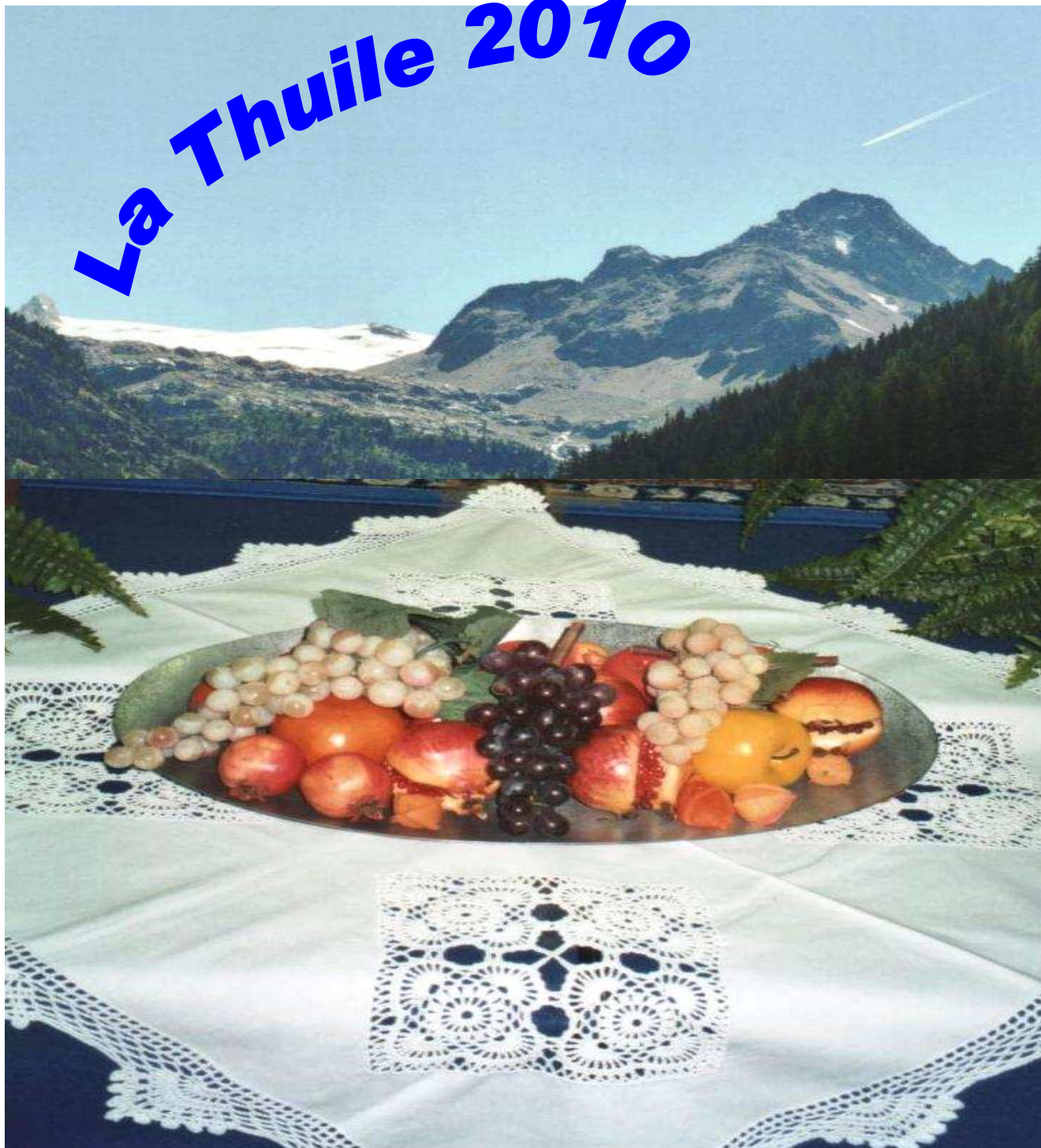


La Thuile 2010



22 - 28 Agosto

Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù

Lettera di presentazione



Carissimi fratelli e sorelle,

è di nuovo tempo di partire in cordata e tutti insieme, come Comunità riunita e guidata dall' Unico Pastore bello, salire sul monte per fare esperienza di grazia e di vita nuova, trasfigurata dalla potenza dell' Amore.

Il prossimo 22 agosto avrà inizio la settimana di Vita nello Spirito che dal 1996 la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù vive nel pieno della estate. Da due anni a questa parte, le montagne che ci accolgono sono quelle della Val d' Aosta. A La Thuile, presso l'hotel Planibel, che può ospitare fino a 1.000 persone, convergono circa 700 fratelli e sorelle provenienti, non solo dal Piemonte e dalla Lombardia, dove si riuniscono gran parte dei gruppi di preghiera legati alla Fraternità, che ha sede a Oleggio, ma anche dal resto della penisola: Sicilia, Sardegna, Lazio, Veneto...La finalità è quella di stare insieme per vivere l'esperienza del Risorto che si manifesta in mezzo alla Comunità convocata nel Suo nome.

È bello assaporare l'esperienza di un Dio che ti chiama, che ti invita personalmente a un momento di comunione intima con Lui, di un Padre che, in mezzo a tanta gente, parla direttamente al tuo cuore e si rende concreto nella tua vita e nelle situazioni che ti trovi ad affrontare ogni giorno!

Gesù non è un' immaginetta, un insieme di dogmi e precetti imparati al catechismo. Non si può ingabbiare in una pratica devozionale o in un atteggiamento religioso! Egli è altro: è la pienezza della Vita, dell' Amore, della felicità che vuole sempre e comunque per ognuno di noi!

In questa settimana di full immersion nello Spirito Santo avremo, se lo vorremo, se davvero sceglieremo di vivere nella libertà dei Figli di Dio, la possibilità di resettarci, di sfrondarci ogni sovra struttura religiosa che non ci fa sentire degni, che ci colpevolizza e che ci parla di croce e dolorismo. Potremo dunque aprirci a un'esperienza di vita nuova che si concretizza nella scelta di aderire a un Dio che, non solo ci vuole liberi e sani, ma che ci responsabilizza a portare nel mondo la verità della Sua Parola che diventa vera evangelizzazione, quando è seguita dai segni di vita che l'accompagnano: miracoli, prodigi, guarigioni

L'argomento delle Catechesi che, come tutto il resto del corso, non vogliono insegnare qualcosa, ma provocare un'esperienza, è proprio *"Il tema della vita nel Vangelo di Giovanni"*, con l'avvertenza, appunto, che ogni insegnamento che verrà fatto *"nuocerà gravemente alla religione"*, a tutto il suo teatrino in cui ognuno di noi, in fondo, di tanto in tanto, è tentato di tornare, perché pur ruotando attorno a dinamiche da schiavi, risulta più rassicurante in quanto non implica lo sforzo di discernere autonomamente, ma si sottomette a un potere altrui!

Le Catechesi saranno inserite nell' ambito dell' Eucaristia che giornalmente verrà concelebrata da tutti i presenti, perché non sia un culto ma un'esperienza tra cielo e terra, dove il mondo del visibile ci concederà di aprire squarci sull'invisibile.

Solo mercoledì l' Eucaristia non sarà celebrata: dopo la lode e una Catechesi introduttiva, la giornata sarà dedicata interamente al "deserto". Ognuno potrà scegliere come impiegare il suo tempo restando cuore a cuore con Gesù nel silenzio.

Le giornate avranno inizio con la Preghiera del Cuore, incentrata sul respiro e sulla ripetizione dei nomi sacri "Gesù-Abba". La pratica, che durerà un'ora ogni giorno, sarà preceduta da una Catechesi che, di volta in volta, passerà in rassegna i doni dello Spirito Santo localizzati all'interno del nostro corpo. Solo nella giornata di martedì la preghiera del cuore sarà spostata all'inizio del pomeriggio e sostituirà la preghiera di lode, anticipata al mattino, come introduzione all'esperienza del Riposo nello Spirito, che sarà vissuta subito dopo.

Nel pomeriggio di giovedì avremo modo di riattivare la nostra Effusione, ricevendo una preghiera personalizzata, perché, ancora una volta, possano essere resi manifesti i carismi, che il Signore ha donato a ognuno, e ciascuno possa sentirsi libero di trafficarli per l'edificazione sua, della comunità in cui è inserito e, in ultima analisi, della Chiesa intera.

Ci sarà spazio per la preghiera di lode, accompagnata dal canto e dalla danza, per la Coroncina della Misericordia e per la preghiera per i Defunti. Non mancheranno i momenti di condivisione e, a questo proposito, ricordo che i pasti sono un'ottima occasione per conoscere i fratelli che staranno vivendo con noi questa esperienza privilegiata. È dunque molto importante non fossilizzarsi sui propri amici e conoscenti, ma approfittarne per cambiare spesso posto a sedere e ascoltare quello che il Signore vorrà dirci anche attraverso le parole di quel fratello o di quella sorella che conosciamo meno..

L'ultima sera sarà dedicata alla festa mondana: Dante e Glenda, che ormai conosciamo bene, perché hanno animato tante nostre feste, ci raggiungeranno al Planibel e ci consentiranno di cantare e ballare fino a tarda notte, ricordandoci sempre che il Regno di Dio, che stiamo già sperimentando, è simile a un banchetto di nozze, dove si danza e si fa festa!

Lode a Gesù per questa settimana e buon ritiro a tutti!

P. Giuseppe Galliano m.s.c.



22 AGOSTO



EUCARISTIA



Letture: Isaia 66, 18-21
Salmo 117
Ebrei 12, 5-7.11-13
Vangelo: Luca 13, 22-30



Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, per averci invitato a questa Settimana di lode. Ti ringraziamo, Signore, perché a ciascuno di noi hai rivolto un invito particolare a venire. Nello stesso tempo ci hai dato la grazia di dire di sì. “Sì, io voglio esserci in questa Settimana, dove tu ci inviti ad andare Oltre.”

Grazie, Signore, per questa sinergia fra la tua volontà e la nostra. Siamo qui, Signore, per vivere questa Settimana. Abbiamo tutti delle aspettative, pensiamo ad alcune cose, abbiamo grazie da chiedere, da accogliere, abbiamo cose da capire, ma sappiamo Signore che tu



di ogni cosa e hai preparato sorprese inaspettabili. Signore, noi andremo a casa, dopo questa Settimana, sconvolti dalla tua presenza, dalla tua potenza, da quanto tu ci ami. Ti benediciamo, Signore, e ti ringraziamo! Vogliamo arrenderci al tuo Amore, a quello che tu vorrai fare di noi. Signore, siamo qui piagati: abbiamo tutti un bagaglio di un anno di stanchezze, di delusioni, di frustrazioni, ma anche di gioie.

Appena arrivato, il Signore mi ha dato questo passo di **Giuditta 10, 6**: *...depose le vesti del lutto, poi lavò con acqua il corpo e lo unse con profumo denso.*

Signore, tutti noi vogliamo toglierci le vesti del lutto, della stanchezza, della delusione e ungerci con l'olio santo. Il vero olio è il tuo Spirito. Signore, vogliamo lasciarci inondare dal tuo Spirito, vogliamo lasciarci prendere da questo Spirito, che è Vita e Amore e fa di noi creature meravigliose.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni a riempirci della tua potenza e della tua presenza. Vieni, Spirito Santo, tu, che sei vento, e soffia sulle nebbie della nostra



vita. Vieni, Spirito Santo, tu, che sei acqua, nelle arsurre dei nostri deserti interiori. Vieni, Spirito Santo, tu, che sei l'Amore, e togli dal nostro cuore tutto l'odio, il rancore, i giudizi, i pregiudizi, tutto quello che ci appesantisce.

In **Giovanni 3, 34** leggiamo: *Il Padre dona lo Spirito, senza misura, perché noi siamo la misura. Signore, vogliamo togliere dal nostro cuore, per quanto possibile, tutto quel materiale inutile, che ci danneggia, e accogliere, Signore, tutto l'Amore, che viene da te, perché vogliamo essere trasformati dall'Amore.*

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Vengo nel terreno del tuo cuore, nel terreno della tua vita, per togliere rovi, sassi e spine, che si sono accumulati. Ti chiedo di lasciarmi la libertà di agire, affinché possa accogliere il buon seme, che il Padre mio spande a piene mani, che spanderà, durante questa settimana, e tu possa portare frutto, dove il 30, dove il 90, dove il 100. Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



1 Timoteo 6, 11-12: *Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose; tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



2 Corinzi 6, 17-18: *Perciò uscite di mezzo a loro e riparatevi, dice il Signore, non toccate nulla di impuro. E io vi accoglierò e sarò per voi come un Padre, e voi mi sarete, come figli e figlie, dice il Signore Onnipotente. Grazie, Signore Gesù! (*Emanuela*)*

A te, che sei venuto qui per la prima volta, voglio dire queste parole: - Io sono un Dio vivo, io vivo dentro di te. Farai esperienza di me e sentirai il mio Amore.- Lode e gloria a te! (*Teresa*)



Signore, esorti ciascuno di noi a vivere questa esperienza meravigliosa, sapendo che questa è la nostra salvezza. Amen! (*Maria Grazia*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ci inviti a separarci da ciò che è impuro. Più volte, Signore, ci hai ricordato di separarci dagli idoli e dalle immagini varie, che abbiamo di te. Tutti noi abbiamo diverse immagini: dai santini alle immagini più erudite di un Dio, che abbiamo studiato e sperimentato. Ci inviti a lasciare tutto, come impuro, tutto, come qualche cosa che non ci appartiene; non sono tanto le persone, ma qualche cosa che è dentro di noi. Ci inviti a lasciar cadere tutto quanto abbiamo pensato di te, per arrivare a questa vita eterna, a questa pienezza dello Spirito. La vita eterna comincia qui e, se non risorgiamo qui, ci dicono i Padri, non risorgeremo neppure nell'altra vita. Signore, vogliamo lasciarci andare e in questa assoluzione, che c'è nell'Atto Penitenziale, vivere la grazia, che tu ci doni e sul "Gloria" esplodere in quella gioia che è l'incontro con te.



OMELIA

Lode

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Alleluia!

Andare oltre



Ognuno di noi ha un motivo particolare per essere qui: un po' per routine, un po' per avere grazie oppure per curiosità: tutto questo non basta, tutto questo non realizza. Il Signore ci ha invitato, il Signore ha organizzato questa settimana per ciascuno di noi.

Martedì, mentre stavo preparando gli ultimi tasselli organizzativi ed ero un po' preoccupato, il Signore mi ha detto: - Giuseppe, io ho preparato questa Settimana di La Thuile per te, perché tu possa percorrere questo cammino.- Questa Settimana è preparata per me, ma, nello stesso tempo, il Signore l'ha organizzata per ciascuno di voi. Il Signore ci ha invitato a questa Settimana, per servirci.

Il particolare più importante è questo OLTRE. Il Signore ci invita ad andare OLTRE.

“OLTRE” è la prima parola, che abbiamo sperimentato nel primo ritiro di Lozio.

Quando ho partecipato al mio Corso di aggiornamento sulla Preghiera del cuore, abbiamo cominciato il primo giorno con la respirazione circolare. La maestra ha detto: - Respirate, cercando di far entrare più aria possibile.-

Io ho cercato di far entrare più aria possibile nei miei polmoni, ma la maestra mi ha detto: - Perché hai paura? Tu hai una capienza di aria maggiore di quella che incameri. Tu hai paura di andare oltre, di sperimentare cose nuove. Se vuoi sperimentare qualche cosa di nuovo, devi respirare per quanto è la tua capienza polmonare.-



Ho provato ad impegnarmi maggiormente anche il giorno dopo, ma la maestra ha evidenziato che sembra facile incamerare più aria, ma in noi ci sono blocchi interiori, che ci impediscono di andare oltre. Non è che, una volta capito questo, tutto si sblocca. L'aver capito non è sufficiente per realizzare una respirazione appropriata alle nostre possibilità. Dentro di noi ci sono dei blocchi che impediscono a noi stessi di fare quello che vogliamo, quindi, ci impediamo di andare oltre. Questo non si può fare a livello mentale, perché la mente mente. Come dice **Pascal**, il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce. Si devono togliere questi condizionamenti.

Mosè è andato OLTRE

Mentre la maestra parlava, ho avuto la Parola di **Esodo 3, 1**: *Mosè condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb.*

In fondo, a tutti noi piace la vita che conduciamo, vogliamo stare così, ma non si può, perché la vita è un continuo camminare, un continuo andare OLTRE. In questa Settimana siamo invitati ad andare OLTRE e dobbiamo ripeterci:

Io posso andare oltre.

Io voglio andare oltre.

perché nel nostro cervello si formano delle sinapsi, delle associazioni. Noi dobbiamo ricondizionarci.

Questa Settimana a La Thuile non è per conoscere un Gesù vivo, per stare con gli amici, per chiedere grazie, per stare un po' con se stessi, ma è per andare oltre. *Mosè condusse il bestiame oltre il deserto* significa che ha condotto il proprio corpo oltre il deserto. Per 40 anni aveva fatto sempre la stessa strada. Finalmente un giorno ha deciso di andare oltre ed è arrivato al monte di Dio, l'Oreb, dove ha incontrato il Signore, che gli ha dato una nuova missione.

*Mi do il permesso di andare OLTRE ogni esperienza già acquisita, ogni sentiero già percorso, per arrivare ad una nuova manifestazione di Dio.
Questo è bello e buono per me!*

Io voglio conoscere un Gesù nuovo, avere una nuova manifestazione di Dio, voglio di nuovo interrogarmi davanti al rovetto ardente.



L'uomo che si interroga è un uomo vivo, mentre l'uomo che ha solo risposte è già morto.

Gesù non ha mai dato alcuna risposta, ma ha posto sempre delle domande.

Domani mattina, durante la Preghiera del cuore, siamo invitati a fare questo di più. Il problema è che abbiamo paura, perché avvertiamo che c'è un invito al cambiamento e stiamo bene come siamo; dobbiamo invece rimanere vivi.

Dobbiamo rispettare anche le paure degli altri, perché ciascuno, personalmente, deve andare oltre, portare se stesso oltre ogni esperienza già acquisita.

Una Settimana nuova

Questa Settimana è diversa da quella degli anni passati. Quest'anno il Signore ci ha invitato e vuole fare una cosa particolare per ciascuno di noi. Lasciamo cadere "la Sindrome del Padre Eterno" e viviamo questa Settimana molto impegnativa, nella quale esamineremo



nella predicazione i temi della vita, secondo il Vangelo di Giovanni, un Vangelo proibito, che porta come sottotitolo: "Nuoce gravemente alla religione." Se leggiamo il Vangelo di Giovanni, ci accorgiamo che tutte quelle devozioni, che abbiamo nella nostra fede, sono sciocchezze. Davanti ad alcune situazioni, dobbiamo fare una scelta: o rimanere ancorati al passato o entrare in una nuova realtà, che è la realtà della fede.

Noi commenteremo solo 18 versetti del Vangelo di Giovanni.

Durante la Preghiera del cuore, al mattino, come momento introduttivo, mi soffermerò sui Doni dello Spirito Santo, che sono

collocati anche nel nostro corpo. Dobbiamo portare il bestiame, cioè il nostro fratello corpo al di là del deserto, tralasciando la dittatura della mente e scoprendo nel nostro corpo dove si trovano questi Doni, che sono mutuati da **Isaia 11, 1-2:**

“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di fortezza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.”

Se fate caso, qui ci sono solo sei Doni. A questi viene aggiunto il settimo Dono della **Pietà**. Questo Dono sembra un po' strano. Rende di più la traduzione letterale : **Spiritualità** ed è un Dono che riepiloga tutti gli altri Doni dello Spirito Santo e corrisponde alla ruota del **Cuore**.

Vedremo le sette ruote del nostro corpo e cercheremo di aprirle o purificarle, per vivere meglio. Viverli significa attivarli nel nostro corpo.

Nel nostro corpo il Dono della Pietà/Spiritualità corrisponde alla ruota del cuore, che è il ponte fra le tre ruote superiori e le tre inferiori: la vita dello spirito e la vita della materia.

Gli specchi dell'anima

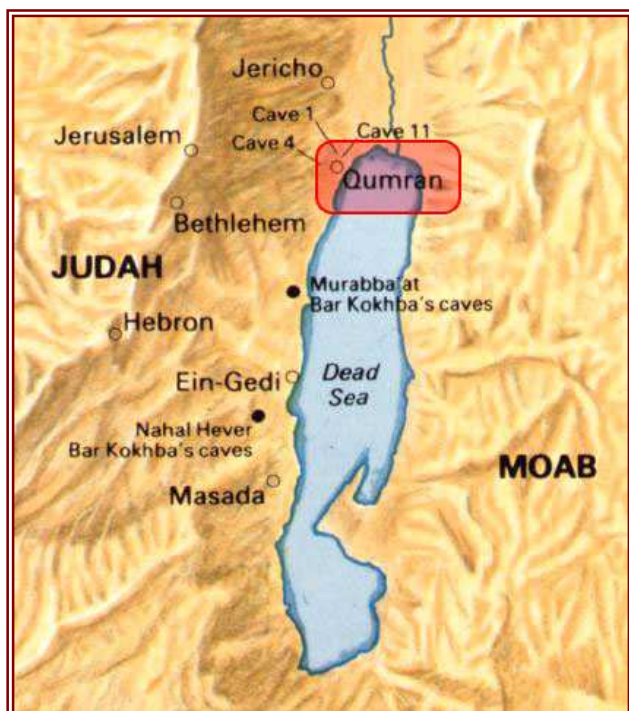


Vedremo abbinati alle ruote e ai Doni dello Spirito Santo gli specchi dell'anima. Nel 1947 a **Qumran** è stato scoperto un monastero, del quale ha fatto parte anche Giovanni Battista. Questo monastero è stato la prima esperienza giudaica di vita comunitaria. Si dice che anche Gesù avesse fatto parte di questa comunità monastica, ma non ci sono prove concrete. A Qumran aspettavano il Messia, che, però, non si è presentato lì; per questo Giovanni Battista ha lasciato il monastero. Questi monaci sostenevano che l'anima ha sette specchi e la realtà, che noi incontriamo, rispecchia

quello che abbiamo dentro. È interessante che queste considerazioni siano state scritte 2.200 anni fa. Adesso si parla molto di dinamica dell'attrazione, ma se ne parlava già a Qumran.



Manoscritti di Qumran



Lo specchio del Cuore corrisponde all'innamoramento. Capita ogni giorno di innamorarci degli altri. Tutti noi continuiamo ad avere attrazione verso altre persone. Veniamo attratti dalla loro anima. Sono le anime, che si incontrano. Nella nostra anima ci sono dei buchi, che corrispondono alla pienezza di un'altra persona. Ci si innamora, quindi, di questa persona, perché c'è in lei un aspetto che vorremmo nella nostra vita. Se comprendiamo che le attrazioni non sono solo riferite al corpo, ma all'anima, impariamo a vivere questa dimensione dello Spirito e

accettiamo di essere innamorati gli uni degli altri.

A che cosa ci porta la vera spiritualità

Amatevi così come io ho amato voi. Giovanni 13, 34.

La vera spiritualità mi porta ad amare me stesso e gli altri, come Dio. Noi non dobbiamo amare Dio, ma amare, come Dio, perché questo è il messaggio di Gesù.

Tutte le religioni ci insegnano ad amare Dio; Gesù ci insegna ad amare l'uomo, come lo ha amato Dio. Questa è la vera spiritualità, al di là di ogni legge.

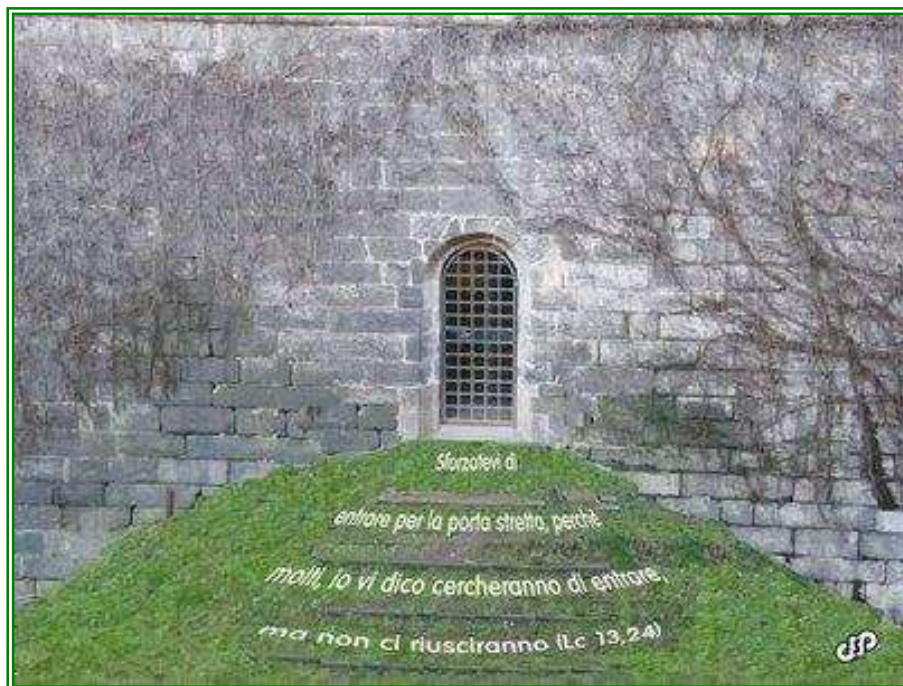
Luca 10, 37: *Vai e anche tu fai lo stesso* ha detto Gesù al dottore della legge, al quale ha raccontato la parabola del Buon Samaritano. Amare, quindi, al di là di ogni legge, non dal punto di vista legale, ma, per amore delle persone, andare oltre ogni legge.

La porta stretta

Nel Vangelo di questa domenica, Gesù dice di entrare per la porta stretta. La porta stretta è la porta dei poveri, nel senso che ci devono maledire, che dobbiamo far parte degli ultimi. Gesù pronuncia parole forti: *Non vi conosco, non so di dove siete... Abbiamo mangiato e bevuto in tua presenza e tu hai insegnato nelle nostre piazze... Allontanatevi da me operatori di ingiustizia!*

Il Signore vuole con noi un rapporto d'Amore. Per andare in Paradiso, basta rispettare i Dieci Comandamenti. Lo ha detto Gesù al giovane ricco. Se vogliamo la pienezza della vita eterna, dobbiamo vivere e rispettare il messaggio di Gesù, perché rispettare i Comandamenti ci farà restare giovani, nel senso di non maturi.

Questo andare oltre comprende il vivere un rapporto d'Amore con il Signore. Gesù non vuole con noi un rapporto legale.



La giustizia del Vangelo

Matteo 6, 33: *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia; il resto vi sarà dato in aggiunta.*

La giustizia del Vangelo non è dare a ciascuno il suo, che corrisponde alla giustizia di questo mondo, ma Gesù ha detto che, se la nostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entreremo nel Regno dei cieli. (**Matteo 5, 20**).

La giustizia degli scribi e dei farisei è quella di questo mondo, la giustizia del Vangelo è amare sempre, è amare, come Dio, che equivale ad amare come ha amato Gesù. Per questo ci vuole tutta una vita, ma il Signore è paziente.

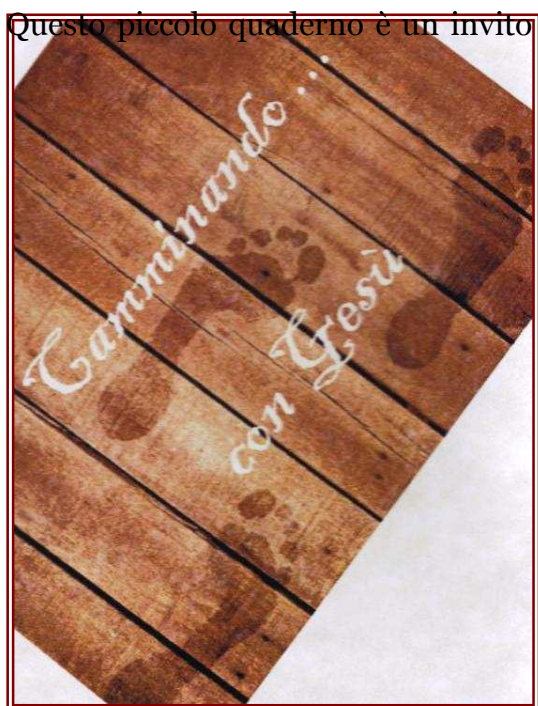
Ognuno di noi ha un progetto, ma, al di là di questo, tutti siamo invitati a sposarci con Gesù, non solo a livello della Parola, ma a livello interiore. Il Signore ci riconoscerà così, come suoi.

Augurio

Benvenuti a La Thuile! Diamo inizio a questa Settimana di Santi Esercizi, dove tutti noi andremo OLTRE, per avere i carismi più belli e per rendere bella la Chiesa di Gesù! Amen!



Un segno



Questo piccolo quaderno è un invito a tenere un diario di questa Settimana, per scrivere quello che il Signore fa per noi, le nostre riflessioni, tutto quello che lo Spirito ci suggerisce.

Rileggendo più avanti queste pagine, ci accorgeremo della ricchezza di quello che abbiamo vissuto.



voi nella carità. Una conoscete la famiglia di Stefana, che se stessi a servizio dei fedeli; siate anche voi deferenti verso di loro e verso quanti collaborano e si affaticano con loro. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



1 Corinzi 16, 13-16: *Vigilate, state saldi nella fede, comportatevi da uomini, siate forti. Tutto si faccia tra raccomandazione ancora, o fratelli: è primizia dell'Acaia: hanno dedicato*

è primizia dell'Acaia: hanno dedicato



Isaia 27, 2-5: *In quel giorno si dirà: - La vigna deliziosa: cantate di lei!- Io, il Signore, ne sono il guardiano, a ogni istante la irriego; per timore che venga danneggiata, io ne ho cura giorno e notte. Io non sono in collera. Vi fossero rovi e pruni, io muoverei loro guerra, li brucerei tutti insieme. O meglio si stringa alla mia protezione, faccia la pace con me, con me faccia la pace!*

Grazie, Signore Gesù! (Maria Grazia)



Grazie, Signore, per averci invitato qui. Più volte ci hai detto di chiedere, perché saremo esauditi. Vogliamo traghettare tutte le nostre richieste con il Canto in lingue. San Paolo in **Romani 8, 26** dice: *Noi non sappiamo che cosa*

sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi con gemiti inesprimibili.

Attraverso questo Canto in lingue, Signore, vogliamo portarti tutte le nostre intenzioni e vogliamo scoprire quali sono le nostre vere intenzioni, quali sono le cose vere che noi vogliamo, perché, quando siamo sicuri di volerle, le abbiamo. Spirito Santo, con questi gemiti, porta e scopri le nostre intenzioni.

Zaccaria 8, 2.7-8: *Sono acceso di grande gelosia per Sion, un grande ardore mi infiamma per lei...Così dice il Signore degli eserciti: - Ecco, io salvo il mio popolo dalla terra d'oriente e d'occidente; li ricondurrò ad abitare Gerusalemme; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio, nella fedeltà e nella giustizia.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa passione ardente, che hai per ciascuno di noi, che ti muove a ricondurci a Gerusalemme, al centro del mondo. Ci riconduci al centro di noi stessi. Per anni, forse, abbiamo abitato le periferie della vita, le periferie del nostro cuore. Tu, Signore, ci riconduci al centro della nostra esistenza, per essere il tuo popolo e per essere tu il nostro Dio.

Signore, tu vuoi essere il nostro Dio, perché hai una passione ardente per noi. Grazie, Signore! Vogliamo soddisfare questa tua passione ardente, abbandonandoci al tuo Amore! Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



*Il Signore ci benedica e ci protegga. **Amen!***

*Faccia risplendere il suo volto su di noi e ci doni la sua misericordia. **Amen!***

*Rivolga su di noi il suo sguardo e ci doni la sua pace. **Amen!***

La benedizione di Dio Misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: condividiamola fra noi!

Rendiamo grazie a Dio!



23 AGOSTO



PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode al Signore! Amen!

Importanza della tecnica

Sono stati distribuiti due fogli: in uno ci sono le Confessioni/Affermazioni sui Doni dello Spirito Santo, sull'altro indicazioni tecniche per l'esecuzione dell'esercizio di respirazione e citazioni bibliche sul respiro e sull'importanza del respiro.

La tecnica è importante: se ci buttiamo a mare, bene o male, stiamo a galla, muovendo le braccia e i piedi. Se, invece, vogliamo imparare a nuotare bene, dobbiamo eseguire dei movimenti particolari, che ci vengono insegnati dagli istruttori di nuoto.

Questo vale per tutte le tecniche, anche per quella della Preghiera del cuore e della respirazione.

Tanti modi di respirare

Ci sono tanti modi di respirare. Questo modo di respirare, la respirazione circolare, senza pause, è proprio per scendere nel cuore e smuovere tutto il materiale rimosso, che abbiamo in profondità, e può venire a galla, per presentarlo al Signore ed essere così purificati, espellendolo.

Il Consiglio

Oggi, vedremo il terzo Dono dello Spirito Santo: il Consiglio.

Luca 14, 28-29: *Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, per vedere se possiede abbastanza denaro per portarla a termine? Perché non capiti che getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori.*

Gesù ha detto questo nel Vangelo di Luca, perché ci consigliamo con noi stessi e con lo Spirito, per fare quel cammino, che ci porta a realizzare il Progetto della nostra vita.

L'affermazione è: Insieme allo Spirito cerco le vie da percorrere nella situazione attuale, che sto vivendo, per arrivare al buon esito.



Al tempo dell'Antica Roma, due Consoli presenziavano in Senato ed insieme cercavano la soluzione migliore per la città.

Io e lo Spirito Santo ci consigliamo per capire quale è la soluzione migliore per me, oggi. Lo Spirito Santo mi consiglia, per trovare questa soluzione migliore per l'oggi, perché noi viviamo nel presente.

Io cammino insieme allo Spirito Santo. Se noi facciamo questo cammino nello Spirito, questo Dono ci aiuterà a dare consigli anche agli altri; questo è sempre molto difficile, perché, spesso, gli altri non vogliono consigli. Per riuscire a dire una parola, che possa cambiare, ci vuole proprio l'illuminazione dello Spirito Santo.

A che cosa serve la Preghiera del cuore?

Serve anche a purificare la **quinta ruota**, che corrisponde alla **gola**, al dono del **Consiglio** e al **quinto specchio**.

Ho scelto, per prima, la ruota della gola, perché, oggi, cominciamo a parlare e la nostra parola può edificare o distruggere. La nostra ruota deve essere purificata, in modo che il nostro parlare rifletta lo Spirito Santo, rifletta la dimensione dello Spirito, in modo che le nostre parole possano edificare.

Efesini 4, 29: *Nessuna parola cattiva esca più dalla vostra bocca, ma piuttosto parole buone, che possano servire per la necessaria edificazione, giovando a quelli che ascoltano.*



Penso che buona parte del successo della mia predicazione dipenda da questa Preghiera del cuore, che faccio, ogni giorno, da 22 anni.

Questa Preghiera serve per purificare il nostro modo di parlare e di stare in silenzio; ci sono, infatti, silenzi pieni d'Amore, ci sono silenzi pesanti, pieni di accuse.

Più purifichiamo questa ruota, più la nostra parola diventa edificazione per gli altri. In questa ruota è presente anche l'espressione, il modo di esprimere, di comunicare, di creare. Ricordiamo che la parola crea.

Da questa ruota dipende anche il nostro modo di alimentarci, la bulimia, l'anoressia. A volte, il mangiare è un'azione nevrotica. Dipende da questa ruota non purificata. Più la purifichiamo, più il cibo diventerà il piacere di stare a tavola, la gioia dell'alimentazione.

La bugia

La bugia interessa questa ruota; sempre adultera il nostro modo di vivere. Ogni volta che noi diciamo una bugia, anche a fin di bene, questa cala la nostra integrità. Se vogliamo fare della nostra vita una vita illuminata, dovremmo essere trasparenti. La trasparenza dipende dal nostro modo di parlare, di comunicare e interagire con gli altri.

Questa ruota è molto importante per la purificazione e per la vita spirituale.

La paura di trovarsi con se stessi

Noi abbiamo la paura di ritrovarci con noi stessi. Ieri dicevo che bisogna rispettare le paure degli altri.

La vita carismatica per noi è un handicap, perché siamo abituati al tutto e subito: il miracolo, la guarigione, la liberazione.

Perché tanti guariscono e poi si ammalano? Perché c'è la parte, dove noi dobbiamo fare il lavoro di purificazione dell'anima, perché ogni malattia parte sempre dall'anima e, una volta che entra nel corpo, lo devasta.



Noi celebriamo la Messa di guarigione, perché fa ritornare a quella ferita originaria, per scoprirla, guarirla e chiudere la partita.

Sono convinto che siamo come un aereo con un corpo, che corrisponde alla Parola di Dio, e due ali: una di silenzio e una di lode.

Se esaltiamo solo la lode o il silenzio o la Parola, siamo squilibrati. L'equilibrio dipende da questi tre elementi: il silenzio è il più difficile. Se adesso davvero scendiamo nel profondo, ci incontreremo con i nostri fantasmi, con le nostre ferite...

Il quinto specchio

Il quinto specchio corrisponde alla quinta ruota e al dono del Consiglio: è lo specchio dei genitori, che è il più difficile da estirpare. Noi viviamo tutta la vita condizionati da quello che ci hanno detto i nostri genitori e che è stato registrato nel nostro inconscio. Se ci hanno detto che siamo degli incapaci, nella vita faremo in modo che gli altri ci dicano che siamo degli incapaci. Quando insultiamo gli altri, non facciamo altro che dare la conferma di quello che gli altri vogliono.



Noi mettiamo in atto delle azioni, perché quello che hanno detto i nostri genitori possa continuare a ripetersi.

Quando diciamo parole buone, non sbagliamo mai.

Questa Preghiera del cuore, questo silenzio serve a svellere, a rompere queste sinapsi, che abbiamo nel cervello: questa azione deve essere continuativa per giorni, mesi, anni.

Questa Preghiera finalizzata alla purificazione della quinta ruota (gola) e del quinto specchio (i genitori) è per distanziarci un po' dai genitori, da quello che di negativo ci hanno detto, per assumerci responsabilmente la nostra vita, indipendentemente da quello che pensavano di noi.

Romani 8, 28: *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio.*

“Va tutto bene in questo mondo perfetto” riguarda l'accettazione della realtà, il riconoscere la bontà del Signore,

anche se stiamo vivendo un momento difficile, che è premessa alle grandi benedizioni, che il Signore vorrà fare a noi.



Suggerimenti del Signore



Marco 5, 39- 43: *Entrato, disse loro: «Perché fate tanto strepito e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». Ed essi lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della fanciulla e quelli che erano con lui, ed entrò dove era la bambina. Presa la mano della bambina, le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico, alzati!». Subito la fanciulla si alzò e si mise a camminare; aveva dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. Gesù raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e ordinò di darle da mangiare.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché con questa Preghiera del cuore tu vuoi resuscitare quel bambino, quella bambina interiori, che sono morti, a metà della nostra vita, quando abbiamo ucciso il nostro essere bambini, per diventare subito adulti.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché dici a ciascuno di noi:

Talità kum! Fanciulla, io ti dico, alzati!

Grazie, Gesù, perché oggi, per noi, è giorno di resurrezione di questo bambino interiore. Grazie, Signore, perché ci inviti alla meraviglia e, nello stesso tempo, a lasciar uscire dal nostro cuore quelli che ridono di noi e, forse, ridono anche di questa pratica.

Vogliamo lasciar uscire dal nostro cuore, Signore, ogni disapprovazione e ogni senso del ridicolo. Vogliamo vivere la meraviglia di risorgere con te, Signore, in questa giornata.

Grazie, Signore Gesù! Amen!



POSIZIONE	DONO SPIRITO S.	BEATITUDINE	UN "ESSERE" DI VITA	SPECCHIO ESSENO
Capo	Sapienza	Beati gli operatori di pace	Io so	Settimo
Fronte	Intelletto	Beati i puri di cuore	Io percepisco	Sesto
Gola	Consiglio	Beati i consolatori	Io comunico	Quinto
Cuore	Pietà	Beati i misericordiosi	Io amo	Terzo
Plesso solare	Fortezza	Beati coloro che hanno fame di giustizia	Io creo	Quarto
Viscere	Scienza	Beati i miti	Io sento	Secondo
Inguine	Timore di Dio	Beati i poveri	Io esisto	Primo

**CONFESSIONI
SUI
DONI DELLO SPIRITO SANTO**



“Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore, spirito di sapienza e di intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.” (Isaia 11, 1-2)

1. SAPIENZA (7^a ruota- 7^o specchio)

“Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli...Nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.” (Luca 10, 21-22)

“Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui.” (Giovanni 14, 23)

Rendo gustosa la mia vita e quella delle persone con le quali mi relazio. Gesù mi rivela se stesso e il Padre.

2. INTELLETTO (6^a ruota- 6^o specchio)

“Gesù, avendo conosciuto subito nel suo Spirito che cosa pensavano, dice loro: - Perché pensate tali cose nei vostri cuori?”- (Marco 2, 8-9)

Io amo e conosco la realtà dall'interno, l'accolgo nell'interiorità della mia anima, per raggiungere una condizione nuova.

3. CONSIGLIO (5^a ruota- 5^o specchio)

“Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, per vedere se possiede abbastanza denaro per portarla a termine? Perché non capiti che getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori.”

(Luca 14, 28-29)

Insieme allo Spirito cerco le vie da percorrere nella situazione attuale, che sto vivendo, per arrivare al buon esito.

4. FORTEZZA (3^a ruota- 4^o specchio)

“Lo Spirito Santo scenderà su di voi e riceverete da Lui la forza.” (Atti 1, 8)

Lo Spirito mi dà la forza di tenere testa a tutte le avversità e di non fallire il senso della mia vita. È coraggio e fiducia per andare oltre ogni sfida.

5. SCIENZA (2^a ruota- 2^o specchio)

“Siete capaci di prevedere il tempo che farà e come mai non sapete capire questo tempo? Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?”

(Luca 12, 56-57)

Lo Spirito mi dà la capacità di comprendere meglio le connessioni del mondo, per affrontarlo in modo adeguato. Riesco a vedere il mondo e me stesso in modo realistico.

6. PIETÀ (4^a ruota- 3^o specchio)

“Amatevi così **come** io ho amato voi.” (Giovanni 15, 12)

“Vai e anche tu fai lo stesso.” (Luca 10, 37)

La vera spiritualità mi porta ad amare me stesso e gli altri COME Dio.

7. TIMORE DI DIO (1^a ruota- 1^o specchio)

“Non abbiate paura di quelli che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere l’anima...neanche un passero (cosa insignificante) vive senza l’Amore del Padre...Voi valete ben più di molti passerai.” (Matteo 10, 28-31)

L’Amore “per e di Dio” mi libera dalla paura delle persone e degli eventi e vedo la mia vita come Storia Sacra guidata dal Suo Amore.

LA RESPIRAZIONE “CIRCOLARE”

La Tecnica

Chiamiamo “**respirazione circolare o continua**” la respirazione con le seguenti caratteristiche:

1. **l’inspirazione è profonda e rilassata**, priva di forzature, coinvolge tutto il tronco, dagli apici dei polmoni all’addome, contemporaneamente;
2. inspirazione ed espirazione sono **unite**, continue, senza pause o apnee;
3. **l’espirazione è completamente rilassata**, libera da qualsiasi controllo e forzatura (non “spingere fuori” l’aria, non “centellarla”);
4. se si inspira dal **naso**, si espira dal **naso**; se si inspira dalla **bocca**, si espira dalla **bocca**.

Oltre alla “circularità”, la continuità del respiro, nella pratica è importante imparare ad utilizzare anche profondità o ampiezza della respirazione e ritmi respiratori diversi, come:

* il **respiro circolare profondo e lento** va benissimo per iniziare una seduta e nei momenti in cui si desidera ottenere maggiore consapevolezza e maggiore benessere; tende a indurre al rilassamento;

* il **respiro profondo e rapido** è perfetto nei momenti di sonnolenza e quando ci siano delle perdite di consapevolezza (per esempio, fantasticare); ottimo anche per uscire dalle sensazioni “stagnanti”; tende ad infondere vitalità;

* il **respiro superficiale molto veloce** da usare in caso di necessità: ha effetti analgesici.

Non si utilizza il respiro lento e superficiale.

La tecnica

Unire inspirazione ed espirazione: ne consegue “circularità”,
assenza di pause / apnee

Naso-naso/bocca-bocca: se si inspira dal naso, si espira dal naso;
se si inspira dalla bocca, si espira dalla bocca.

Inspirazione profonda e rilassata: no forzature.

Respirazione completa: coinvolge tutto il tronco, dall’addome alle clavicole.

Espirazione naturale, libera da controllo, senza sforzare, lasciar uscire l’aria.

RESPIRANDO...

*Il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un ALITO DI VITA e l’uomo divenne un essere vivente .
(Genesi 2,7)

*Li ha plasmati uno che ha avuto il RESPIRO IN PRESTITO.
(Sapienza 15, 16)

*E chinato il capo SPIRÖ/CONSEGNÖ LO SPIRITO/IL RESPIRO.
(Giovanni 19, 20 Matteo 27, 50 Marco 15, 37 Luca 23, 46)

*Il RESPIRO dell’uomo è una fiaccola del Signore, che scruta tutti i segreti nascosti del cuore.(Proverbi 20, 27)

Chi conosce i segreti dell’uomo se non il RESPIRO dell’uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo SPIRITO/RESPIRO di Dio. (Prima lettera ai Corinzi 2, 11)

*È lo Spirito, il RESPIRO dell’Onnipotente che rende l’uomo intelligente.
(Giobbe 32, 8)

*Dio creò il RESPIRO perché servisse da sottile legame tra il corpo e l’anima. Il segreto della Coscienza Cosmica è intimamente legato alla padronanza del RESPIRO. (Yogananda)

*Il RESPIRO è la chiave del mistero della Vita. Sia di quella del corpo, sia di quella dello Spirito.(Govinda)
“Quando l’Agnello aprì il settimo sigillo, si fece SILENZIO in cielo per circa mezz’ora”
(Apocalisse 8, 1)

*Sta in silenzio davanti al Signore e spera in Lui: è Lui che agisce.
(Salmi 37, 7 e 39, 10)

*La padronanza del RESPIRO doma tutte le passioni, conquista la serenità, prepara la mente alla meditazione e risveglia l’energia spirituale.

*Ogni volta che respiro profondamente, mi aiuto a guarire.

*L’energia del respiro mi guarisce e mi vitalizza.

EUCARISTIA

Messa votiva degli Angeli

Letture: 2 Tessalonicesi 1, 1-5. 11-12

Salmo 96

Vangelo: Matteo 18, 21-35



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per l'inizio di questo giorno e di questa settimana. Oggi è la giornata dedicata al **perdono** e, da subito, Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, quello Spirito, che ci rende capaci di legare o di sciogliere.

Ogni volta che noi non perdoniamo, leghiamo quella persona o quell'evento deleterio alla nostra vita, portandoli con noi per anni.

Quando invece li perdoniamo, li sciogliamo e li lasciamo andare per la loro vita.

Gesù, tu hai detto: *Ricevete Spirito Santo; a chi rimetterete i peccati saranno rimessi e a chi non li rimetterete, resteranno non rimessi.* **Giovanni 20, 22-23**

Signore, vogliamo iniziare questa Settimana, liberi da condizionamenti, liberi dai pesi e da quelle ferite che ci portiamo da anni o anche solo da qualche giorno, che sono come piccole mosche in questo vaso di miele, che è il nostro cuore. Vieni, Spirito Santo, tu, che sei fuoco, a bruciare tutti quei legami negativi, che ancora abbiamo e ci tengono legati al non perdono, perché, oggi, riusciamo ad andare oltre ogni rancore, ogni risentimento e vivere, come te, da persone libere, piene di Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Io ho raccolto tutte le tue lacrime, le ho viste una a una, ho purificato le ferite del tuo cuore. Oggi è tempo di smettere di piangere e di aprire la tua bocca al sorriso. È tempo di scegliere di andare oltre, è tempo di scegliere di risorgere. Io sono qui, per risorgere insieme a te. Grazie, Signore! (Francesca)



Matteo 14, 34-36: *Compiuta la traversata, approdarono a Genesaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono i malati e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano, guarivano.* Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Con tutto l'Amore che posso e del quale sono capace, in questa Settimana sto preparando per te un abito nuovo, un abito d'Amore. Ti invito ad indossare questo abito nella tua vita quotidiana e a non ritirarlo insieme agli oggetti preziosi, perché gli abiti d'Amore vanno indossati quotidianamente. Grazie, Signore! (*Elena*)



Non dire che tutto ciò che ti ho messo davanti è profano, ma di' che è stato benedetto da me, quindi è tutto nella grazia. Grazie, Signore Gesù! (*Leonardo*)



Grazie, Signore Gesù! Ti lodiamo e ti benediciamo, perché oggi è la seconda volta che ci dici di sentirci chiamati e mandati ad annunciare il Vangelo della salvezza. Ancora ci dai questa Parola di **Luca 7, 22-23**: *Poi diede loro questa risposta: - Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi vengono sanati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la Buona Novella. E beato è chiunque non sarà scandalizzato di me!*- (*Patrizia*)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Al termine della Preghiera del cuore, ci hai detto: - *Non piangete! La bambina non è morta, ma dorme.* Ti ringraziamo, perché ci inviti a vedere la vita, la resurrezione, per lasciare le dinamiche di lamentele, di pianto, di morte.

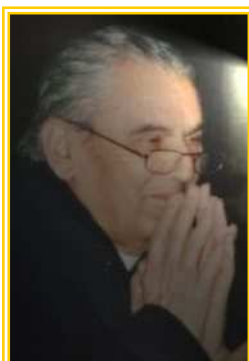
Signore, vogliamo guardare questo bambino, questa bambina interiore, che tu vuoi fare risorgere. Ti ringraziamo, Signore, perché oggi è giorno di svolta. Ti benediciamo, perché ci ricordi che tu sei il Dio che guarisce; basta toccare l'orlo del mantello. Noi, in questa Eucaristia, toccheremo te, nel tuo Corpo e nel tuo Sangue. La tua Parola è Vita e Resurrezione.

Grazie, Signore Gesù! Accogliamo il perdono e cantiamo il "Gloria" insieme agli Angeli.



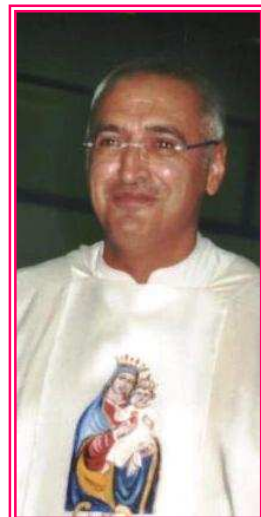
Saluto di

Padre Renato Simeone, Provinciale MSC



Immagino la gioia che è in tutta la Fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù all'inizio di questo Ritiro Spirituale. Ripenso a Gesù, che, salito sul monte, ammaestrava la gente, dicendo: - **Beati i poveri in spirito: di essi è il Regno dei cieli.**- Sono questi giorni di grazia e di gioia. Certamente la vostra preghiera avrà un'efficacia tutta particolare. Io non sono presente con il corpo, ma il mio pensiero e il mio cuore sono con voi e vi chiedo umilmente di aiutarmi con la vostra preghiera.

Quest'anno è stato particolarmente duro per me: i tanti viaggi, gli incontri, le difficili soluzioni da mettere in atto con fraternità e dolcezza mi hanno impegnato molto ed ho bisogno di essere



sostenuto dalla vostra preghiera.

Sono vicino a tutti voi, cominciando dal Caro Padre Giuseppe ai Responsabili della Fraternità e a quanti partecipano a questo importante Raduno Spirituale. Offro la mia preghiera, perché a tutti voi il Signore conceda l'abbondante grazia e la gioia di scoprire sempre di più e gioiosamente il suo Cuore e la ricchezza inesauribile del suo Amore.

Abbraccio tutti con affetto fraterno

Padre Renato Simeone m.s.c.



Catechesi **"IL PERDONO"**



Il perdono: uno degli insegnamenti fondamentali di Gesù

Lode al Signore per questo giorno e per questo inizio. Il tema di oggi è quello del **"Perdono"**. Se vogliamo fare un cammino spirituale, se vogliamo andare oltre, se vogliamo raggiungere le vette dell'illuminazione, la via preferenziale e la via obbligatoria è quella del perdono.

Il perdono è uno degli elementi fondamentali dell'insegnamento di Gesù.

Nella Parabola abbiamo letto: *Se non perdonerete di cuore al vostro fratello, neppure il Padre celeste perdonerà le vostre colpe.*

Questa giornata sarà dedicata alla riconciliazione, al perdono con noi stessi, con Dio e con i fratelli.

La vita, frutto dei nostri pensieri ed azioni



La vita, che viviamo, è stata scelta da noi, attraverso i nostri pensieri, ed è frutto delle nostre azioni. Le persone, che abbiamo incontrato, le persone, che ci hanno fatto del male, hanno fatto quello che sapevano fare.

Io sono convinto che siamo noi, in una maniera o nell'altra, con i nostri pensieri e le nostre azioni ad entrare in queste dinamiche, in questi ambienti, dove abbiamo incontrato determinate persone.

Non perdonare, rimanere fermi nelle proprie posizioni significa consegnare la vita a un altro, alla persona, che ci ha fatto del male. Noi

diciamo: - Gesù è il Signore!- Se Gesù è il Signore della nostra vita, la nostra vita deve essere vissuta, secondo il Vangelo, mettendo in pratica le dinamiche del Vangelo e quello che Gesù ci ha insegnato. Se mettiamo in pratica il Vangelo, davvero Gesù è il Signore.

Se continuo a pensare al male che una persona mi ha fatto, continuo a tenerle il broncio, continuo a pensare a quel torto, il pensiero, che, come l'Universo, è in espansione, terrà presente quella persona, come "Signore" della nostra vita.

Il vero "Signore" della nostra vita è il nostro nemico, quando lo leghiamo. Per questo è importante scegliere di perdonare.

Tre punti da capire

Per il perdono ci sono tre punti, che dobbiamo cercare di capire per la nostra vita:

- * la colpevolizzazione
- * la vendetta
- * il giudizio.

La colpevolizzazione. Noi siamo abituati a dare la colpa sempre a qualcuno. Questo comincia già all'inizio della Creazione con Adamo ed Eva. Adamo dice che la colpa è di Eva, Eva dice che la colpa è del serpente.

Il dare la colpa ci deresponsabilizza, ma dobbiamo fare attenzione: gli altri non sono la causa della nostra infelicità.



Abbiamo detto che gli altri hanno fatto quello che sapevano fare. Gli altri sono i maestri della nostra vita. Non è un caso l'incontro con determinate persone, se noi crediamo che questo Universo è perfetto e se crediamo alle prime battute della Bibbia: *Dio creò e vide che era buono...era molto buono.*

Noi cominciamo a mettere tanti

paletti, ad innalzare tanti muri e, per questo, le situazioni e le persone diventano cattive. La profezia, che ci dato Leonardo, ci ha detto che tutto è buono e tutto è nel ringraziamento. Ogni persona, che incontriamo ha un messaggio da trasmetterci. I veri maestri della nostra vita sono le persone, che incontriamo, e, in questo caso, visto che parliamo di perdono, il vero maestro della nostra vita è quella persona, che ci ha fatto del male e, forse, continua a farcelo, perché ci vuole dare una lezione.

Se noi continuiamo a fare memoria del male che una persona ci ha fatto, le diamo il controllo della nostra vita.

Quando noi scegliamo di perdonare è come se dicessimo: - Io non ti do più il potere di controllare la mia vita.- Spesso sentiamo dire: - Se lo perdono, poi mi farà ancora del male.- Anche la persona, che ci fa del male, viene da Dio e ha un messaggio da darci: se lo accogliamo, va tutto bene, se non lo accogliamo, rimane quella lezione che quella persona doveva darci.

Se non diamo il perdono, non impariamo quella lezione e porteremo sempre con noi quello che riteniamo la "sfortuna": - Tutte a me capitano!- Se apprendiamo, invece, la lezione, non si ripresenteranno più alcune situazioni nel corso della vita.

Il perdono non è un atto altruistico, è un atto d'Amore verso se stessi. Amiamoci! Quando diamo il perdono a una persona, ci amiamo e, quindi, scegliamo che quella persona non controlli più la nostra vita. In questo momento, noi siamo in grado di rendere grazie per ogni evento della nostra vita. Nessuno è la causa dell'infelicità della nostra vita. Noi abbiamo il potere della nostra vita.

L'indemoniato è colui che ha la vita controllata da uno spirito cattivo. Se noi veramente crediamo di essere controllati dallo Spirito Santo, siamo liberi, siamo noi gli artefici del nostro destino.



La vendetta. La vendetta non paga. Tante volte penso che siamo dei bravi Ebrei cristianizzati: - Occhio per occhio, dente per dente; perdono, ma ci deve essere la giustizia. Poi la giustizia di Dio arriva.-

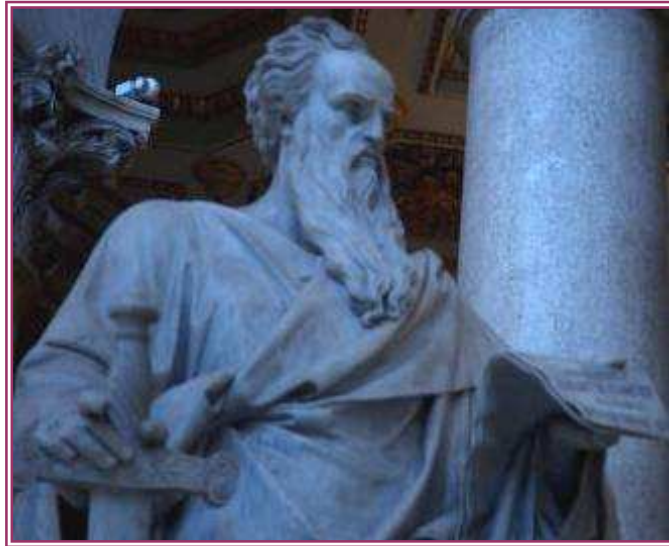
La giustizia evangelica, però, consiste nel fare bene sempre. Il male ricade sempre su chi lo commette: questa non è la giustizia divina, ma una legge dello spirito. Se lascio cadere questo foglio, per la legge di gravità, cade: come ci sono le leggi della natura, così ci sono le leggi dello Spirito.

Gesù ha detto in **Matteo 5, 39- 41**: *Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi se uno ti percuote la guancia destra, tu porgigli anche l'altra; e a chi ti vuole chiamare in giudizio, per toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà a fare un miglio, tu fanne con lui due.*

Dobbiamo memorizzare questi versetti. Quando ci opponiamo a qualche cosa, stiamo emettendo vibrazioni e creando una situazione, per la quale ciò che ci è opposto aumenta. Madre Teresa di Calcutta, invitata a partecipare ad una marcia contro la guerra, ha detto: - Io non sono contro la guerra, io sono per la pace.-

Dobbiamo considerare ogni situazione dall'altro punto di vista. Ogni volta che ci opponiamo, facciamo muro contro muro, non facciamo altro che rinforzare il nemico, rinforzare la persona, l'evento, che diventa, ancora una volta il "Signore" della nostra vita. La lotta logora. San Paolo in **Romani 12, 21** ci ricorda: *Non lasciarti sopraffare dal male, ma vinci il male con il bene.*

Statua di san Paolo- Basilica di San Paolo fuori le mura- Roma



Il per-dono è un dono. Noi siamo abituati a fare regali a chi se lo merita. Nella dimensione dello Spirito, il perdono è gratuito: doniamo la nostra benevolenza gratuitamente.

Gesù ci ha ricordato l'importanza di donare con gioia. Ogni volta che compiamo un'azione, dobbiamo imparare a lasciarci guidare dal nostro sistema di guida emotivo. Molte volte ci lasciamo guidare dai nostri pensieri, dalla nostra mente, dai nostri ragionamenti, che, spesso, sono contorti, malati. Sappiamo che il cuore non sbaglia mai. Ogni volta che viviamo un'emozione, questa si amplifica e torna su di noi. Se perdoniamo "a denti stretti", attiviamo tutte quelle vibrazioni negative, che rimangono dentro di noi e, a poco a poco, si diventa chiusi, acidi. Perdoniamo con gioia, anche se gli altri non capiranno.

La vita spirituale è fatta di gradini. Se dal pian terreno cominciamo a salire i gradini, vediamo una visuale più ampia. Se la persona che mi fa del male rimane al gradino più basso, resta lì, ma io comincio ad innalzarmi. Se sono al 10° gradino, è difficile far capire quello che vedo alla persona, che è rimasta al 4°. Bisogna invitarla a salire.

Dobbiamo, però, rispettare i tempi degli altri. Se siamo buoni con noi stessi e perdoniamo, ci eleviamo e la persona, che ci ha fatto del male, scomparirà.

È importante amarsi: il perdono è un atto d'Amore verso noi stessi.



Il giudizio. Noi attiriamo intorno a noi le persone, che sono, come noi, e anche quelle che giudichiamo. Più giudichiamo una persona, più l'attiriamo a noi. Più giudichiamo un comportamento, più l'attiriamo a noi. Per questo, come ha detto Gesù, non dobbiamo



giudicare. I giudizi, che mettiamo nei confronti delle persone, non le cambiano; le persone rimangono quello che sono. Il loro comportamento si scontra con qualche cosa, che è dentro di noi. Siamo invitati ad accogliere ogni persona, che incontriamo nella nostra vita: è un discorso, che non dipende dalla mente.

Anche ogni evento negativo va accolto, per passare agli eventi successivi.

Questi tre atteggiamenti: colpevolizzazione, vendetta e giudizio ci mantengono nel torpore spirituale. Per questo, dobbiamo assumerci la responsabilità della nostra vita,

rispondendo con abilità.

Vediamo che, nel corso della Storia, le persone, che hanno perdonato, hanno fatto un cammino spirituale; quelle che non hanno perdonato si sono fermate in quell'evento, purtroppo, per tutta la vita.

Dal non perdono al perdono

Ieri mi chiedevo di alcune persone morte e il Signore mi ha fatto capire che sono nella gloria. È possibile, perché un evento di non perdono blocca; anche se conduciamo una vita servizievole, abbiamo questa ferita e rendiamo infelice la nostra vita. Il Signore, poi ci accoglierà, farà meraviglie, accogliendoci nella sua gloria, ma avremo reso infelice la nostra vita, qui.

Questa è l'unica vita, che abbiamo: da qui deriva l'importanza di vivere nel miglior modo possibile. Il perdono è la via preferenziale.

Abbiamo visto che i grandi uomini, perdonando, si sono elevati. Noi dobbiamo arrivare a questo. Gesù in **Luca 23, 34** ha detto: *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.*

Che ne sanno le persone di quello che noi stiamo vivendo? A Lozio avevamo scritto una citazione del filosofo ellenista **Filone di Alessandria**, il quale scriveva: *Sii gentile con ogni persona che incontri, perché non sai quale battaglia interiore sta vivendo.*

Tutti noi ci vediamo sorridenti, ma non sappiamo quello che ciascuno sta vivendo nel suo cuore. Per questo, nell'accoglierci l'un l'altro, dovremmo cercare di essere gentili con tutti e perdonare eventuali torti.

Un non perdono è come una cellula cancerogena, che comincia a contagiare tutte le altre cellule, fino a quando il corpo muore. Così è il non perdono dal punto di vista dello spirito: è come una cellula cancerogena che comincia a diffondersi in tutto il nostro corpo spirituale e lo fa morire, anche se partecipiamo a Messe o Ritiri.



I benefici del perdono

Il perdono ha tre benefici: fisico, psichico, spirituale.

Fisico. **Siracide 28, 3:** *Se qualcuno conserva la collera verso un altro uomo, come oserà chiedere la guarigione al Signore?*

Tutti noi abbiamo bisogno di essere guariti, ma come osiamo chiedere la guarigione al Signore, se conserviamo la collera nel nostro cuore? Oggi è l'occasione per lasciarci andare, per compiere questo atto d'Amore. Il non perdono è un veleno, che corrode la salute. Una delle frasi, che si sentono, è: - Io non posso perdonare quella persona, perché continuo a sentire tutto il male che mi ha fatto.- Il perdono è un atto di volontà.

Pensate che, quando Gesù era sulla Croce, non sentisse tutto il dolore del fallimento della sua vita, tutto il dolore per la tortura, la vergogna alla presenza di sua Madre e dei parenti? Eppure Gesù ha detto: *Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.* Gesù, poi, è risorto.

Non dobbiamo lasciarci condizionare dal dolore, che sentiamo. Il primo passaggio è un atto di volontà: - Ti perdono, nonostante tutto il dolore, che sento.-

Il secondo passaggio è la guarigione interiore, dove si viene guariti dalla ferita, che ha provocato il comportamento di chi ci ha fatto del male.

Psichico. **Proverbi 23, 7:** *Così come una persona ragiona dentro di sé, così egli è.*

Se i nostri pensieri sono pensieri di odio, di rancore, di malevolenza, così come ragioniamo, diventeremo. **San Tommaso** nella Summa Teologica diceva che noi diventiamo ciò che contempliamo, ciò che pensiamo. Se continuiamo a pensare ai torti, agli eventi, alle persone, diventiamo come le persone, che condanniamo.

Spirituale. Questo beneficio ci fa camminare nello Spirito. Se vogliamo elevarci nello Spirito, dobbiamo dare il perdono. *Se voi non perdonerete alle persone, neppure il Padre vostro perdonerà le vostre colpe.*

Qui è la conclusione del "Padre Nostro". Molte volte, ci andiamo a confessare, ma se non perdoniamo di cuore e non andiamo a riconciliarci con il fratello, quella Confessione non ha valore. Il perdono comporta anche un gesto: la riconciliazione con il fratello.

Il perdono va dato, ma anche chiesto. Questa è una legge dello Spirito: lasciamoci andare, oggi, a questo perdono, sleghiamoci. **Matteo 18, 18:** *Tutto quello che legherete sopra la terra sarà legato anche in cielo e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto anche in cielo.*

Rendiamo grazie



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Con il Canto **Rendete grazie** vogliamo, Signore, renderti grazie per tutte le persone, che abbiamo incontrato nella nostra vita, per tutto quanto ci ha fatto soffrire, per tutte le persone insopportabili, che abbiamo incontrato. Tu, Gesù, dici: *Pregate per i vostri nemici.*

Matteo 5, 44.

In questo Canto vogliamo, Signore, renderti grazie per tutti i nostri nemici, vogliamo pregarti per loro, perché tu possa dare loro molte benedizioni. Auguriamo loro tutto il bene, che possono ricevere, ma, nello stesso tempo, vogliamo sciogliere ogni nodo,

ogni legame, tutte quelle catene, che ci tengono legati ad eventi e persone del passato, impedendoci di camminare in una vita nuova, nella luce. Signore, sappiamo che la lode è la più grande preghiera di liberazione, il più grande esorcismo. Vogliamo scegliere di sciogliere nella nostra vita ogni spirito, che ci tiene legati ad eventi, a persone del passato, sia vive, sia morte.

Amen!



PERCHÈ QUESTO GRANDE CUORE?



Domani celebreremo la Messa per tutti i bambini non nati. Questo cuore resterà qui per tutta la Settimana. Metterete i nomi dei bambini non nati, che sono quegli aborti spontanei o provocati, che fanno parte della nostra famiglia. Ci sono persone, che hanno fatto il cammino da molti anni: in questo grande cuore possono il cuore con il proprio nome. Anche il nostro bambino interiore per eventi, che ci hanno bloccato, non è cresciuto; siamo cresciuti così, senza un collegamento interiore. Preghiamo anche per il nostro bambino interiore e mettiamo in questo cuore il nostro nome.

Sant’Ambrogio diceva: *Nella Messa voi concepite il Signore Gesù. Quando uscite dalla Chiesa lo abortite.* Capita anche a noi: concepiamo Gesù in una Messa, in un Ritiro, poi facciamo questa interruzione di gravidanza, perché non riusciamo a supportare questa vita.

Proviamo a pregare ogni giorno, sia per i bambini non nati, sia per questo bambino interiore, che si è bloccato da qualche parte e che il Signore vuole riportare in vita, perché ciascuno di noi sia una persona cresciuta non soltanto dal punto di vista esteriore, ma anche dal punto di vista interiore.



Giovanni 1, 1-3: *In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Vogliamo dirti “Grazie!” per questo giorno, per questa Settimana. All’inizio della Messa ci hai detto che, toccando l’orlo del tuo mantello, i malati venivano guariti. Abbiamo ascoltato la tua Parola, Signore, abbiamo toccato non solo l’orlo del mantello, ma il



tuo Corpo e bevuto il tuo Sangue. Ci hai invitati a lasciarci andare, ad amarci. Con questo Canto vogliamo far esplodere tutta quella gioia, che abbiamo nel cuore, vogliamo ringraziarti, lodarti, benedirti e riconoscerti come nostro Signore!

Per anni, le persone, che ci hanno fatto torti, sono stati i “Signori” della nostra vita. Oggi vogliamo rimettere in sesto la scala dei valori, la nostra scala delle priorità e al 1° posto ci sei tu, Signore, il Maestoso Re!

Lode e gloria a te! Amen!



Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli, che ci concede di celebrare la festa di tutti gli Angeli, ci dia la sua perenne benedizione.

Amen!

La benedizione di Dio Misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.

Rendiamo grazie a Dio!



**Recita
della**

CORONCINA DELLA MISERICORDIA



All'inizio:

Padre Nostro, Gioisci Maria, Credo.

Sui grani maggiori del Rosario:

“Eterno Padre, io ti offro il Corpo, il Sangue, l’Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e di quelli di tutto il mondo.”

Sui grani minori:

“Per la sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.”

Alla fine:

“Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.” (tre volte)

“O Sangue ed Acqua, che scaturiste dal Cuore di Gesù, come sorgente di Misericordia per noi, io confido in Voi.”



Preghiera per i Defunti della Fraternità

È il momento della recita della Coroncina delle Anime del Purgatorio. Leggeremo, prima, i nomi dei Defunti della Fraternità. Li leggiamo, perché queste sono le persone, che hanno fatto parte della Fraternità, che hanno partecipato alle Messe e in un modo o in un altro hanno aderito alla Fraternità.

Molti di voi hanno parenti, amici conoscenti defunti; non li possiamo inserire, oggi, non perché non lo vogliamo, ma per mantenere un elenco delle persone, che hanno fatto parte della Fraternità.

Come al solito diremo:

*L'eterna gioia dona loro, Signore,
e splenda ad essi la Luce Perpetua,
vivano in pace. Amen!*

Ultimamente le Anime ci hanno ricordato che va bene dire non solo “L’Eterna gioia”, ma anche “L’Eterno Riposo”, perché nel libro dell’**Apocalisse 14, 13** si legge: ... *entreranno nel riposo di Dio e le loro opere li seguiranno.*

Il riposo è il settimo giorno, nel quale il Signore si è riposato. Riposo significa concludere il cammino terreno, concludere il Progetto.

Dire “L’Eterno Riposo” significa far terminare questo Progetto terreno e far entrare i Defunti nella gloria del Padre.

*Anime sante, Anime purganti, pregate Dio per noi,
che noi preghiamo Dio per voi.*



Paradiso- Beato Angelico

PREGHIERA DI LODE

animata da

Antonietta, Daniela, Francesca, Lilly, Matteo, Rosalba



Vogliamo alzare le nostre braccia a te, Signore, per raggiungere le dimensioni del cielo. Noi siamo nel mondo, ma non siamo del mondo. Vogliamo vivere ogni percezione, ogni emozione. Vogliamo abbandonare in questa lode corale ogni giudizio nei confronti degli altri e vivere la tua lode, la tua grazia. Benedetto sei tu, Signore! Alleluia!



Vogliamo vivere questo momento, come un momento di festa, quindi far festa con tutto il nostro corpo, che si muove, con la nostra voce. Vogliamo entrare in una dinamica di lode, per poter squarciare il cielo e ottenere tutto quello che il nostro cuore desidera. Lode a te, Gesù! Amen!



Visto che è festa, vogliamo utilizzare questa fascia con tutti i colori dell'arcobaleno, per animare questa lode, della quale tutti siamo animatori. Vogliamo fare festa insieme a Gesù, magari uscendo dai nostri posti e danzando. Ci sono anche le bandiere a disposizione. Questo è un momento di festa con il Signore e di comunione fra noi. Grazie, Signore!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché è un momento di festa, è un momento nuovo, nel quale tu, Signore, scrivi nel nostro cuore il nostro nome nuovo, la nostra vita nuova. Questa mattina ti abbiamo consegnato la nostra identità vecchia. Ti chiediamo di scrivere la nostra nuova identità, la nostra nuova storia, la nostra nuova vita a partire da te. Noi siamo tua lode, tuo canto, tua danza e siamo felici, perché tu sei il nostro Dio, la Verità per ciascuno di noi. Lode a te, Signore!



Ti lodiamo, Signore Gesù, per la gioia. Ti ringraziamo per questo invito a scegliere la gioia in pienezza e a scegliere la vita in pienezza, attraverso la gioia.

Ti lodiamo e ti benediciamo, perché, fin da ora, con i nostri movimenti, che sembrano stupidi agli occhi del mondo, sono cominciati a cadere i pesi, che portiamo sulle spalle, si sono iniziate a spezzare le catene della nostra vita, anche se all'esterno sembrano sempre uguali. Lo scegliere la gioia, Signore, significa scegliere la vita e, attraverso la scelta della vita, accogliamo noi stessi nel cuore e nel mistero della nostra vita. La vita dona vita. Per questo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Amen! Alleluia! Benedetto sei tu, sempre!



Sappiamo, Signore Gesù, che tutto ciò che è ancora pesante cade con la lode. In questo momento scegliamo di fare qualche minuto di lode ininterrotta; ognuno personalmente lodi. Ti benediciamo, Signore, per tutte le situazioni, che non ci lasciano entrare a vita nuova. Vogliamo rinnovarci, alzare le nostre braccia al cielo, perché tu dimori nelle lodi. Alleluia, Signore!



Tu ci chiami con il nostro nome e il tuo: - **Ti amo**- fa fremere il nostro cuore. Ti benediciamo, Signore, per ogni emozione, che si sta muovendo in questo momento dentro di noi; non c'è un solo motivo per pensare che non dobbiamo essere felici. Tu ci vuoi felici. Lode e gloria a te, Signore, per la tua Presenza qui, che si sente forte e tangibile. Ti benediciamo, Signore, perché tu stai danzando con noi e dentro di noi. Ti benediciamo per questo invito speciale a questa festa. Come non rispondere al tuo invito, al tuo : - **Ti amo**- ! Sei meraviglioso, Signore Gesù! È un'armonia la tua voce dentro di noi. Grazie, infinitamente grazie. Benedetto tu sei, Signore Gesù! Ci concentriamo su di te. Tu ti occupi delle montagne, che sono a casa. Ora è tempo della festa. Lode e gloria a te, Signore Gesù!



Proviamo ad essere noi la voce del Signore e dire al nostro fratello o alla nostra sorella, che abbiamo accanto: **Ti amo!**



Signore, come possiamo ringraziarti del bene, che riversi su di noi? Questo è un momento speciale, è una Settimana, che desideriamo tutto l'anno, per migliorarci dentro e stare con te, Signore Gesù! Quando alziamo le braccia, Signore, invociamo il tuo aiuto, perché anche noi possiamo essere di aiuto ad altri e trasmettere il tuo Amore al mondo intero. Lode e gloria a te, che ci aiuti a camminare nella tua Luce!



Signore, se ci hai portato in questa Comunità, significa che ci hai chiamato ad essere gioia, speranza, pace. Noi vogliamo continuare a riempirci di te. Hai detto che il tuo Spirito è senza misura e la misura siamo noi. Noi vogliamo lasciarci riempire di te. Grazie, Signore, perché con te il bello deve ancora venire. Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, e vogliamo farti un applauso per le meraviglie che siamo! Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché, durante il Canto, pensavo alla potenza della lode, che ha liberato Paolo e Sila dalla prigione. Cantavano inni e le catene di tutti, al di là della fede di ciascuno, sono cadute. Tutte le persone, che portiamo nel cuore, in questo momento, per la nostra lode, il nostro canto, la nostra danza saranno liberate. Amen! Alleluia!



Grazie, Signore, perché ci vedi come un prodigio, ci hai fatto come un prodigio. Grazie, perché a te niente è impossibile. Grazie per questa tua dichiarazione d'Amore, che diventa battaglia. Con il nostro "Sì" è vittoria sicura, perché tu, Gesù, l'hai guadagnata per noi. Il Pastore Bello, sei tu, Gesù, il Maestro, l'Amico; insieme a te diventeremo speciali e unici. Il progetto speciale è solo Amore. Grazie, Gesù, perché mettiamo il tuo Nome e il tuo Amore per tutte le volte che ci è stato detto che non avremmo avuto niente di buono dalla vita. Lode e gloria a te!



Per vivere l'Amore, bisogna essere abituati all'Amore. Noi abbiamo bisogno l'uno dell'altro. Tu, Gesù, l'hai capito e per questo ti sei incarnato. Hai capito che non bastava amarci da lassù, ma avevi bisogno di farti vedere, farti sentire da noi. Signore, vogliamo fare un canto di **Alleluia**, dove possiamo sentirci in sintonia e lasciarci trasportare dalla voce del fratello. Signore, noi siamo tua meraviglia, ma, a volte, non ci crediamo. Ogni volta che disprezziamo noi stessi, non stiamo dando lode a te. Signore, vogliamo dirti "Grazie" per il nostro corpo, la nostra mente, il nostro spirito. Grazie per la vita, che ci dai in abbondanza, anche quando pensiamo di averla persa. Noi siamo gloria di Dio. Grazie per ogni persona della mia famiglia, della mia Comunità, per ogni persona, che incontro e rende bella la mia vita! Signore, vogliamo sentirci prodigio del Padre! Grazie!

BENEDIZIONE DELL'ACQUA



Lode! Lode! Lode! È il momento della benedizione dell'acqua, che è un Sacramentale. Il Sacramentale è un'azione sacra, che dipende sia da Dio, sia da noi.

Se noi riceviamo la Comunione, sia che ci crediamo, sia che non ci crediamo, quello è il Corpo e il Sangue di Gesù.

Per il Sacramentale, oltre ad esserci la parte di Dio, ci vuole la nostra parte, che è la fede. Bisogna mettere il nostro atto di fede, in modo che quell'acqua diventi quello che deve essere.

L'acqua benedetta fa riferimento al Battesimo, il più grande dei Sacramenti che abbiamo ricevuto: ci ha fatto passare dalla figliolanza umana alla figliolanza Divina.

L'acqua benedetta ci riporta alla pienezza della nostra condizione Divina. Nel Battesimo siamo morti al mondo, per essere nuovi in Cristo. Quando prendiamo consapevolezza del nostro Battesimo, non possiamo più essere l'uomo vecchio e la donna vecchia; dobbiamo cambiare nome: Giuseppe di Gesù, di Gesù. Noi siamo figli di Dio. Ogni volta che ci immergiamo nel nostro Battesimo, ricordiamo questa potenza di essere invincibili nel Signore, perché il Signore è l'Onnipotente.

Tante volte, invece che da figli, ci comportiamo da schiavi.



Sull'acqua, che benediciamo, pronunciamo parole buone. La benedizione è dire parole buone su una realtà.

Alla messa di Novara e Roma ho consegnato un foglio, tratto da uno studio dello scienziato filosofo Masaru Emoto.

Questo scienziato ha cristallizzato gocce di acqua e ha visto che l'acqua, che ha sentito parole buone, si è trasformata in cristalli perfetti, mentre l'acqua, che ha sentito parole di maledizione, si è trasformata in cristalli scomposti.

Il nostro corpo è composto dal 72 % di acqua, pertanto veniamo influenzati dalle parole buone e dalle parole cattive.

Sempre questo scienziato ha approfondito lo studio sull'influenza delle parole. Ha messo in due vasetti del riso: su un vasetto ha scritto: *Ti amo*, sull'altro: *Ti odio*. Ogni giorno ripeteva l'espressione: *Ti amo* al primo vasetto e *Ti odio* al secondo vasetto. Dopo un mese, il vasetto che riceveva il *Ti amo* aveva mantenuto il riso integro, che emanava buon odore, il vasetto apostrofato con *Ti odio* aveva il riso marcio e nero.

Dobbiamo scegliere di pronunciare parole belle, perché hanno influenza positiva su chi le riceve.



La benedizione è dire parole buone sui fratelli e sulle sorelle.

Adesso pronunceremo parole buone su questa acqua. Se crediamo che questa acqua benedetta è l'acqua del Battesimo, l'aspersione o il bere l'acqua sarà un elemento di purificazione.

L'acqua benedetta è un Sacramentale, quindi ci vuole il nostro concorso di fede. È la fede che smuove le montagne, è la fede che ci fa entrare in questa figliolanza di Dio.

È bello il dirsi "Ti amo", "Ti voglio bene", il pronunciare parole di lode.

Invochiamo lo Spirito sull'acqua, che c'è nel nostro corpo, sull'acqua, che benediciamo.

Vieni, Spirito Santo, nel nome di Gesù! Vieni, Spirito Santo, a dire la Parola d'oro su questa acqua, perché porti liberazione e guarigione nel nostro corpo e nel nostro spirito.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Invochiamo la benedizione di Dio, nostro Padre, su questa acqua, perché ravvivi in noi la grazia del Battesimo, per mezzo del quale siamo stati immersi nella morte redentrice del Signore, per risorgere con Lui alla vita nuova.

*O Padre Creatore, che nell'acqua e nello Spirito hai dato forma e volto all'uomo e all'universo, **gloria a te, Signore!***

*O Cristo, che dal petto squarciato della Croce hai fatto scaturire i Sacramenti della nostra salvezza, **gloria a te, Signore!***

*O Spirito Santo, che nel grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere, come nuove creature, **gloria a te, Signore!***

*O Padre, che dall'Agnello immolato sulla Croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva, **gloria a te, Signore!***

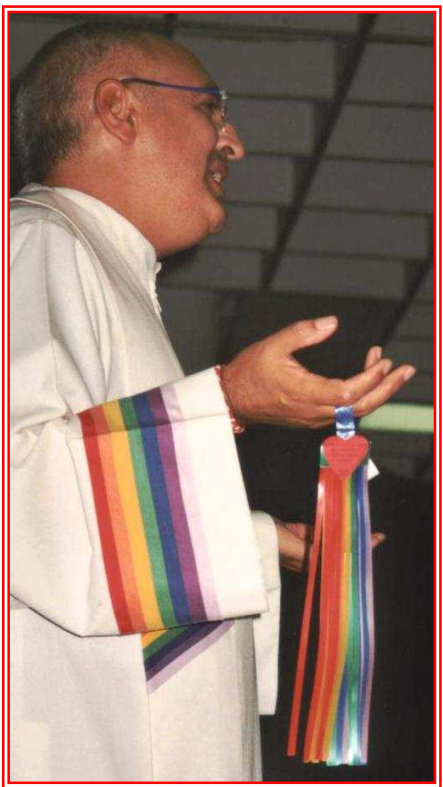
*O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua, con la Parola della vita, **gloria a te, Signore!***

*O Spirito, che dall'acqua del Battesimo ci fai riemergere, come primizia dell'umanità nuova, **gloria a te, Signore!***

Padre Misericordioso, che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della Creazione e della Redenzione, benedici questa acqua e fai che tutti i rinati nel Battesimo siano annunziatori e testimoni della Pasqua, che sempre rinnova la tua Chiesa. Per Cristo Nostro Signore. Amen!



Benedici, Signore, questo sale, come hai ordinato al profeta Eliseo di risanare l'acqua con il sale; con questo duplice segno di purificazione vogliamo essere liberati dalle insidie del maligno e custoditi dalla presenza del tuo Santo Spirito. Per Cristo Nostro Signore. Amen!



Signore Gesù, passa in mezzo a noi con questa acqua benedetta, perché ciascuno di noi riceva questa aspersione, quindi, il perdono dei peccati e la grazia di iniziare un cammino nuovo, a partire da oggi: non più un cammino a livello umano, ma a livello dello Spirito, dove ciascuno di noi sarà "di Gesù", dove ciascuno di noi possa vivere la realtà dello Spirito non come una forzatura, ma come un modo naturale di vita tra cielo e terra, vivendo la dimensione dello Spirito e degli spiriti, la Comunione dei Santi in piena comunione.

Passa in mezzo a noi, Signore!

Ogni volta che berremo questa acqua benedetta, purificaci dall'interno, perché anche i nostri organi ricevano questa forza di liberazione da ogni opera del male.

Grazie, Signore Gesù!



Ezechiele 11, 19-20: *Darò loro un cuore nuovo e uno spirito nuovo metterò dentro di loro; toglierò dal loro petto il cuore di pietra e darò loro un cuore di carne, perché seguano i miei decreti e osservino le mie leggi e li mettano in pratica; saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio. Grazie, Signore Gesù!*



Atti 19, 3-6: *Ed egli disse: - Quale Battesimo avete ricevuto?- - Il Battesimo di Giovanni- risposero. Disse allora Paolo: - Giovanni ha amministrato un Battesimo di penitenza, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto, dopo di lui, cioè in Gesù.- Dopo aver udito questo, si fecero battezzare*

nel Nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue e profetavano. Grazie, Signore Gesù!

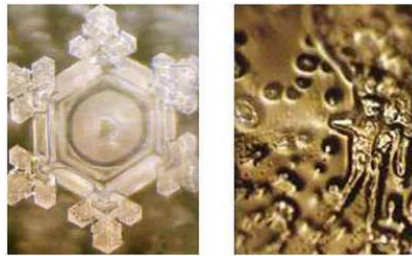


Apocalisse 5, 5: Uno degli anziani mi disse: - Non piangere più; ha vinto il leone della tribù di Giuda, il Germoglio di Davide, e aprirà il libro e i suoi sette sigilli.-

Signore, oggi, vogliamo scegliere di smettere di piangere. Vogliamo mettere davanti a te le lacrime versate per i dolori passati, che tu ci hai detto di aver già purificato. Vogliamo scegliere di vivere questi giorni nella festa! Tu ti sei già preso cura di tutte le nostre lacrime e ci inviti a smettere di piangere. Ti ringraziamo, Signore Gesù!

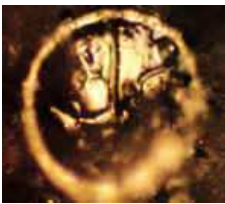
Allegato

IL PARLAR BENE



L'espressione: - Questo è riuscito perfettamente!- crea un cristallo tornito in modo perfetto. (Foto 1)

Il dire: - Questo non va.- non permette la formazione di un bel cristallo. (Foto 2) * **Le nostre parole hanno potere anche sull'acqua.**



Questa è la foto di un cristallo di una goccia d'acqua, sulla quale non si è fatta alcuna preghiera. La struttura molecolare è disordinata.



Questo è un cristallo d'acqua, dopo la preghiera. La sua struttura molecolare è molto armoniosa.

* **La preghiera aumenta l'energia necessaria al miglioramento di tutto.**

Grazie! Ti voglio bene! Questo ti è riuscito in modo fantastico! Sono espressioni che diffondono un clima di pace e serenità.

* **Le parole e i pensieri hanno un'anima e raggiungono ogni località nel momento in cui si dicono o si pensano.**

Il nostro corpo è composto per il 72% di acqua. Pensiamo come le parole lo possano condizionare. Le espressioni negative lo indeboliscono. La lode, la gratitudine lo rivitalizzano.

* **Le parole di bene trasmettono al corpo informazioni di armonia, che formano un forte campo vitale, che allontana la malattia.**

Su un contenitore di riso è stata posta l'espressione "**Ti amo**"; su un altro "**Tu sei pazzo**". Per 30 giorni queste frasi sono state ripetute davanti ai rispettivi contenitori, con questo risultato: il riso del contenitore con "**Ti amo**" era bianco, l'altro era nero e marcio.

*** I pensieri e le parole di ogni singola persona trasformano il mondo.**

Il Creatore ha creato l'ordine cosmico .

*** Riportiamo equilibrio in noi stessi. Per mantenere questo ordine cosmico, parliamo bene e continuiamo a pregare, lodando. Se noi preghiamo, tutto ci risponde e questo Amore si riversa su tutto ciò che vive.**

Salmo 65: *I tuoi canali sono ricolmi d'acqua, assicurati agli uomini il frumento!*

Salmo 104: *Loda il Signore, anima mia! Signore, mio Dio, quanto sei grande! Dalle sorgenti fai scorrere le acque ed ecco ruscelli scorrono tra i monti...*

Salmo 23: *Il Signore è mio Pastore, non manco di nulla...*

*** Le nostre affermazioni di lode e gratitudine realizzano su questa Terra bellezza e abbondanza.**

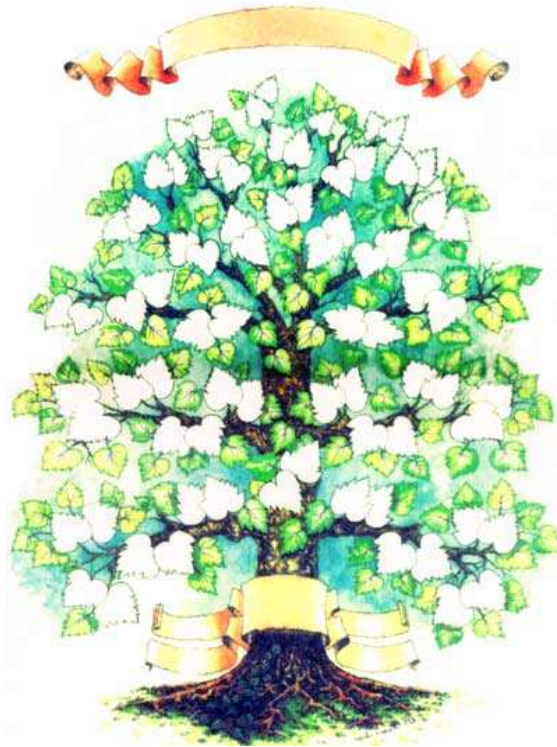
Signore, vogliamo, aiutati da te, insieme ai fratelli, cominciare a scorrere, come l'acqua, superando ogni ostacolo, per diffondere pace e armonia in ogni angolo della Terra. Le nostre labbra pronuncino le parole di vita, che il cuore pacificato custodisce: Amore, gratitudine, pace, felicità. La vita si ricrei, respiri, abbia il tuo ordine, mediante il moltiplicarsi delle nostre benedizioni!

*** I sentieri di Dio sono sentieri di lode, benedizione e grazia!**



(Fonte: uno studio di Masaru Emoto, scienziato, filosofo, poeta giapponese)

Mistagogia dell'Albero Genealogico



Una musica ci accompagnerà in sottofondo e noi cammineremo, lodando il Signore con il Canto in lingue.

Mentre camminiamo, proviamo a pensare dentro di noi la persona che vogliamo perdonare, la persona che ci ha fatto del male o alla quale abbiamo fatto un torto. Lasciamoci guidare dallo Spirito.

Vi consiglio di pensare ai rapporti primari, visto che è una Mistagogia relativa all'Albero Genealogico.



Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

Signore, tu sei qui, in mezzo a noi; a te la lode e la gloria per sempre! Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Mistagogia di guarigione dell'Albero Genealogico. Accompagnaci, Signore, in questo Canto in lingue personale, in questo camminare e donaci chiaramente nel nostro cuore e nella nostra mente la persona, che dobbiamo presentare in questo Albero Genealogico, la persona, che dobbiamo presentare nella preghiera e nel perdono. Grazie, Signore Gesù!



Fermiamoci nel punto in cui ci troviamo e formiamo una coppia con la persona, che è al nostro fianco. Alla persona, che fa parte della coppia, dovete dire quale persona rappresenta:
- Tu sei mio padre. Tu sei mia madre. Tu sei mia suocera...-

L'altro dice che cosa ha pensato. Ognuno deve dire all'altro quello che sente nel cuore, come se fosse davvero suo padre o sua madre..., formulando anche una preghiera.



Voglio riempire la tua bocca di un canto nuovo, voglio mettere nella tua vita un canto nuovo; lascia cadere i tuoi pregiudizi, le tue paure. Questa sera, voglio fare di te una persona nuova, voglio mettere una musica nuova nel tuo cuore.



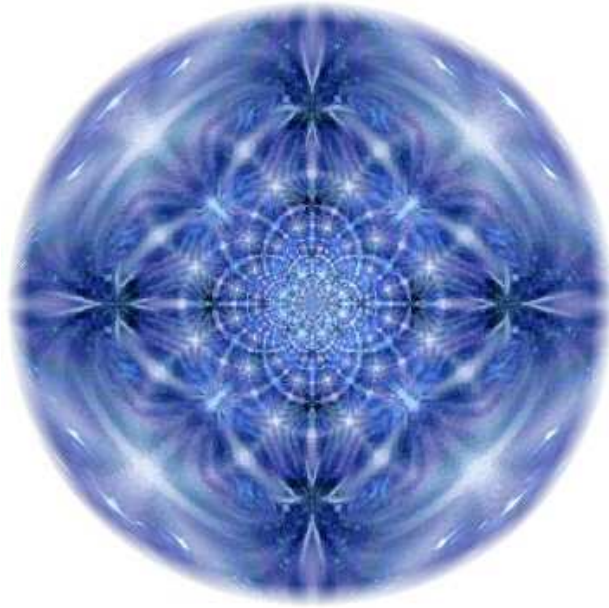
Isaia 33, 20: *Guarda, Sion, la città delle nostre feste. I tuoi occhi vedranno Gerusalemme, dimora tranquilla, tenda che non sarà più rimossa.*

Ti ringraziamo, Signore, perché sento che vuoi fare della nostra vita una festa. Da ieri, continui a dirci di togliere l'abito di lutto, l'abito della vedovanza e indossare l'abito della festa. Ho sentito che il Signore ci invitava ad aprire la nostra bocca in questo Canto in lingue, perché vuole mettere in noi una musica nuova, quella musica di sottofondo, che è musica di festa. Forse, noi abbiamo nel cuore una musica di lamento; ora, il Signore vuole darci una nuova musica, quindi continuiamo a cantare, perché il nostro Dio è il Dio della festa.



Sento chiaramente che il Signore sta dicendo a ciascuno di noi: - Questa è l'ultima chiamata per questo aereo dello Spirito, che sta decollando. Non perdere questa chiamata, che sto dando a te a La Thuile, perché tu sia persona nuova. Non cercare di salvare le apparenze, perché, cercando di salvarle, perderai il mio Amore. Non ti voglio perdere, ma l'aereo parte.-

Signore, noi vogliamo decollare. Questa Settimana sarà una nuova partenza, un nuovo viaggio nello Spirito. Vogliamo salire sul tuo aereo.



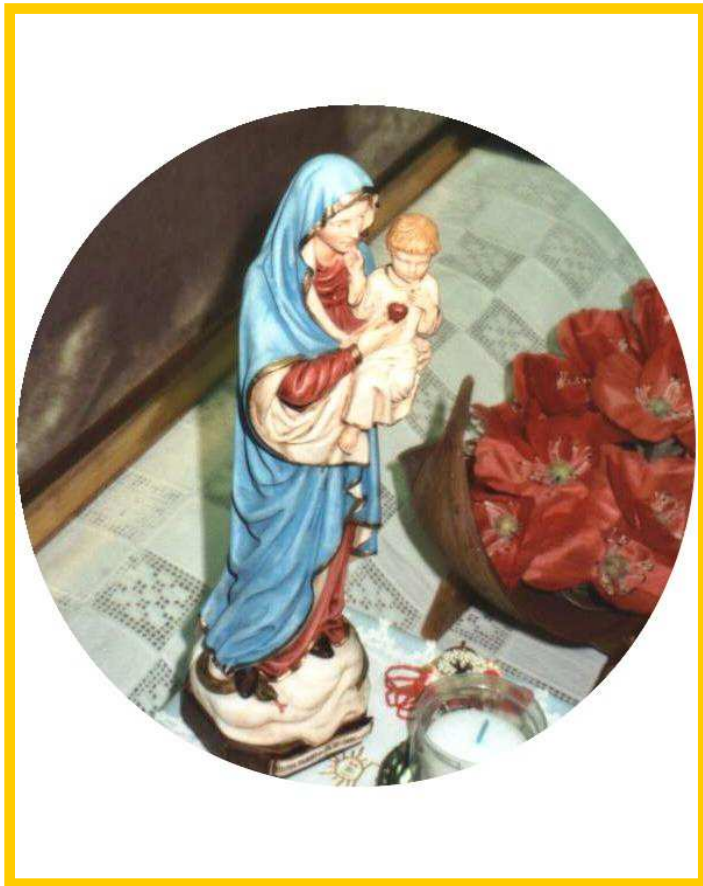
1 Timoteo 6, 11-12: *Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose: tendi alla giustizia, alla pietà, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.
Grazie, Signore Gesù!*

*L'eterno riposo dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la Luce Perpetua,
vivano in pace.
Amen!*



***Ci benedica Dio, che è
Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!***

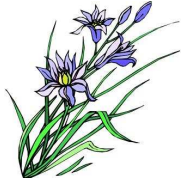
24 AGOSTO



PREGHIERA DI LODE

animata da

Andrea, Cristina, Elena, Maeva, Mariagrazia, Olga



Grazie, Signore Gesù, perché da ieri ci hai immersi nel tuo Amore e continui a farlo, fino a farci sentire questo Amore tangibile del Padre. È meraviglioso, perché questa è la nostra natura: noi veniamo da te, partiamo da te e in questo cammino viviamo il tuo Amore grande in ogni sfaccettatura. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché, anche solo un abbraccio è manifestazione della potenza del tuo Amore. Amen!



Come diceva il Canto: *Non vergognarti, ma loda il tuo Signore*, tutti non dobbiamo vergognarci di alzare le braccia, di dar gloria al Signore, perché, davanti a Lui, noi siamo i suoi bambini e, come bambini, battiamo le mani, i piedi, facciamo gesti di gioia per il nostro Dio, preparando un trono di lodi. Amen! Alleluia!



Come Davide, Giosuè, Miriam continuiamo a battere le mani, a danzare nel cuore e nello spirito. Grazie, Signore, perché ci hai messo in un Gruppo, in una Comunità, in una Famiglia, dove viviamo la potenza dello Spirito, dove viviamo l'Amore, come condivisione. Signore, grazie, perché se non riesco io ad alzare le mani, le alza il mio fratello. Signore, grazie, perché non vogliamo smettere di essere in un atteggiamento da risorti. La lode è l'atteggiamento dei risorti. Signore, ti ringraziamo per tutte le volte che stiamo alzati. Vogliamo guardare a te, per essere raggianti. Credo che, se in questo momento guardo a te, questa sarà un'anticipazione della mia Eternità, sarò luce in te. Amen!



Signore Gesù, perché questa mattina voglio lodarti? Per le meraviglie, che hai fatto per me, per questo uomo nuovo, per questa donna nuova, che tu continui a rifare ogni giorno, in ogni momento, nel quale ci incontriamo con te. Ti lodiamo anche, Signore Gesù, perché tu vai a ritroso. Grazie, perché, attraverso la tua Presenza, ieri sera, abbiamo portato guarigione all'interno del nostro Albero Genealogico. Questo ci fa essere gioiosi.

Grazie, Signore Gesù, per la tua generosità, che va avanti e indietro nel tempo. Ti lodo con la mia vita, ti voglio lodare in ogni situazione. Ti voglio lodare anche con i silenzi. Grazie, Signore Gesù, per questi momenti di incontro con te. Benedetto sei tu, per sempre!



Mentre alziamo le mani, vogliamo riconoscere che tu sei qui presente. Questo nostro gesto è accoglienza, ma anche ricevimento di grazia, Amore. Gloria a te, Signore! Eccomi! Grazie, Padre!



Signore, vogliamo darti gloria e onore, perché tu sei il Signore della nostra vita. Tu sei qui e dimori nelle lodi del tuo popolo. Attraverso le lodi, Signore, ci hai concesso la tua vittoria. Lode a te, perché ci hai dato tutti gli strumenti, per essere forti nella fede. Grazie, Signore, perché ci hai fatte creature nuove. Anche se apparentemente siamo quelli di prima, dentro siamo cambiati, perché tu sei dentro di noi e noi vogliamo darti gloria, perché tu sei il Re dei Re. Lode a te, in eterno!

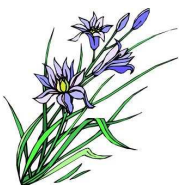


Grazie, Signore, perché la lode ci dà la tua vittoria. Non vogliamo limitarci a questo Canto, lodiamo e benediciamo con le labbra, con gli occhi, con il nostro corpo. Lo vogliamo fare realmente ogni giorno della nostra vita, perché la tua lode ci dà vittoria sulle nostre paure, sulle nostre angosce, sulle nostre malattie. Grazie, Signore, perché ci hai donato questa arma stupenda, che ci risolveva da tutte le negatività. Vogliamo lodarti e benedirti per tutto quello che hai fatto per noi dalla nostra nascita alla nostra infanzia e di giorno in giorno.

Grazie, Signore, per come ci hai pensati, grazie per la vita che hai creato per ciascuno di noi, grazie, perché non ci abbandoni mai e ci accompagni in ogni istante. Grazie, Signore, perché siamo certi che tu non ci lascerai mai. Lode e gloria a te!



Grazie, Signore, per quanto sei presente. Grazie, Signore Gesù, perché non sei un Dio teorico, non sei racchiuso all'interno di un libro, non sei lontano da noi. Grazie, perché in questi giorni ci fai sentire la tua mano fisica. Grazie, perché fai sentire la tua voce a noi, che siamo l'Amato, l'Amata, a noi, che siamo tuoi figli. Grazie, Signore Gesù, per far sentire il tuo sguardo su di noi, per non farci sentire l'Abbandonato, l'Abbandonata. Grazie, Signore Gesù, per questo tuo sguardo, che ci avvolge, che quasi è palpabile. Lode e gloria a te! Grazie, perché ci fai sentire unici, amati, importanti. Grazie, perché tu credi tutto questo. Lode e gloria a te!



E le mura di Gerico crollano. Signore, grazie, perché tutto parte da questo oceano d'Amore, nel quale siamo immersi. Se consapevolizziamo questa verità, che tu sei venuto a dirci, Signore, non possiamo non applaudire nel nostro cuore, non possiamo non cambiare la nostra vita: basta lamenti, basta disgrazie. Signore, siamo tuoi e, in questa appartenenza, è la nostra forza. Dobbiamo solo sentirci figli amati, desiderati da sempre, come prodigi. Ti benediciamo,

Signore, perché, dove non andiamo molto bene, tu poti, perché noi possiamo portare più frutto. Questo è straordinario. Ti benediciamo, Signore! *E fu notte e fu mattina.* Ogni notte è una benedizione, se vediamo che poi arriva il giorno, arriva la luce, arrivi Tu. Siamo noi il lievito della tua pasta, per fare tante cose diverse, a seconda dei talenti, che tu ci doni; a seconda dei carismi, possiamo essere gli uni diversi dagli altri, ma non in competizione, bensì lodando, benedicendo, glorificando te, Signore Gesù!



Grazie, Signore Gesù, per questi canti, che sono la tua Parola. Noi vogliamo credere nella tua Parola, in tutto quello che dici: - Io vi ristorerò, vi libererò, vi darò gioia, vi sazierò...- Nei Canti è la Parola di Dio. Dobbiamo essere convinti che quello che diciamo è la Parola di Dio e credere che si avvererà. Grazie, Signore Gesù!



Matteo 14, 33: *Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: - Tu sei veramente il Figlio di Dio!-*
Grazie, Signore Gesù!



Ebrei 1, 10-12: *Tu, Signore, da principio hai creato la Terra e opera delle tue mani sono i cieli. Essi periranno, ma tu rimani; invecchieranno tutti, come un vestito. Come un mantello li avvolgerai, come un abito e saranno cambiati; ma tu rimani lo stesso e gli anni tuoi non avranno fine.*
Lode a te, Signore Gesù!



Romani 9, 25- 26: *Non voglio, infatti, fratelli, che ignoriate questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che saranno entrate tutte le genti. Allora tutte le genti saranno salvate, come sta scritto: Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe.*

Benedetto sei tu, Signore, per sempre!

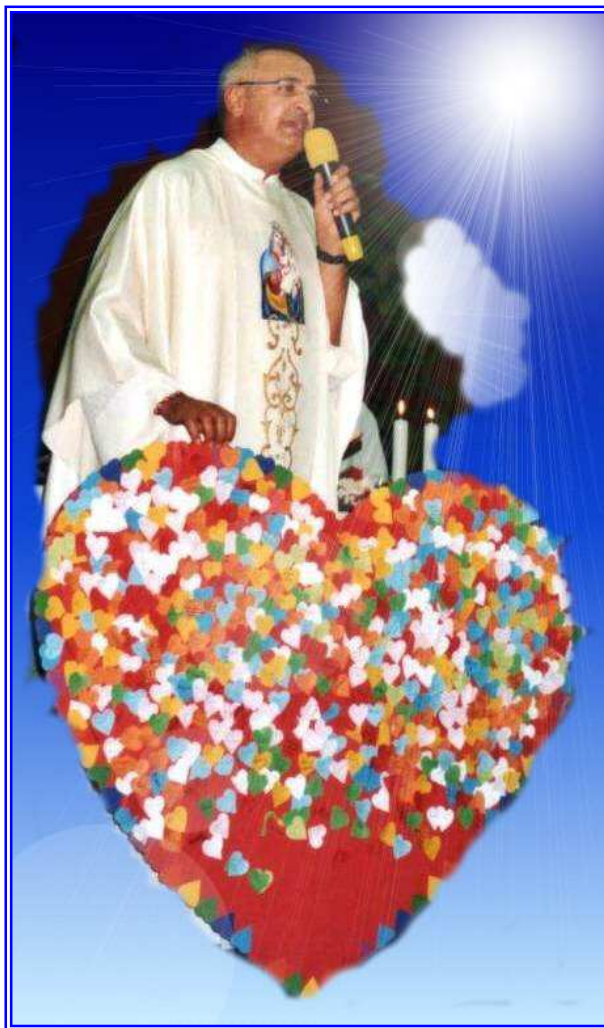


Isaia 6, 6-8: *Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente, che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e mi disse: - Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua iniquità e il tuo peccato è espiato.- Poi udii la voce del Signore, che diceva: - Chi manderò e chi andrà per noi?- E io risposi: - Eccomi, manda me!-*

Grazie, Signore Gesù!

EUCARISTIA

MESSA VOTIVA DEI DEFUNTI



Lecture: Apocalisse 21, 9-14

Salmo 145

Vangelo. Giovanni 1, 1-14



Ci mettiamo alla Presenza del Signore, per vivere questa Eucaristia, come una nuova Resurrezione. In questa Eucaristia pregheremo per i bambini non nati, pregheremo per il nostro bambino interiore, che si è fermato, perché possa riprendere vita. Ci immergiamo, da subito, nel Sangue di Gesù, che è la Vita di Gesù, perché possiamo far comunione fra la nostra vita e quella di Gesù, per crescere in pienezza e santità.

Sangue di Gesù, ci immergiamo nel tuo Amore, in questo giorno di grande Comunione con la Comunione dei Santi.

Sangue di Gesù, liberaci! Sangue di Gesù, guariscici! (*Padre Giuseppe*)



Marco 1, 40-41: - *Se vuoi, puoi guarirmi!-... – Lo voglio, guarisci!-*
Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Luca 13, 11-13: *C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: - Donna, sei libera dalla tua infermità.- Le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Confermo queste due Parole, perché sentivo: - È questo il tempo di lasciar cadere ogni dubbio, ogni reticenza, per accogliere la guarigione, che ho preparato per te. Il Signore dà questa Parola di **1 Corinzi 2, 4-5:** *Vi ho predicato e insegnato non con abili discorsi di sapienza umana. Era la forza dello Spirito a convincervi; così la vostra fede non è fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio. Grazie, Signore! (Francesca)*



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci hai riportato all'unica guarigione, che tu operi di tua spontanea volontà.



Tutte le altre guarigioni e liberazioni vengono chieste dall'interessato. Tu vedi la donna curva, che satana da 18 anni teneva ripiegata su se stessa, e non puoi lasciarla così. Le imponi le mani, la guarisci, la rialzi. Credo che questa Parola sia per ciascuno di noi, che siamo ripiegati su noi stessi, sui nostri problemi, sulle nostre difficoltà, su quello che desideriamo. Questo ci impedisce di guardare il mondo attorno. Signore, tu non puoi permettere questo. Tu ci inviti a guardare te: *Guardate a Lui e sarete raggianti.*

Signore, vogliamo rialzarci con la tua grazia. Nel pomeriggio avremo l'imposizione delle mani, ma già da adesso comincia a imporre le tue mani su di noi, in quella maniera unica e misteriosa, che tu sai fare. Imponi le tue mani su di noi, perché riusciamo a guardare al di là della nostra famiglia, al di là della nostra Parrocchia, al di là della nostra Congregazione, al di là del ministero e del lavoro, che svolgiamo, per cominciare ad essere universali e guardare il mondo intorno.

Ti benediciamo, Signore, perché ci ricordi che, al di là di ogni parola, noi siamo qui, perché abbiamo sentito la potenza del tuo Spirito. Solo lo Spirito può convincerci e non lo fa, attraverso ragionamenti. Lo Spirito ci convince con la sua potenza, con la sua energia, che in maniera misteriosa sentiamo nel nostro cuore, anche se la mente cerca di tarpare quelle ali, che lo Spirito ci dona.

Grazie, Signore, perché ci hai ricordato il passo del lebbroso. *Se vuoi, tu puoi guarirmi* alla lettera è: *Se vuoi, tu puoi purificarmi.* Il lebbroso era scomunicato dalla società e anche dalla Chiesa. Aveva sentito parlare di te, che donavi il perdono di Dio. Il lebbroso viene da te, perché ha bisogno di questa comunione con Dio.

Signore, tutti noi, qui presenti, ci siamo confessati, abbiamo chiesto perdono, ci siamo anche assolti, ma, nel profondo, sentiamo quel senso di colpa, sentiamo che siamo lontani da te. Lo attribuiamo al nostro peccato o ad altro. Questa mattina, Signore, noi siamo il lebbroso che viene a te e dice: *Se vuoi, tu puoi mettermi in comunione con il Padre.* È bello, Signore, perché, subito dopo, dici: *Sì, lo voglio, sii purificato,* e hai cacciato fuori il lebbroso.

Duomo di Monreale- Gesù guarisce il lebbroso



Il lebbroso e Gesù erano già fuori, perché il lebbroso non poteva avvicinarsi al paese. Tu, Gesù, lo hai cacciato fuori dalla religione, che colpevolizza le persone, che presenta un Dio avido e intransigente. Lo hai portato fuori dalla religione, per fargli incontrare il Padre della fede.

Per tutti noi, oggi sia una giornata, nella quale tu ci cacci fuori dalle nostre religioni, per farci entrare nella famiglia dei figli di Dio.
Grazie, Signore Gesù!



Catechesi
PROLOGO DI GIOVANNI
versetti 1-3

*In principio era il Verbo,
il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.*

Egli era in principio presso Dio;

*tutto è stato fatto per mezzo di Lui
e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che
esiste.*

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Parole che devono riavere risonanza



Iniziamo, oggi, le Omelie sul Prologo del Vangelo di Giovanni e esamineremo questi 14 versetti, giorno per giorno.

Il Prologo contiene “in nuce” tutto il Vangelo di Giovanni. Gli esorcisti dicono che il Prologo del Vangelo di Giovanni è una preghiera di liberazione. Il diavolo teme questa lettura, pertanto gli esorcisti invitano a recitarla. Tanti lo sanno a memoria. Proprio per questo ho scelto di commentarlo, perché non sia ridotto a filastrocca. Ripetiamo a memoria delle parole, che non hanno più risonanza interiore. Cominciamo a spiegare che cosa voleva dire l’evangelista Giovanni, quando ha scritto il Prologo.

In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Il Vangelo di Giovanni rivoluziona la teologia dell’Antico Testamento. La mia è una proposta di lettura, che segue una determinata Scuola. Nella Chiesa ci sono varie Scuole e varie idee. Noi dobbiamo fare una scelta di quello che vogliamo seguire.



Il Vangelo di Giovanni ci porta fuori dalla religione, perché ci accorgiamo che tante cose, che noi crediamo, non hanno senso o non sono scritte da alcuna parte. Poiché la nostra vita è una sola e dobbiamo viverla bene, come la fede, che è un grande aiuto e non un’angoscia, cerchiamo di capire quello che ha detto Gesù. Andiamo alla fonte.

L’Antico Testamento ci dice che “in principio”, “bereshit” in Ebraico, Dio creò il cielo e la terra. Per dieci volte troviamo: *E Dio disse...Sia luce...E la luce fu. Sia...Sia...*

Tutto inizia dalla Creazione e ci sono le dieci espressioni: *E Dio disse,*

che fanno riferimento ai Dieci Comandamenti. Tutto ruota intorno a queste dieci espressioni, ai Dieci Comandamenti: è l'inizio del Mondo.

Il Vangelo di Giovanni ci porta ad un'altra visione. "In principio", "en archē", c'era una Parola, che è anche un Progetto e fa riferimento all'Unica Parola di Gesù, all'unico Comandamento di Gesù, che esclude tutti gli altri: *Vi do un Comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri.* **Giovanni 13, 34.**

Quello che ci riporta il Vangelo di Giovanni non è quello che riportano tutte le religioni, compresa quella ebraica e forse alcune frange di quella cattolica, che è quella di amare Dio; il Vangelo di Giovanni ci invita ad amare, **come Dio**. La differenza è sostanziale. Giovanni ci riporta a questo unico Comandamento; lo vediamo anche in **1 Giovanni 2, 6**: *Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi, come Lui si è comportato.*



Non abbiamo scusanti. Capiamo che tante nostre credenze sono sciocchezze, perché ciascuno di noi deve ripetere nella sua vita le opere del Signore Gesù. Anche noi dobbiamo fare quello che ha fatto Gesù, il quale ci ha detto in **Giovanni 14, 12**: *...chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi...* Tutti possiamo diventare grandi carismatici e fare del bene alla Chiesa, perché il Vangelo è tutto per tutti.

Il Verbo è la Parola e si può tradurre anche con Progetto. Prima ancora di creare il mondo, Dio aveva un Progetto, un pensiero in testa. Quale è? Quello di elevare l'uomo alla dignità della condizione Divina.

Il Padre ha un Unico Figlio, che è il Signore Gesù. Il desiderio, il progetto, il sogno del Padre è che ciascuno di noi diventi il Signore Gesù, ciascuno di noi diventi il Figlio.

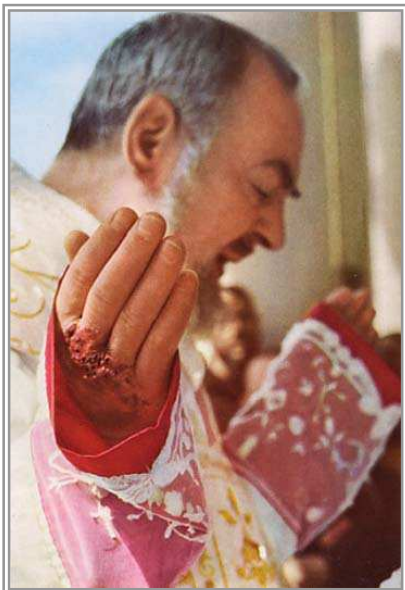
Isaia 49, 6: *È troppo poco che tu sia mio servo...ti renderò luce delle nazioni.*

In preparazione a questa Settimana, il Signore mi ha dato questa Parola di **Maccabei 15, 11**: *...avendo in questo modo armato ciascuno di loro, non con la sicurezza degli scudi e delle lance, ma con il conforto delle buone parole. Narrò, infine, un sogno, degno di fede, una specie di visione, che rallegrò tutti.*

Il Signore, in questi giorni, ci ha parlato di battaglia e le armi della nostra battaglia sono le buone parole, quindi la parola della lode.

Il sogno, che ci rallegra, è il sogno di Dio, cioè che ciascuno di noi viva la pienezza della condizione Divina, ciascuno di noi viva nella sua vita il Signore Gesù. Ci accorgiamo che non possiamo accontentarci di niente di meno.

Il parlare del Signore è un parlare a noi stessi. **1 Giovanni 1, 4**: *Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.* Ogni volta che parlo di Gesù e ogni volta che faccio qualche cosa per Gesù, quindi per i fratelli, questo deve darmi gioia. Se questo mi dà stanchezza, non mi dà gioia e aspetto un riconoscimento dagli altri, sono fuori strada, perché devo diventare, come Gesù, che si è fatto servo di tutti. **Luca 22, 26-27**: *...chi è il più grande fra voi diventi come il più piccolo e chi governa come colui che serve... io sto in mezzo a voi come colui che serve.* A questo dobbiamo arrivare. Ci rendiamo conto, pertanto, che tutta la nostra vita non può essere vissuta, guardando gli altri e lasciandoci guardare dagli altri. Tutta la nostra vita deve essere vissuta alla presenza della Comunione dei Santi, alla presenza del Divino. Così, a poco a poco, abbattiamo questa barriera del visibile e del temporale, comunicando con questo mondo dello Spirito e con il mondo degli spiriti.



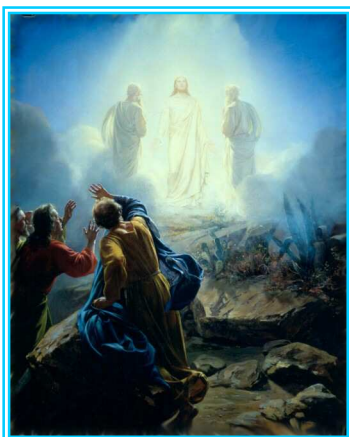
Padre Pio diceva che alla sua Messa erano presenti più Anime del Purgatorio che persone. Questo mi ha colpito, perché, in effetti, chi non sente, durante la Messa, la presenza di queste Anime, che corrono intorno all'Altare o corrono, dove si parla di Gesù, dove si parla del Vangelo! Questa è la bellezza: queste Anime sono accanto a noi!

1 Pietro 4, 6-8: *Per questo il messaggio del Vangelo è stato annunciato anche ai morti, perché, pur avendo ricevuto nel loro corpo la condanna comune a tutti gli uomini, ora per mezzo dello Spirito di Dio possono vivere la vita di Dio. Qui c'è tutto un mondo dello Spirito, che viene coinvolto in questo Progetto di diventare come Gesù.*



Il Verbo era Dio

Gesù è Dio. Gesù è l'immagine visibile del Dio invisibile. Alla fine del Prologo si legge: *Dio nessuno l'ha mai visto: solo il Figlio Gesù Unigenito, che è in comunione con il Padre, lo ha rivelato.*



Questo significa che tutto quello che non corrisponde al messaggio di Gesù è falso. Nella Trasfigurazione Dio dice: *Questi è il Figlio mio, l'Amato, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!* **Matteo 17, 5.**

Noi dobbiamo ascoltare Gesù. Proprio per questo, il Vangelo deve essere letto, riletto, meditato, per lasciar cadere tutte le nostre credenze religiose, che alimentano solo la nostra paura e la nostra angoscia.

Quale criterio di discernimento dobbiamo usare?

Viviamo in un mondo, nel quale tutti credono in un "Dio". C'è un fiorire di religioni. Noi cerchiamo di vivere quello che è scritto nel Vangelo. Ci possono essere alcune realtà in comunione con altre religioni: ad esempio il Canto in lingue. Per noi è diventato normale cantare in lingue. Nelle Messe trasmesse alla televisione o alla radio, sentiamo cantare in lingue? Eppure il Dono delle lingue è per tutti. L'anno scorso è stato celebrato l'Anno Paolino e proprio san Paolo in **1 Corinzi 14, 5; 13,8** invita tutti a parlare in lingue, perché quando arriverà la fine, il dono delle lingue cesserà. Evitando di cantare in lingue, noi forse stiamo anticipando la fine? Il nostro riferimento deve sempre essere alla Scrittura.

1 Giovanni 4, 2-5: *Molti falsi profeti sono comparsi nel mondo; da questo potete riconoscere lo Spirito di Dio. Ogni spirito che riconosce Cristo è venuto dalla carne e da Dio. Ogni spirito, che non riconosce Gesù non è da Dio: questo è lo spirito dell'anticristo, che viene, anzi è già nel mondo.*

Nessuno può metterci per iscritto di non fare quello che è scritto nel Vangelo. Ogni volta che ci sono contrasti e qualcuno vuole impedire di fare quello che è contenuto nel Vangelo, questi è l'anticristo. Non facciamo battaglie, ma rimaniamo fermi nelle nostre convinzioni.

Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste.

La creazione è un grande dono di Dio. Quando Dio crea, si legge: *E Dio vide che era cosa buona... E Dio vide che era cosa molto buona.* Quello che Dio ha creato è tutto buono. Sappiamo che il libro della Genesi è composto da diversi filoni. Quello sacerdotale comincia subito a mettere dei paletti.

Il Vangelo di Giovanni riporta all'inizio della Creazione, quando tutto è buono. Noi non siamo in competizione con le creature e il creato. San Paolo in **Romani 8, 22** ricorda che *tutta la creazione soffre e geme per le doglie del parto*, in questa pienezza, alla quale siamo stati chiamati.

Siamo invitati a familiarizzare con la Creazione. Si dice che i vari problemi di allergia o riguardanti il corpo sorgono perché consideriamo la Creazione, come un nemico. San Paolo in **1 Timoteo 4, 4-5** esorta così: *Tutto ciò che è stato creato da Dio è buono. Non c'è niente da scartare. Tutto deve essere accolto, ringraziando Dio, perché la Parola di Dio e la preghiera rendono ogni cosa gradita a Dio.*



Vi invito a memorizzare questo versetto, perché tutto è buono. È l'uso che ne facciamo che può rendere dannosa una sostanza. Anche Paolo invita Timoteo a bere un bicchiere di vino (**1 Timoteo 5, 23**) per i suoi problemi di stomaco. Il vino è buono, ma se ne beviamo in modo smodato, debilita il corpo.

Forse dovremmo reimparare l'uso della Creazione e delle Creature. La Creazione è un'amica.

Questo sogno di Dio corrisponde anche al nostro sogno. Oggi siamo invitati a riprendere in mano il nostro sogno. Che cosa vuole Dio per noi? Dio vuole che noi siamo felici, che viviamo la pienezza. I genitori, i nonni hanno nel cuore i loro figli, i loro nipoti e vogliono per loro la felicità. Dio vuole per noi la pienezza della felicità, come noi la vogliamo per le persone, che amiamo.

Un genitore darebbe la vita per il figlio: questo è un Amore malato. Noi dobbiamo diventare, come Abramo, che porta Isacco sul monte, per sacrificarlo. -Prendi il tuo unico figlio.- - Quale?- - Quello che ami.-

È importante amare anche gli animali. Noi dovremmo amare alla stessa maniera tutti, perché tutti siamo l'Unico Figlio. È il nostro corpo che ci differenzia, ma nell'anima siamo tutti l'Unico Figlio. Quando noi riusciremo a vedere in ogni persona Gesù, realizzeremo quanto ci dice il Vangelo. Per raggiungere questo ci vuole tutta una vita e il cammino nello Spirito.

Oggi, dobbiamo riprenderci il sogno, credere nei nostri sogni.



La stella dei Magi è il sogno. I Magi hanno visto la stella e hanno cominciato a camminare. Un proverbio arabo dice: - Nessuna carovana ha mai raggiunto il suo miraggio, ma il miraggio ha messo in moto la carovana.-

Quando santa Teresa di Lisieux confidava al suo confessore di voler diventare una grande santa, si sentiva rispondere che doveva essere umile, mortificata. Santa Teresa ha ribadito al prete che, se Dio aveva messo nel suo cuore questo desiderio, avrebbe potuto realizzarlo.



Se Dio mette nel nostro cuore un desiderio, un sogno, questi si possono realizzare. Bisogna essere, come i Magi, che si sono messi in cammino, guardando la stella. Riprendiamo il nostro sogno dal cassetto.

Oscar Wilde diceva che tutti nasciamo nel fango, ma riesce a rialzarsi solo chi guarda le stelle, solo chi guarda il suo sogno.

Riprendiamo questo sogno.

Riprendiamo anche i doni dei Magi

Oggi, celebriamo la Messa per i Bambini non nati, ma forse anche noi siamo incappati in qualche Erode, che ci ha ammazzato, ha ammazzato il nostro bambino interiore, il nostro sogno. Riprendiamoci anche i tre doni che i Magi hanno offerto a Gesù Bambino: oro, incenso, mirra.

Quale significato hanno questi doni?

L'**oro** è prezioso; era il regalo donato ai re. Tu sei figlio del Re. L'oro non lega con nessun metallo, perché mantiene la sua purezza. Tu sei Divino, sei figlio di Dio. Noi siamo figli di Dio, abbiamo il DNA di Dio. Noi siamo oro. Dobbiamo cominciare a smettere di pensare



come nell'Antico Testamento, quando Giobbe diceva che l'uomo è paragonabile a un verme. (**Giobbe 25, 6**). Noi siamo figli di Dio, dobbiamo essere guadagno per gli altri, perché, dove arriviamo, portiamo ricchezza, benessere. Riprendiamoci la pienezza della nostra condizione Divina.

L'**incenso** veniva messo nell'incensiere solo dai preti, perché solo i preti avevano il privilegio di essere in comunione con la Divinità. Quando i Magi

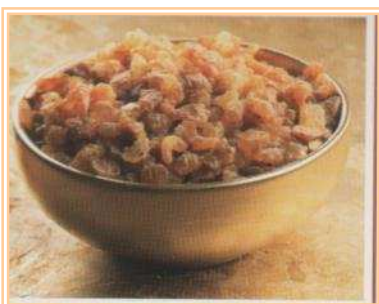
portano l'incenso a Gesù e quando lo portano a ciascuno di noi, possiamo essere in comunione con Dio. Non c'è più bisogno di intermediari. La Scrittura ci dice che l'Unico Intermediario è il Cristo Gesù.

Salmo 141 (140), 2: *Come incenso salga a te la mia preghiera.*

Noi siamo abilitati a vivere questa pienezza di comunione con Dio.



La **mirra** è il profumo della sposa molto costoso, perché Israele lo importava da altri paesi. La regina Ester, prima di sposarsi, per sei mesi ha unto il corpo con il profumo della mirra. Il profumo della mirra, che viene consegnato a noi, significa che ciascuno di noi è la sposa.



Gesù ha detto a santa Margherita Maria: *Amami almeno tu!* Nel Vangelo dice a noi: *Sposami!* Il Signore vuole questo da noi. Prendere questo profumo significa che non siamo schiavi, ma siamo Chiesa, la Sposa di Gesù.

Offriamo a Gesù le nostre gioie. Dobbiamo sempre far riferimento alle persone, che amiamo: se facciamo loro un regalo è per renderle felici. Oggi, proviamo a fare il fioretto di

offrire la nostra gioia al Signore, per farlo contento, e, soprattutto, riprendiamo dal cassetto il nostro sogno, perché ci farà camminare nelle vie della vita, per realizzare la pienezza. Amen!



Affidamento al Signore dei bambini non nati



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per tutti questi bambini non nati. Ti ringraziamo per il bambino che siamo ciascuno di noi, il quale, forse, a causa di un insegnamento sbagliato, è stato ammazzato, impedendogli di vivere la pienezza della vita.

Signore, da oggi, vogliamo riprenderci in pieno il nostro sogno, la pienezza della nostra vita. Vogliamo vivere in pienezza, per farti felice. Qui ci sono i nostri bambini, ciascuno di noi. Signore, ti affidiamo anche i bambini non nati, tutti quegli aborti, che sono stati fatti nelle nostre famiglie e che ti stiamo presentando, quei bambini, che fanno parte della nostra famiglia, ai quali è stato negato di vivere questa dimensione terrena. Vogliamo invocare il Nome di Gesù su questi bambini e sulle loro famiglie. Nell'Enciclica "**Evangelium Vitae**" Giovanni Paolo II al n. 99 scrive in particolare alle donne: *Il Padre di misericordia vi aspetta per offrirvi il suo perdono e la sua pace nel Sacramento della Riconciliazione. Vi accorgete che nulla è perduto e potrete chiedere perdono al vostro bambino, che ora vive nel Signore.*

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché questi bambini dal Paradiso pregano per noi e con noi. Oggi, vogliamo chiedere a questi bambini di intercedere, perché ciascuno di noi riprenda quel bambino che qualche Erode ha ammazzato. Signore, siamo cresciuti, siamo diventati adulti, ma ci è stato negato di essere bambini, ci è stata negata l'innocenza. Oggi, la vogliamo riprendere, per vivere quel sogno, che abbiamo lasciato nel cassetto, perché Erode o la nostra razionalità ci hanno detto che non potevamo realizzarlo. Signore, tutto è possibile per chi crede e, se tu hai messo questo desiderio nel nostro cuore, è perché lo possiamo realizzare. Grazie, Gesù!



Gesù! Gesù! Gesù!



Un segno

Durante la Comunione riceverete un segno. Dentro alla scatola c'è una nave, per ripartire con la meta verso il nostro sogno.

Quando Enrico Verjus doveva andare in Papua Nuova Guinea, si era trovato su una nave, dove mancava il timoniere. Enrico Verjus ha messo la statua di Nostra Signora del Sacro Cuore sulla prua, perché fosse lei a prendere il comando e subito la nave ha preso il largo, perché è arrivato un timoniere.

Forse la nostra vita si è arenata da qualche parte e non riusciamo andare né avanti, né indietro. Come Enrico Verjus, anche noi, oggi, diciamo a Nostra Signora di diventare la Timoniera della nostra vita, per portarci verso il nostro sogno. Prendiamo questa nave, perché ciascuno di noi possa ripartire e nello stesso tempo credere.

Giovanni 11, 40: *Se credi, vedrai la gloria di Dio!*

Prima c'è il credere, poi la gloria di Dio, che significa la nostra felicità. Crediamo nel nostro sogno e crediamo che possiamo ripartire insieme a Nostra Signora.

Il Signore dice: - È bello stare in preghiera con i fratelli e vivere questa giornata in comunione con loro e con me. Io, però, ho bisogno di incontrarti da solo, per parlare cuore a cuore con te. Ti invito a ritagliare in questi giorni qualche momento, perché possa baciare il tuo cuore in solitudine.- *(Padre Giuseppe)*



Salmo 32 (31), 8: *Ti farò saggio, ti indicherò la via da seguire: con gli occhi su di te ti darò consiglio.*
Grazie, Signore Gesù! *(Daniela)*



Ezechiele 10, 18-22: *La gloria del Signore uscì dalla soglia del tempio e si fermò sui cherubini. I cherubini spiegarono le ali e si sollevarono da terra sotto i miei occhi; anche le ruote si alzarono con loro e si fermarono all'ingresso della porta orientale del tempio, mentre la gloria del Dio d'Israele era in alto su di loro. Erano i medesimi esseri che io avevo visti sotto il Dio d'Israele lungo il canale Chebàr e riconobbi che erano cherubini. Ciascuno aveva quattro aspetti e ciascuno quattro ali e qualcosa simile a mani d'uomo sotto le ali. Il loro sembiante era il medesimo che avevo visto lungo il canale Chebàr. Ciascuno di loro procedeva di fronte a sé.*
Grazie, Signore Gesù! *(Cristina)*



*Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito!*

Concedi ai tuoi fedeli, Padre, l'abbondanza dei tuoi doni, la salute del corpo e dello spirito, la concordia fraterna, la pace e la gioia di servirti nella tua Santa Chiesa.

Amen!

La benedizione di Dio Misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo discenda su di noi e con noi rimanga sempre.

Amen!

*La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio!*



PREGHIERA DEL CUORE



Lode al Signore! Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Preghiera e respirazione che aiutano

Qualcuno ha chiesto se la Preghiera del cuore e la respirazione possono fare male. Di solito, fa male non respirare. Se noi non respiriamo, si possono avere conseguenze sul nostro fisico. Il problema è che noi siamo stati abituati a respirare poco. Respiriamo normalmente al 50% delle nostre possibilità. Tutto dipende, il più delle volte, dal nostro parto, quando noi siamo entrati in questo mondo. Subito è stato tagliato il cordone ombelicale e il bambino, venendogli a mancare l'aria da parte della mamma, deve respirare immediatamente.



Questo provoca un grande dolore al bambino, perché, respirando in questa maniera così violenta, l'aria brucia e fa male ai polmoni. Da qui il bambino prende l'abitudine di respirare meno, quando è in difficoltà. Tutti noi abbiamo sperimentato che, quando abbiamo qualche paura, tratteniamo il respiro.

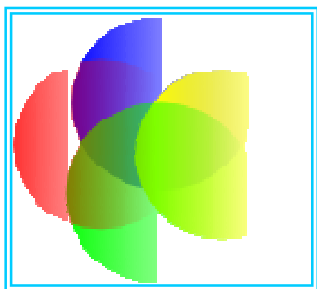
Questo tipo di Preghiera ci aiuta a reimparare a respirare al pieno delle nostre possibilità. Anche nella Preghiera del cuore ci sono vari tipi di respirazione. La Chiesa Ortodossa ne è maestra, mentre in

Occidente tante pratiche si sono perse.

La respirazione circolare

Nel corso degli anni ho imparato tanti modi di respirare; l'ultimo è quello della respirazione circolare, che porta tanti benefici interiori.

La respirazione circolare, senza pause, svelle dal profondo tutti i traumi, che nel corso degli anni rimuoviamo e mettiamo nel fondo.



Quando noi siamo pronti, per affrontare un determinato dolore o una determinata gioia, perché ci neghiamo anche le gioie, con questo esercizio può capitare di piangere o ridere.

Durante la Preghiera si può avere qualche crisi di pianto, si può sentire qualche formicolio o irrigidimento delle mani (tetania): sono effetti del troppo ossigeno. Questi fenomeni, poi, passano.

La paura

Quello che ci blocca è la paura che sentiamo: sono la paura della nascita, la paura della morte e tutte quelle paure, che teniamo represses e che, in un modo o in un altro, durante questa Preghiera, riemergono.

Questa Preghiera non ha successo, proprio per le paure, che vengono a galla e rendono meno bella questa Preghiera.

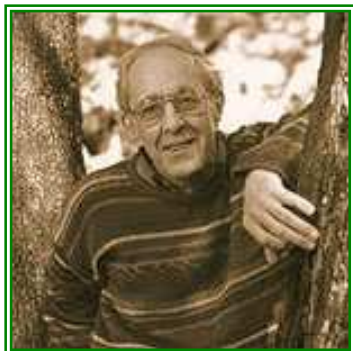
Io sono cultore di questa Preghiera e vi consiglio di praticarla quotidianamente, perché nella pratica giornaliera tutto quello che abbiamo rimosso viene a galla e, anche se non ci sono effetti psichici, interiori, meditare, ripetere per un'ora, mezz'ora il Nome di Gesù (Gesù/Abbà), dentro di noi porta una grande benedizione. Il Nome di Gesù veicola energia.

Quale era la preghiera di Gesù?

Secondo la mia intuizione, quando Gesù pregava al mattino presto e per tutta la notte, da solo, forse faceva questo tipo di preghiera interiore, questa preghiera di silenzio, dove si univa al Padre in questo respiro cosmico e in questa comunione silenziosa con il Padre.

Questo tipo di preghiera purifica la nostra mente e ci aiuta a far diventare la nostra parola una parola pesata. Non mi stancherò mai di raccomandarla a tutti.

La vera adorazione



Henri Nouwen, il più grande autore spirituale del secolo scorso, un po' depresso, si è incontrato con Madre Teresa di Calcutta, chiedendole che cosa avrebbe dovuto fare per risolvere i suoi problemi esistenziali. Madre Teresa ha risposto: - Se dedicherai **un'ora al giorno** ad adorare il tuo Signore, tutto andrà bene!- Nel mio piccolo vi posso dire che è vero. Gesù stesso ha detto: *Così non siete stati capaci di vegliare un'ora sola con me?* **Matteo 26, 40.**

Per chi vuole fare un cammino, mettendo al primo posto la vita dello spirito, questa è la vera adorazione. Tutti noi cerchiamo le Chiese, per adorare Gesù, ma Gesù è presente nei nostri cuori. **Efesini 3, 17:** *Il Cristo abiti per fede nei vostri cuori.* Se impariamo a scendere nel nostro cuore, riprendiamo una forza incredibile. Gesù ha detto alla Samaritana, che chiedeva dove bisognasse adorare, che *il Padre cerca adoratori in spirito e verità.* **Giovanni 4, 23.**

Noi, cultori dell'Amore di Dio, dobbiamo imparare a scendere nel nostro cuore e lì c'è pronta sempre questa Cappella.



Un monaco diceva: - Al mattino apri la Cappella del tuo cuore ed esponi il Santissimo, vivendo tutto il giorno con questa Esposizione.- Ci rendiamo così conto che non abbiamo più bisogno di Cappelle esterne. Dovunque ci troviamo, possiamo scendere nel nostro cuore, dove c'è la vera Cappella. A questo dobbiamo arrivare, perché il Padre cerca tali adoratori. Se impariamo ad adorare

il Signore nel nostro cuore, poi riusciremo ad essere come Gesù, con questa forza, che ci viene dal di dentro, per operare prodigi, miracoli e guarigioni.

L'Intelletto. L'occhio spirituale

Oggi consideriamo il punto che si trova fra le due sopracciglia e corrisponde all'**occhio spirituale**, al secondo Dono dello Spirito Santo: l'**Intelletto**, intus legere, leggere dentro.



Si dice che in questo punto avevano un occhio, il quale, dopo il peccato originale, si è chiuso. Noi abbiamo due occhi con i quali vediamo la realtà. Abbiamo anche questo occhio spirituale, che si è chiuso ed era stato dato, per vedere la realtà esterna dal di dentro. Questo occhio si apre con il cammino spirituale e corrisponde all'Intelletto, che significa riuscire a leggere

dentro le varie realtà.

Le parole veicolano il nostro pensiero, il nostro modo di esprimerci, ma vengono prese dalle griglie mentali di chi ci ascolta, vengono rielaborate a seconda di quello che abbiamo in testa.

Il Dono dell'Intelletto ci aiuta a comprendere la realtà dall'interno e ci aiuta a capire i pensieri delle persone. Molte volte noi diciamo quello che vogliamo la realtà sia.

Padre Pio e il Santo Curato d'Ars sapevano leggere nell'anima.

Marco 2, 8-9: *Gesù, avendo conosciuto subito nel suo Spirito che cosa pensavano, dice loro: - Perché pensate tali cose nei vostri cuori?-*

Noi riusciamo a capire la realtà dall'interno e anche quello che non si dice, non per condannare o giudicare, ma per aiutare gli altri.

Noi siamo in questo mondo, per essere il Divino, per portare la luce del Signore e aiutare le persone. Ogni persona, che abbiamo accanto, anche la più malvagia, è stata attirata da noi e il Signore l'ha mandata, perché potessimo darle una parola d'Amore.

Se riusciamo a capire che cosa le persone hanno nel cuore e nella testa, potremo aiutarle in modo maggiormente consapevole.

L'affermazione è: Io amo e conosco la realtà dall'interno, l'accolgo nell'interiorità della mia anima, per raggiungere una condizione nuova.

Questo è il cammino, per zittire la mente, che vuole il monopolio della nostra vita. Dobbiamo zittire la mente, per riuscire a far parlare il cuore; inoltre chiudere gli occhi, che sono le finestre sul mondo, per aprirli sul nostro mondo interiore.



Il sesto specchio



Il Dono dell'**Intelletto** è collocato nell'**occhio spirituale**, che corrisponde al **sesto specchio** degli Esseni, chiamato "la notte oscura dell'anima". San Giovanni della Croce ha scritto un trattato su questa tematica.

La notte oscura significa che se non riusciamo ad aprire questo occhio spirituale e vedere la realtà, non come la vedono i nostri occhi, ma come è



veramente, ci accorgiamo che tante realtà, alle quali abbiamo dato il primato, sono vuote e generalmente sono transitorie, sono di questa terra e dobbiamo lasciarle. Aprendo questo occhio, comprendiamo quale è la vera realtà e rifacciamo la scala delle priorità.



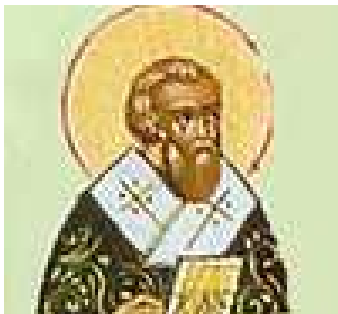
Suggerimenti del Signore



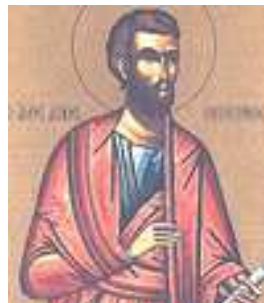
Filemone 1, 16-18: *Egli è molto più che uno schiavo. È carissimo a me, tanto più deve esserlo a te, sia come uomo, sia come credente. Dunque, se mi consideri tuo amico, accogli Onesimo, come accoglieresti me. Se egli ti ha offeso o deve restituirti qualche cosa, metti tutto sul mio conto.*

Grazie, Signore, per quello che ci hai fatto capire nel profondo del nostro cuore. Ti ringraziamo, perché con questa lettera a Filemone ci inviti, ancora una volta, ad accogliere le persone, che abbiamo accanto, come mandate da te, non come schiavi, ma come fratelli carissimi.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti al perdono. Vogliamo scegliere, Signore, di perdonare e accogliere l'altro. Grazie, Signore Gesù! Amen!



Filemone



Onesimo

RIPOSO NELLO SPIRITO

Riferimenti biblici esposti da **Francesca**



Il Riposo nello Spirito è una Mistagogia (percorso per entrare nel mistero divino, unendo Parola e azione) che come Fraternità facciamo due volte l'anno: durante il Seminario e durante la Settimana di Spiritualità.

È anche un carisma: dono dato per l'edificazione della Chiesa e dei fratelli. È un carisma che non troviamo fra i nove base, dei quali san Paolo parla in **1 Corinzi 12**, che sono:

- * quelli della parola: carisma delle lingue, dell'interpretazione delle lingue, della profezia;
- * quelli delle opere: carisma di guarigione, dei miracoli, della fede;
- * quelli della conoscenza/discernimento: carisma del discernimento degli spiriti, della sapienza, della scienza.

È presente, però, in tutta la Scrittura. Se sfogliamo le pagine della Bibbia, vediamo che episodi e manifestazioni di Riposo nello Spirito sono compresi dal libro della Genesi a quello dell'Apocalisse.



Due episodi dell'Antico Testamento: Adamo e Abramo

Il primo episodio che si trova nella Scrittura è quello di **Adamo**, sul quale scende un torpore, tardemà; cade a terra e Dio, prelevando una sua costola, crea la donna. L'immagine, alla quale ci rimanda il Riposo nello Spirito è quella della Sala Operatoria, dove noi siamo stesi inermi su un lettino e il chirurgo può operare.

Il Chirurgo-Padre, per opera dello Spirito Santo, può operare, per attivare dinamiche diverse: dinamiche di guarigione, di liberazione, che vogliono portare a stringere una nuova alleanza.

Mi viene in mente **Abramo**, l'altro personaggio dell'Antico Testamento, che voleva stringere un'alleanza con Jahvè e aveva sacrificato gli animali, dividendoli e mettendo le metà degli animali squartati una di fronte all'altra, lasciando in mezzo un corridoio.

Dio ha fatto scendere il torpore su Abramo e solo Lui è passato tra gli animali squartati, per simboleggiare il fatto che noi possiamo dire di allearci con Dio, ma, in quanto uomini,

siamo imperfetti e la nostra parola e la nostra fedeltà possono venire meno, mentre quelle di Dio sono per sempre.

Due episodi eclatanti del Nuovo Testamento

Il Riposo nello Spirito può essere un'occasione, nella quale Dio rinnova la sua alleanza con noi oppure ci comunica un nuovo Progetto.



Ricordiamo due episodi bellissimi ed eclatanti del Nuovo Testamento. Uno è quello di **Giuseppe, sposo di Maria**, il quale, *mentre pensava a queste cose*, cioè come rimandare Maria in segreto, dopo aver scoperto che era rimasta incinta e razionalmente non poteva credere che fosse stato lo Spirito Santo, ma l'amava e non voleva sottoporla alla lapidazione, come previsto dalla legge, è visitato dall'Angelo. L'Angelo gli ha fatto capire, attraverso vie alternative, la verità. Giuseppe non solo ha cambiato idea, ma ha portato avanti questo progetto, divenendo sposo di Maria e padre terreno di Gesù proteggendolo.

Giuseppe, grazie a questa esperienza arazionale, che va oltre la razionalità, ma non è un sogno, perché Giuseppe era sveglio, ha la comunicazione di questo nuovo Progetto, che cambia la sua vita.

Così è per **Saulo**, che sulla via di Damasco parla direttamente alla presenza di Gesù e

non solo non è più persecutore dei Cristiani, ma diventa l'Apostolo delle genti.



Un episodio in negativo

C'è anche un episodio in negativo del Riposo nello Spirito. Quando le **guardie** vanno ad arrestare Gesù e sentono pronunciare il Nome di Dio, in Ebraico: **Io Sono**, cadono a terra. Hanno un'esperienza di Riposo nello Spirito. Quando, però, si rialzano, arrestano ugualmente Gesù. Vuol dire che hanno questa esperienza, ma sono talmente incatenati, chiusi all'azione dello Spirito, che non lo lasciano agire. E lo Spirito non violenta mai la nostra libertà.

Se non permettiamo allo Spirito di lavorare, può non cambiare niente in noi.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa opportunità, che ci doni, opportunità di grazia, di benedizione, d'Amore. Vieni in mezzo a noi, Signore, con il tuo Spirito, perché questa esperienza sia un'esperienza di Amore,

gioia, pace.

Nel tuo Nome, Signore Gesù Cristo, e per la potenza del tuo Sangue leghiamo ai piedi della tua Croce qualsiasi spirito di disturbo. Leghiamo questi spiriti ai piedi della Croce, perché sia tu, Signore Gesù, a disporne, secondo la tua volontà. Su di noi, sulle nostre famiglie, su tutto quello che portiamo nel cuore, Padre, effondi il tuo Santo Spirito. Vieni, Spirito Santo! *(P. Giuseppe)*



1 Corinzi 2, 9: *Ma come si legge nella Bibbia quel che nessuno ha mai visto e udito, quel che nessuno ha mai immaginato, Dio lo ha preparato per coloro che lo amano.*

Grazie, Signore Gesù! *(Francesca)*



Oggi vengo a prendermi cura di te, delle tue ferite, delle tue mancanze, dei tuoi dubbi. Vengo ad abbracciarti e a riempire del mio Amore tutti i vuoti d'Amore della tua vita. Lasciati andare alla mia Presenza, alla mia volontà, perché possa operare su di te, come medico buono. Grazie, Signore Gesù! *(Maeva)*



Marco 6, 12: *E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.*

Grazie, Signore Gesù! *(Daniela)*



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi che per noi hai preparato cose che non sono mai state viste da nessuno e sono pronte per noi. Grazie, perché ci ricordi che questo per noi è un momento di guarigione profonda, interiore. Grazie, Signore, per questo invito a lasciarci andare. Vogliamo scegliere di lasciarci andare, Signore, e vivere questa esperienza, come un andare oltre.

**Io posso andare oltre.
Io voglio andare oltre,
per avere una nuova manifestazione di Te!**
(Padre Giuseppe)

ADORAZIONE

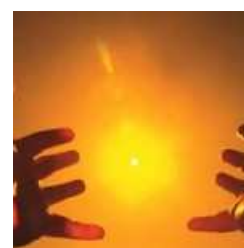


Lode! Lode! Lode! Iniziamo questa Adorazione, che, come ogni martedì dei nostri Ritiri, è l'Adorazione libera, che ci prepara al giorno del deserto. È l'adorazione, dove ciascuno può dire una parola, una profezia, quello che sente e che può aiutare se stesso e gli altri ad entrare in comunione con Gesù.

Vogliamo aprire il nostro cuore in questa Adorazione e lode.



Nessuno è come te, Signore! Nessuno ha quella dolcezza di farci aprire completamente e quell'apertura, che è innanzitutto accoglienza per noi stessi. Ti benediciamo, Signore, ti adoriamo e ti amiamo. Signore, sei grande e quel tuo essere grande ci porta nella dimensione della vita, nella dimensione della speranza, della gioia, della verità. *Io sono la via, la verità e la vita.* Ci fai entrare esattamente in te. Le nostre braccia si innalzano a qualche cosa che è grande, come voler afferrare qualche cosa, che già ci appartiene. Sei grande, Signore!



Come è bello, Signore, stare qui ai tuoi piedi ad adorarti! Sono senza parole dall'emozione che tu doni a me e a tutti noi. È bello, Signore, che tu ci inviti al tuo cospetto. Sei grande per le meraviglie che fai a tutti quanti. Il minimo che possiamo fare è stare vicino a te ad adorarti. Grazie, Signore! Tu sei l'Immenso, tu sei l'Eterno, sei l'Amore!



Ti benedico, Signore, perché hai voluto renderci tua famiglia. Signore, se è vero che noi cresciamo nello Spirito e trascini tutti quelli che sono collegati con il nostro cuore, capiamo perché tu sei il Salvatore e perché la fede in te ci rende salvati. Tu, Signore, sei l'Unico mediatore tra l'uomo e Dio. Tu sei l'Unico che può trascinare l'uomo nella pienezza di Dio. Ti benediciamo, Signore, per esserti fatto Uomo e averci unito in famiglia. Benedetto sei tu, ora e sempre!



Signore, quanti prodigi hai fatto per noi e per me! Ogni volta che cado, tu mi rialzi, mi ricolmi d'Amore. Signore, tu porti gioia, serenità, sostegno. Hai sempre qualcuno da mandarci, perché ci aiuti. È una gioia sapere che tu sei al nostro fianco e, anche quando ci sono difficoltà, tu ci prendi sempre tra le tue

braccia e ci asciughi le lacrime.

Vorrei essere, come te, Signore. Tu hai detto che chi crede in te farà opere anche più grandi. Io voglio amarti di più e, insieme a te, amare tutte le persone che incontro. Ti ringrazio, Signore, per la vita, che mi doni. Ti amo, Signore, tu sei la mia forza! Grazie, Padre!



Signore, non abbiamo parole, per dirti "Grazie" e benedirti. Tante volte, tentiamo con la lode, con la voce, ma spesso il cuore è così pieno di gioia e meraviglia che la parola non riesce ad esprimere quello che è la bellezza della nostra vita. Ti lodiamo per tutto quello che stai facendo, per quello che hai fatto e per quello che continuerai a fare per il resto di questo cammino meraviglioso, che è la vita. Ti ringraziamo, Padre, per il dono meraviglioso della vita. Se nel cuore di qualcuno c'è ancora un dubbio che la vita possa essere meravigliosa, perché la sofferenza, le difficoltà

hanno scandalizzato il cuore, la psiche, in questo momento, vieni, Spirito Santo, e cancella tutto con il tuo soffio; donaci l'entusiasmo pieno di questa vita bella, che ci hai donato! Signore, non abbiamo parole, ma il nostro cuore si apre a te. Alleluia! Come Pietro, ti diciamo: - *Da chi andremo, Signore? Tu solo hai parole di vita eterna!*- Santo sei tu! Questo è un momento di guarigione, di consolazione per i nostri cuori. Lode e gloria a te!



Luca 13, 20-21: *A che cosa rassomiglierò il regno di Dio? È simile al lievito che una donna ha preso e nascosto in tre staia di farina, finché sia tutta fermentata.*

Padre, metti in noi quel lievito, che fa fermentare tutto, che dà quella spinta, quell'energia, che, da soli, non avremmo. Riempi il nostro cuore al punto tale che, non riuscendo a contenere questo tuo Amore, siamo obbligati a donarlo agli altri. Grazie, Signore, per tutto questo!



Grazie, Signore, per il tuo invito. Grazie, perché mi hai voluto qui. Tu scegli i piccoli, gli umili, gli ultimi. Gesù, ti voglio bene! Guarisci i nostri corpi! Ti lodo, ti benedico, Signore, perché siamo riuniti nel tuo Nome. Voglio affidarti questa Comunità, i sacerdoti e i sofferenti. Amen!



Signore, tu dici in un Salmo che doni il pane ai tuoi amici nel sonno. Ti chiedo di guardare tutti noi, soprattutto quelle persone che soffrono di disturbi di depressione, di sindrome di stanchezza cronica. Tu, che sei l'Eterno Giovane, perché sei l'Eterna Giovinezza, rinvigorisci questi fratelli. Domani, al loro risveglio, dona loro nuovo vigore, nuova energia, per affrontare la giornata in una luce nuova. Grazie, Signore, in anticipo, per come opererai in questa notte, nel sonno. Lode e gloria a te!



Grazie, caro Gesù, infinitamente grazie! Tutti noi, tornando da La Thuile, saremo così rafforzati nel nostro spirito da te, che riusciremo ad attraversare il fuoco della nostra vita, senza bruciarci. Grazie, veramente grazie, caro Gesù!



Ti ringrazio, Signore, perché sei il Dio dell'impossibile! Ti ringrazio, Signore, perché, quando tu entri nella scena, tutto si trasforma e la speranza si riaccende. Ti ringrazio, Signore, perché, oggi, hai messo nel nostro cuore parole di vita. Grazie, perché hai detto che ci vuoi sani e compi quello che vuoi nel cielo, in terra, nei mari e negli abissi.

Ti ringrazio, Signore, perché tu sei colui che ci guarisce. Grazie, perché la tua Parola è Verità e la Verità ci fa sempre più liberi. Ti ringrazio, Signore, perché sei un Dio fedele. Grazie, Signore, perché ci hai già guariti; hai preso tutte le nostre infermità e le hai inchiodate sulla Croce, affinché non le portassimo più. Per le tue piaghe siamo stati già guariti, per le tue lividure, noi abbiamo avuto guarigione. Grazie, Signore, perché sei un Dio d'Amore, un Dio dei Viventi. Grazie, Signore Gesù!



Signore, ti ringraziamo per il fratello, che ci ha ricordato la Verità: noi siamo già guariti. Ti benediciamo per questo momento di liberazione e guarigione. Signore, il tuo dono per noi è già cosa fatta. Vogliamo risvegliare quelle parti di noi che non lo credono, sono sopite e non vedono la tua Maestà, che riporta alla vita ogni cosa. Ti benediciamo, Signore, per questo momento di grazia, nel quale il tuo Amore ci sta pervadendo. Tu sei qui davanti a noi. In questo momento, guardando te, vogliamo guardarci riflessi, guardandoci guariti, senza alcun disturbo. Tu, Signore, hai già compiuto questo. La parte, che resta, spetta a noi: avere quella fede che ne prende possesso. Noi, Signore, siamo certi che tu sei fedele e compi quello che la tua Parola dice. Noi sappiamo che davanti a te c'è la Verità. Questa sera, vogliamo dire: - Io sono guarito!- Ti benedico, Signore, per questa guarigione e voglio proclamare: - Io sono guarito!- Ti benedico, Signore, anche per il timore di pronunciare queste parole, perché abbiamo paura di essere delusi, ma tu, Signore, non deludi mai. Grazie, Signore, per questa guarigione! Grazie, perché apri gli occhi del cuore con lo sguardo rivolto ad accogliere la guarigione. Grazie, Signore, per questo momento, nel quale ho il coraggio di dire che ti voglio bene, perché credo che tu mi vuoi sana e felice. Lode e gloria a te! Grazie, Gesù!



Ho sentito fortemente, Gesù, che chiedevi a ciascuno di noi:
- Dammi da bere!- Questa è la richiesta che hai fatto alla Samaritana e per la quale si è salvata. È stata una richiesta provocatoria, Signore, perché tu sapevi che, poi, lei avrebbe chiesto a te l'acqua. Tu, però, l'hai chiesta a lei. Tu vuoi un nostro "Sì", la nostra partecipazione, la nostra fede, quella fede che sposta ogni montagna, perché abbiamo in noi la stessa tua gioia. Ti ringrazio, Signore, perché mi hai dato un passo di conferma con **Zaccaria 3, 5-7**: - *Mettetegli sul capo un diadema mondo.- E gli misero un diadema mondo sul capo, lo rivestirono di candide vesti alla presenza dell'Angelo del Signore.*



Poi l'Angelo del Signore dichiarò a Giosuè: - Dice il Signore degli eserciti: Se camminerai nelle mie vie e osserverai le mie leggi, tu avrai il governo della mia casa, sarai il custode dei miei atti e ti darò accesso fra questi che stanno qui.-

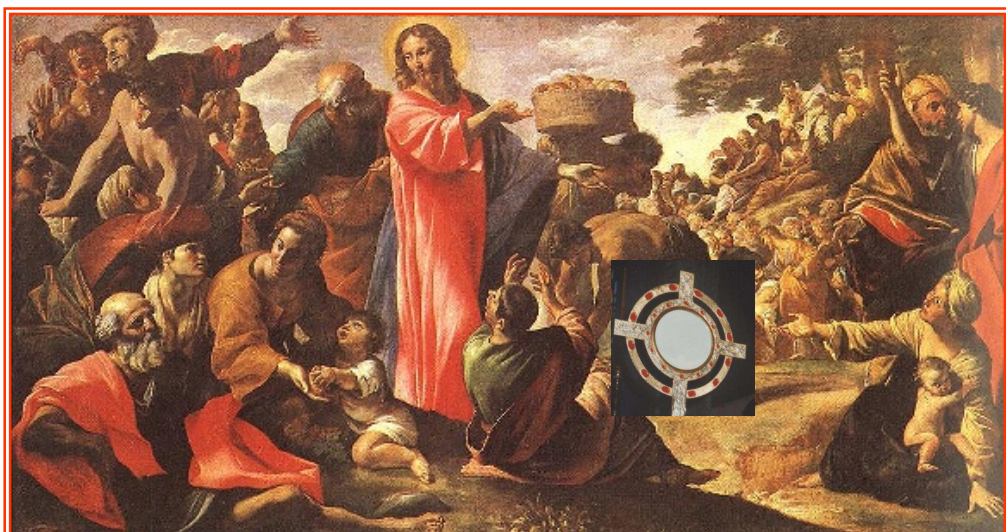
Grazie, Signore, perché il mio "Sì" vuol dire che io sono sposata con te, sono la sposa che tu chiedi. L'acqua, che mi chiedi, è il mio "Sì", la mia fedeltà a te!



Quando mi sono presentata a casa di mia figlia, mi ha rivelato di avere due linfonodi inoperabili. A quella notizia, Gesù, sentivo che tu mi dicevi: - Dille di fidarsi di me, della mia Parola, dille di venire alla mia Presenza, dille di venire a ringraziarmi.- Io ho detto a mia figlia di andare da Gesù, di fidarsi di Lui, perché non ci aveva mai abbandonato nelle nostre difficoltà. Non esistono parole, Signore, per ringraziarti e benedirti. Quando sono alla tua Presenza, mi fai sentire l'Amore, che hai per me. La mia mente è ancorata a te. Gesù vuole che consegniamo tutte le nostre miserie, i nostri dispiaceri a Lui con fede; Lui ci solleverà. Lode e gloria a te, Signore Gesù! Benedetto sei tu!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Ci avviamo al termine di questa Adorazione con il momento più bello, nel quale tu passi in mezzo al tuo popolo.



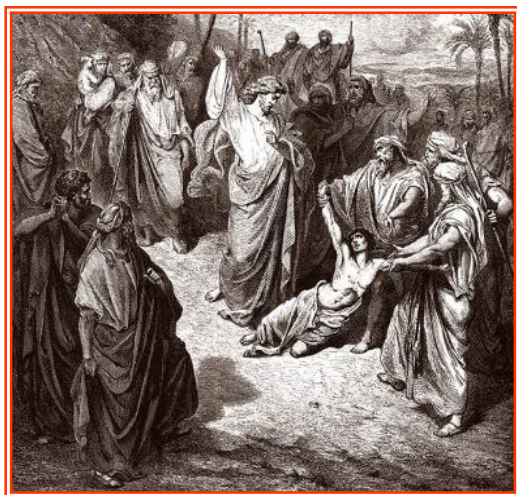
È il momento, nel quale tu, Signore della Vita, Signore dell'Universo, racchiuso in un Ostensorio, passi in mezzo al tuo popolo. Come 2.000 anni fa, Signore, passi nelle strade della nostra vita, per portarci guarigione. Questa mattina, ci hai detto che se riusciremo a toccare un lembo del tuo mantello, possiamo guarire. Signore, vogliamo vederti con gli occhi della fede, mentre passi in mezzo a noi. Anche questa sera, Signore, si compiano miracoli, prodigi e guarigioni, per dare gloria al tuo Nome e per il bene nostro.

Signore, in mezzo a noi, ci sono persone malate, persone disturbate, persone, che hanno problemi, come una montagna. Sappiamo, Signore, che davanti a te tutto è possibile. In questo passaggio, Gesù, vediamo in te il Pastore Bello, l'Unico capace di placare la nostra sete di infinito, le nostre inquietudini e, soprattutto, di proiettarci in un'Eternità beata, che comincia già da adesso. Passa in mezzo a noi, Signore! Signore, noi ti chiediamo, ma tu ci dai sempre di più, molto di più di quanto possiamo immaginare o pensare.

Con questo Canto "**Sei di più**", vogliamo accogliere tutto il di più che vuoi fare nella nostra vita. Grazie per tutti i fratelli e le sorelle che hai portato qui e che verranno a te per chiedere una grazia, una guarigione, una liberazione, una parola. Esaudiscili, Signore, non per i nostri meriti, ma per la fedeltà della tua Parola. Grazie, Signore Gesù!

Ho avuto l'immagine del padre, che porta suo figlio da Gesù e dice: - I tuoi discepoli non sono stati capaci di guarire mio figlio, ma se tu puoi qualche cosa, fallo!- Gesù dice: - Se Posso! Tutto posso.- E il padre: - Aiuta la mia incredulità!- Anche noi facciamo la stessa cosa: guardiamo una persona, che amiamo, che ha bisogno, prendiamola per mano e portiamola fisicamente da Gesù.

Marco 9, 14-28: *E giunti presso i discepoli, li videro circondati da molta folla e da scribi che discutevano con loro. Tutta la folla, al vederlo, fu presa da meraviglia e corse a salutarlo. Ed egli li interrogò: «Di che cosa discutete con loro?». Gli rispose uno della folla:*



«Maestro, ho portato da te mio figlio, posseduto da uno spirito muto. Quando lo afferra, lo getta al suolo ed egli schiuma, digrigna i denti e si irrigidisce. Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Egli allora in risposta, disse loro: «O generazione incredula! Fino a quando starò con voi? Fino a quando dovrò sopportarvi? Portatelo da me». E glielo portarono. Alla vista di Gesù lo spirito scosse con convulsioni il ragazzo ed egli, caduto a terra, si rotolava spumando. Gesù interrogò il padre: «Da quanto tempo gli accade questo?». Ed egli rispose:

«Dall'infanzia; anzi, spesso lo ha buttato persino nel fuoco e nell'acqua per ucciderlo. Ma se tu puoi qualcosa, abbi pietà di noi e aiutaci».

Gesù gli disse: «Se tu puoi! Tutto è possibile per chi crede». Il padre del fanciullo rispose ad alta voce: «Credo, aiutami nella mia incredulità».

Allora Gesù, vedendo accorrere la folla, minacciò lo spirito immondo dicendo: «Spirito muto e sordo, io te l'ordino, esci da lui e non vi rientrare più». E gridando e scuotendolo fortemente, se ne uscì. E il fanciullo diventò come morto, sicché molti dicevano: «È

morto». Ma Gesù, preso per mano, lo sollevò ed egli si alzò in piedi. Entrò poi in una casa con i discepoli.

Grazie, Signore Gesù! Noi siamo questo padre, che ti sta portando questo figlio. Signore, aiutaci nella nostra incredulità. Vogliamo avere quella fede che sposta le montagne e scaccia gli spiriti. Donaci, Signore, il tocco della tua guarigione e nel tuo Nome ordina a qualsiasi spirito maligno, che determina malattia e sofferenza nella nostra vita, di uscire e andare via da noi. Grazie, Signore Gesù! A te la lode e la gloria! Benedetto sei tu, Signore! Amen! Tua è la potenza, tua ogni autorità. Vogliamo ringraziarti, lodarti e benedirti per tutte le meraviglie, che hai fatto. Grazie per la pace che metti nei nostri cuori. Grazie per le guarigioni, che operi. Grazie, perché tu sei il Signore e grazie per ogni persona, che ti stiamo portando. Sii benedetto, Signore! Prenditi cura di noi e delle persone, che ti portiamo. Nel tuo Nome, anche questa sera, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni! Amen! Grazie, Gesù! Lode e gloria a te!



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo per la bellezza di questo stare insieme a te. Ti ringraziamo per le guarigioni e le liberazioni, che hai operato. Ti ringraziamo per le emozioni che ci doni, che ci trasmetti, attraverso i fratelli e le sorelle, e per tutto l'Amore, che si riversa nei nostri cuori. Ti ringraziamo, Signore, perché il tuo Amore, passa attraverso l'Amore partecipato dei fratelli e delle sorelle. Tante volte, non riusciamo ad accoglierlo, perché il nostro cuore non è abbastanza dilatato, per contenerlo. È quasi mezzanotte: questa è la notte di Adorazione per chi vuole. Domani è giornata di deserto, durante la quale riusciremo a consapevolizzare le emozioni di questi due giorni e quanto hai detto al nostro cuore.

Vogliamo congedarci, Signore, lasciando aperta la notte in quell'Adorazione del cuore, anche per chi non sarà presente in Cappella. Anche nella propria camera, nel silenzio del nostro cuore possiamo incontrarci con te, presente nel nostro cuore. Vogliamo lasciarci con il Canto

Siediti ai bordi del silenzio



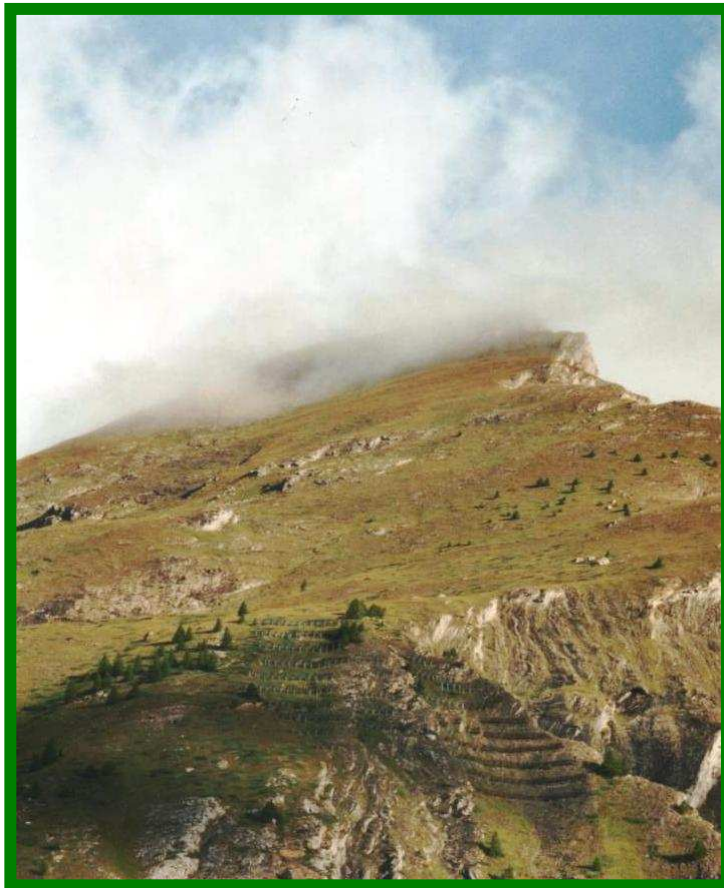
*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

*Ci benedica Dio che è Padre, Figlio e Spirito Santo
Amen!*

*La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio.*



25 AGOSTO



PREGHIERA DI LODE

animata da
Anna, Blina, Carlo, Emanuela, Ornella, Paola



Signore, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito a fare festa con il Cielo e con gli Angeli, che sono qui con noi e cantano le tue lodi. Grazie, Gesù, perché vuoi farci iniziare questa giornata nella festa. Grazie, perché i nostri cuori si aprono alla gioia della tua Presenza. Sappiamo che tu dimori nelle lodi e, quindi, Signore, vogliamo lodarti, benedirti e ringraziarti con la nostra voce, con il nostro canto, con il nostro corpo, per entrare alla tua Presenza e vivere pienamente la tua gioia. Per questo, vogliamo partire con una lode spontanea, per allenare il cuore a proseguire in questa ora di lode. Grazie, Gesù! Benedetto sei tu, Signore! Grazie per la tua bontà e misericordia! Sei il Re dei Re! Amen! Alleluia!



Lode e gloria a te, Signore, Dio della vita! Ti lodiamo e ti benediciamo per questa immersione nella lode, già di prima mattina. In questa lode riusciamo a liberare il nostro cuore, ad avvicinarci a te e a preparare questa giornata di deserto, che tu hai pensato per noi e nella quale ci dai la possibilità di stare cuore a cuore con te. Signore, in questa giornata, vogliamo ritagliare momenti di silenzio, di solitudine, concentrando la nostra attenzione su di te, guardando

il tuo Volto. Vogliamo abbandonare la Marta, che c'è in noi, che si affanna per servizi più o meno importanti, e vogliamo, come Maria, scegliere la parte migliore, scegliere te, andare controcorrente, per sederci ai tuoi piedi ed ascoltare il tuo insegnamento. Vogliamo ascoltare la tua Parola e farla scendere nel nostro cuore.

Ti lodiamo e ti benediciamo per il tuo abbraccio d'Amore e per tutto quanto hai in serbo per noi in questa giornata.

Ti ringraziamo, Signore, perché senza di te non c'è vita. Tu sei il Dio della nostra Storia. In te riponiamo ogni speranza, in te troviamo riposo e consolazione. Grazie per questa giornata! Benedetto e santo sei tu, Signore!



Signore, ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo per questa introduzione al deserto. Per sentire te, dobbiamo essere svegli, perché se passi, Signore, devi trovare sveglia il nostro cuore, affinché possiamo ascoltarti. Questa mattina, vogliamo aprire il nostro occhio spirituale, i nostri sensi spirituali; insieme vogliamo lanciare quel grido, che viene dal nostro cuore, l'unico grido, che salva e dà
vittoria:

Gesù ! Gesù ! Gesù !

Benedetto sei tu, Signore! Noi ti ringraziamo, perché siamo con te. Come Maria, vogliamo cantare il nostro

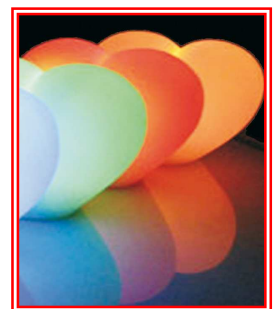
Magnificat



Ti ringraziamo, Signore, perché Maria ha fatto esperienza di te e ha detto “Sì”. Oggi è un giorno speciale, giorno di deserto, nel quale facciamo esperienza dell’Amore di Gesù e accogliamo la sua Parola, come l’ha accolta Maria. Anche noi, Signore, siamo pronti con il nostro “Sì”: “Sì” al tuo Amore, “Sì” a dove tu vorrai mandarci, “Sì” a questo cammino meraviglioso. Da quando ti abbiamo incontrato, abbiamo accolto la tua Parola, che ci trasforma nel profondo, trasforma il nostro cuore, la nostra anima. Il Signore ha accolto il nostro “Sì” e sa che può usarci. Grazie, Signore Gesù! Ancora una volta, vogliamo ringraziarti, perché ciascuno di noi è prezioso ai tuoi occhi. Siamo felici di averti incontrato.

Prima di iniziare questa giornata di deserto, vogliamo appropriarci di questa barca che tu ieri ci hai donato. Vogliamo stendere le vele, perché vogliamo viaggiare con te verso lidi nuovi, conoscenze nuove, dove tu ci porterai e parlerai cuore a cuore. Tu sei un Dio fedele. Noi, oggi, saremo alla tua Presenza e siamo certi di questo. Abbiamo unito le nostre mani, i nostri cuori e abbiamo scelto di appartenere, prima di tutto a te, e gli uni agli altri, come tu ci hai insegnato, liberamente. Tu sei il Signore della libertà, tu sei il Signore della vita, l’Unico Progetto della nostra vita. Accogliamo questa giornata, senza far cadere alcuna tua Parola, che è eterna, fonte di vita, nutrimento e balsamo per noi. A te vogliamo dare ogni onore e gloria!

Grazie, Gesù, perché sento forte l’invito, che ci fai, a rimanere nella festa, perché ci dici che questo è giorno di deserto, ma non giorno di tristezza. È giorno di deserto, cuore a cuore con te, nella gioia. Ci inviti a cantare le tue lodi, perché vuoi che le tue lodi ci riempiano di gioia e ci aprano a questa giornata, perché tu vuoi parlarci nella gioia. Grazie, Gesù! Vogliamo continuare a cantare, a danzare, per rendere gloria a te e ringraziarti di tutto ciò che ci vorrai dire, oggi. Lode e benedizione a te!





Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché nella preghiera preparatoria ci hai detto che siamo tutti fratelli. Vogliamo presentarci l'un l'altro, attraverso il tuo Amore. Sappiamo, Signore, che la tua gioia è la nostra forza. Vogliamo presentarci, per scambiare questa gioia, che stai mettendo nel nostro cuore. Vogliamo parlare bene l'uno dell'altro, vogliamo cancellare qualsiasi parola di morte, che viene a disturbare il nostro pensiero. Ti lodiamo, Signore, perché siamo famiglia nella tua gioia, nella tua forza. Lode a te!



Signore, ieri abbiamo detto: - Manda me!- Questa mattina, nella preghiera preparatoria, hai ribadito che mandi ciascuno di noi fino agli estremi confini del mondo a portare la Buona Novella. Ti ringraziamo, Signore, per la fiducia, che hai in noi. Ti ringraziamo, perché ci spingi ad andare oltre la siepe del nostro orticello, per incontrare i ciechi, gli zoppi, gli storpi, per portarli alla tua festa, Signore, per gioire e presentare loro il tuo Amore. Mi viene in mente quando qualcuno mi ha preso al di là della siepe e, tenendomi per mano, mi ha presentato a te.



Da quel momento mi sono innamorata di te. Di questo Amore non possiamo fare a meno. Noi vogliamo essere quell'amico, che raccoglie le persone disperse, lontane da te, per portarle a te, affinché godano della tua Presenza, del tuo Amore. Ti lodiamo, ti benediciamo, Signore, per la fiducia, che riponi in noi. Grazie, Signore!

Luca 1, 72-75: *Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo, senza timore, in santità e giustizia al suo cospetto per tutti i nostri giorni.*

Grazie, Signore Gesù!



Atti 14, 8-10: *C'era a Listra un uomo paralizzato alle gambe, storpio fin dalla nascita, che non aveva mai camminato. Egli ascoltava il discorso di Paolo e questi, fissandolo con lo sguardo e notando che aveva fede di essere risanato, disse a gran voce: - Alzati diritto in piedi!-*

Grazie, Gesù, perché oggi vieni a guarirci da quei blocchi, che ci portiamo fin dalla nascita. Questo uomo non aveva mai camminato, era bloccato fin dalla nascita. Di noi stessi non conosciamo tante cose. Abbiamo ferite profonde, che sono nell'inconscio e delle quali non ci rendiamo neppure conto. Oggi, in questo cuore a cuore con te, in questa giornata, anche tu ci fisserai negli occhi e vedrai che abbiamo sufficiente fede, per essere guariti e ci dirai: - **Alzati!**- Grazie, Signore Gesù! Ti lodiamo e ti benediciamo!



Signore, vogliamo essere noi la misura della grazia, che tu vuoi donare. Tu non forzi nessuno; tu sei il Dio della misericordia, dell'Amore, tu puoi riempirci completamente. A volte, noi non riusciamo ad accogliere questa tua Presenza. Vogliamo prepararci, quindi, per accoglierti, senza difese, senza paura dell'Amore. Tu, Signore, sei disinteressato, il tuo Amore è gratuito e sei una fonte, che non secca mai, una fonte che disseta sempre. Vogliamo affidarci a te, che sei il nostro Signore, il nostro Dio.



Guarigione

attraverso le quattro ferite di Maria

a cura di **Padre Giuseppe Galliano m.s.c.**
(Supporto per vivere la giornata di deserto)



Gesù dice a Suor Faustina Kowalska:
- Raccontami tutto, svelami le ferite del tuo cuore. Io le guarirò.-

Le ferite di Maria sono le nostre.

La **prima ferita** è quella del concepimento di Maria. Maria è fidanzata con Giuseppe. Siamo nel primo stadio del matrimonio, dove c'è il fidanzamento, ma non la convivenza. Mentre Maria aspetta di sposarsi, le appare l'Angelo e le dice che resterà incinta per opera dello Spirito Santo.

Quando Maria è incinta, non resta a casa sua, ma va ad aiutare la parente Elisabetta, che è incinta; resta con lei tre mesi.



Quando torna, ci sono i preparativi per il matrimonio. Tutti sappiamo che un bambino, per nascere, ha bisogno di nove mesi di gestazione. Il Bambino di Maria nasce solo dopo cinque mesi dal matrimonio.

Quando Gesù, durante la sua vita pubblica predica, questo fatto gli viene rinfacciato: *Noi non siamo nati da **prostituzione***. **Giovanni 8, 41.**

Maria è stata in silenzio, non è stata a raccontare quello che era successo e ha accolto quello che dicevano gli altri.

Questa è la nostra ferita principale: la gente non capirà mai il mistero che siamo noi. Noi ci affanniamo a farci capire, a dire chi siamo, a presentare le nostre qualità, ma la gente non capirà mai. Dobbiamo accettare di non essere capiti, dobbiamo accettare il nostro mistero. Solo chi ci ama riesce a capirci, senza che noi parliamo e senza giudicarci.

Ieri, abbiamo parlato del Dono dello Spirito Santo: l'Intelletto, "intus legere". Chi ci ama, ci guarda dentro, senza parlare.

Accettiamo, oggi, la nostra ferita, accettiamo di non essere capiti e, di conseguenza, di non essere amati, aspettando che chi ci ama, ci capisca, anche nel silenzio.

A volte, più parliamo, più complichiamo la vita. Quando Maria va da Elisabetta, questa parente esplose nella gioia e dice: *-A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?- Luca 1, 43.* Elisabetta ha capito il mistero che stava vivendo Maria, senza che gliene parlasse.

In questo deserto, oggi, accettiamo di non essere capiti, di non essere amati, aspettando che chi ci ama, ci capisca comunque.

♥Ti affidiamo Gesù le nostre ferite, per tutte le volte che anche noi non siamo stati accolti nel nostro mistero. Abbiamo cercato di spiegarci, complicando maggiormente la situazione e provocando delusione.

♥**Amen sul nostro mistero.**



La **seconda ferita** è che noi facciamo un cammino. Noi saliamo le scale della vita e cominciamo ad innalzarci. C'è un cammino, che percorriamo verso l'illuminazione. Ci sono altri, che restano indietro su altri gradini.



Noi abbiamo incontrato il Signore, la Vita, una Comunità, abbiamo operato delle scelte. Non sempre le nostre scelte sono condivise dalle persone, che amiamo. Che cosa dobbiamo fare?

Gesù era in una casa, dove c'erano prostitute e persone scomunicate. Quando si entrava nella casa di una persona scomunicata, si diventava automaticamente scomunicati.

Maria e i parenti vanno a prendere Gesù. Nel Vangelo di Marco, che è la prima versione, Maria rimane fuori dalla casa e mandano a chiamare Gesù. *“Giunsero sua madre e i suoi fratelli e, stando fuori, lo mandarono a chiamare...Ecco mia madre e i miei fratelli. Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre.” (Marco 3, 31-35)*

Bisogna fare una scelta: seguire Gesù o altro.

Non possiamo sempre stare ad aspettare le persone. Nella nostra vita incontriamo dei bivi e noi dobbiamo fare il nostro cammino.

Sappiamo che, poi, Maria ha lasciato la sua famiglia, per far parte di quelle donne, che accompagnano Gesù. Maria ha fatto la scelta di essere scomunicata, per Amore di suo Figlio.

Quella Croce, della quale tanto si parla, non è altro che la maledizione degli uomini e del Dio della religione.

♥La vita, durante il cammino, impone delle scelte, delle separazioni più o meno dolorose.

♥**Amen su ogni bivio della vita, su ogni separazione.**

Gesù è stato ubbidiente al Padre, allo Spirito. Noi dobbiamo essere ubbidienti allo Spirito. Se una persona è nel nostro cuore e se dall'Eternità siamo custodi dell'anima l'uno dell'altro, recuperiamo quella persona, incontrandola al prossimo bivio. Se ci fermiamo, siamo perduti, nel senso che il cammino è personale, prima, e, poi, comunitario. Tutti abbiamo amici, che hanno fatto altre scelte; ci dispiace, ma se continuiamo il cammino siamo come

Chi ama chiama.



La **terza ferita** è quella di veder soffrire le persone, che amiamo, senza potere fare niente. *“Le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono e lo condussero al tribunale... Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare...intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo...allora lo consegnò loro, perché fosse crocifisso.”* (Giovanni 18; 19)

♥Amen per tutte le volte che abbiamo visto soffrire i nostri cari, senza poter far niente.

♥Amen per quando ci hanno detto che erano condannati a morte dalla malattia.

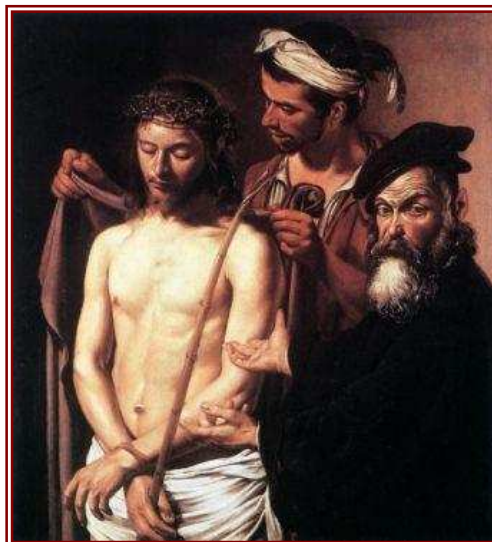
Tutti noi abbiamo avuto parenti o amici ammalati.

Maria era presente a Gerusalemme per la festa e ha visto suo Figlio arrestato, flagellato, torturato. Maria va sotto la Croce: donna, che ha sfidato tutte le autorità. Maria ha visto suo Figlio, il Salvatore, maltrattato, torturato.

Quante volte vediamo i nostri cari torturati dalla medicina!

Benediciamo il Signore per la Medicina e per i Medici, ma, quando vediamo i nostri cari soffrire, ci sembra di vedere Gesù torturato. Lì non ci sono più i nostri cari, un uomo o una donna, ma solo Gesù, che viene torturato. In questo caso siamo impotenti, come Maria.

Queste ferite devono essere guarite, altrimenti possono bloccarci. Non c'è niente di peggio del dolore. La felicità è altruista, il dolore è egoista, fa chiudere in se stessi. I malati parlano sempre della loro malattia, che diventa “il Signore” della loro vita. Dobbiamo riuscire ad andare oltre.





La quarta ferita.

“Stavano presso la Croce di Gesù sua Madre, la sorella di sua Madre... dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: - Tutto è compiuto.- E, chinato il capo, spirò.” (Giovanni 19, 25.30)

♥ **Amen per le volte che abbiamo visto morire i nostri cari, per le volte che la morte ce li ha portati via.**

Sappiamo che la morte è solo un passaggio, un parto alla Vita Eterna, però, i nostri Cari ci mancheranno.

Ci mancherà il loro stare con noi, il loro tocco tangibile. Questa è una ferita. Ogni volta che muore una persona cara è come se ci venisse strappato qualche cosa dalla nostra vita. Santa **Caterina da Siena** diceva che non c'è Amore, senza dolore. Più noi amiamo, più diventiamo cassa di risonanza del dolore. Non è più un dolore cieco, non è più un dolore disperato, ma un dolore, che si apre ad una speranza e ad una nuova comunione. Quando ci muore qualcuno è come se tagliassero un ramo ad un albero, come se un capitolo della nostra vita venisse chiuso. Il lutto ha bisogno di essere elaborato. Il funerale è importante, perché ci permette di elaborare meglio il lutto ed iniziare un nuovo cammino. Il deserto può essere un modo per risistemare e ripulire questi capitoli, per aprirci a una nuova realtà.



“Tutte le cose sono
lezione è imparare a vivere con un cuore gioioso. Shalom!”

temporanee. La più grande



UNA PERGAMENA



Vi è stata consegnata una pergamena, dove c'è un bambino. La pergamena è legata con nastri dei colori corrispondenti alle ruote. Noi siamo multicolorati. In **Efesini 3, 10** si parla della *multiforme Sapienza di Dio*. Alla lettera è la *multicolorata Sapienza di Dio*.

Dio è la pienezza della vita. Sulla Pergamena dobbiamo scrivere **10 motivi**, per ringraziare il Signore.

Di solito, accusiamo Dio di tanti eventi che non vanno, perché siamo abituati a sottolineare il negativo.

Oggi, proviamo ad evidenziare le realtà positive della nostra vita e scriviamole.

Forse avremo difficoltà a trovarne dieci, ma dobbiamo passare dal guardare il negativo al vedere il positivo nella nostra vita.

Questo ci aiuta a ringraziare Dio e a non tacere le grandi meraviglie del Signore.

I colori dei nastri, come ho accennato prima, corrispondono alle ruote e precisamente:

Rosso:

ruota della sessualità

Arancione:

ruota delle viscere

Giallo:

ruota del plesso solare

Verde o rosa:

ruota del cuore

Azzurro:

ruota della gola

Viola:

ruota occhio spirituale

Bianco:

ruota della fontanella



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Con questo Canto accompagnaci nel deserto, dove possiamo incontrare il diavolo, ma noi vogliamo incontrare te.

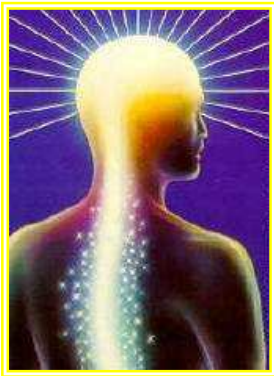


PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Benedetto sei tu, Signore!

Il Dono della Sapienza



Il primo Dono dello Spirito Santo è la **Sapienza**, che corrisponde alla **settima ruota** e al **settimo specchio**. È il punto massimo, dove l'uomo può arrivare. Corrisponde alla **ruota della fontanella**, che è il punto dove escono ed entrano le varie energie e dove noi ci colleghiamo con il Divino.

Il nostro corpo è come un albero, che prende forza dal sole, dall'aria; in un certo qual senso noi siamo coinvolti con le varie energie del cosmo. Molte volte sembrano superstizioni, quando noi diamo loro la priorità, ma noi siamo influenzati dal sole, dalla luna, dalle stelle, dal bel tempo o dal cattivo tempo. Più questa fontanella è aperta, più sentiamo quello che c'è intorno: l'ambiente circostante e le persone.

Più noi purifichiamo questa fontanella, più entriamo in contatto o con il mondo angelico o con il mondo infernale.

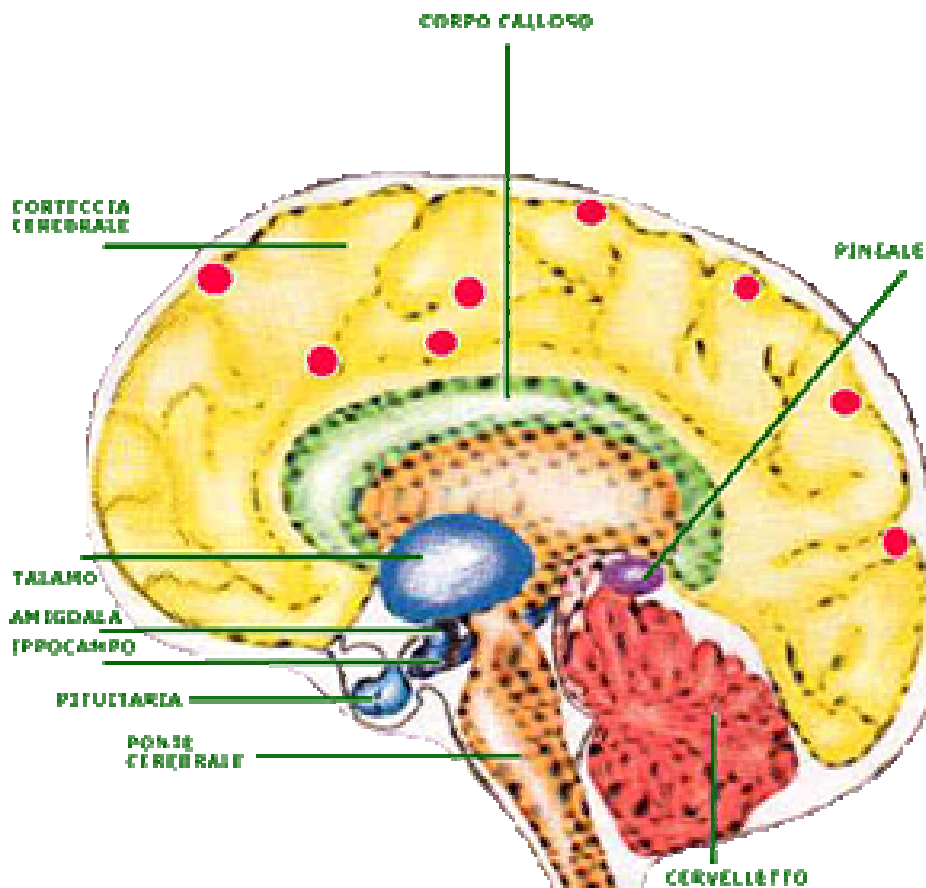
Il colore di questa ruota è il bianco; viene raffigurata con un'aureola sul capo dei Santi nelle immagini.

Nel nostro corpo corrisponde alla **ghiandola pineale**, che è un piccolo lobo al centro del cervello, la quale secerne l'ormone noto, come **melatonina**. Questa ghiandola pineale si sviluppa e viene attivata proprio con la meditazione.

La meditazione

La meditazione attiva la ghiandola pineale, che secerne melatonina e ci aiuta ad entrare in contatto con quello che non si vede e con il mondo angelico.

La meditazione, la Preghiera del cuore, questo lavoro, che facciamo su noi stessi, non ci rende più forti, ma più deboli, nel senso che toglie i paletti e le resistenze, che attiviamo, per vivere bene, difendendoci dagli altri.



VISIONE SAGITTALE DEL CERVELLO UMANO

Quando entrano le zanzare, nemmeno l'aria e il sole. **Gandhi** invitava a chiudere la nostra anima, cercando di non far entrare tutto ciò che non è buono.

chiudiamo una finestra non zanzare, ma non entrano lasciare aperte le finestre della

Attraverso la Preghiera del cuore attiviamo le preghiere, che non passano per la mente. Nel Mondo Carismatico c'è il **Canto in lingue**, che ha lo stesso effetto. Padre **Robert Faricy** diceva che il Canto in lingue è una contemplazione rumorosa, perché emettiamo questi gemiti dello Spirito, che non passano attraverso la mente.

Marco 8, 33: Gesù dice a Pietro: *Vai dietro a me, satana, perché tu non ragioni secondo Dio, ma secondo gli uomini.*

In fondo, è la stessa cosa che dobbiamo fare con la nostra mente, la quale è un grande dono, ma dovremmo riuscire a dirle: - Torna a metterti dietro di me, perché non hai il monopolio della mia vita.-

Seguire Gesù

Noi crediamo nel Signore Gesù, un Uomo morto e risorto, che è l'immagine visibile del Dio invisibile.

Il Dono della Sapienza non è altro che seguire Gesù.



Tutte queste pratiche aiutano, ma, quando arriveremo alla santità, alla pienezza della santità, non avremo più bisogno di queste pratiche. La Sapienza vera è seguire Gesù. San **Tommaso d'Aquino** diceva che l'uomo diventa ciò che contempla. Il Dono della Sapienza è riuscire a mettere al centro il Signore Gesù. Amare Gesù significa osservare la sua Parola e metterla in pratica. In questo foglio delle Confessioni, c'è questo

versetto che vi consiglio di stampare nel cuore: ***Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. Giovanni 14, 23.*** Se crediamo nella Parola di Gesù e la mettiamo in pratica, Gesù e il Padre vengono ad abitare dentro di noi. Noi diventiamo il santuario del Dio Vivente: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me. Galati 2, 20.*

Il Padre ci istruisce

San Paolo, che è il più grande mistico di tutti i tempi, in **Romani 7, 19** afferma: *Non compio il bene che voglio, ma il male che non voglio.* Molte volte, ci illudiamo di essere santi, di essere arrivati. La vera Sapienza è riuscire a riconoscere che siamo lontani dal Signore. Nel Dono della Sapienza veniamo istruiti dal Padre. Il segreto è diventare sempre più piccoli. La preghiera di lode di Gesù è: *“Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli...Nessuno conosce chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre, se non il Figlio e colui al quale il Figlio lo voglia rivelare.” (Luca 10, 21-22)*

Noi studiamo, acquistiamo libri per l'avidità di sapere, ma il Signore dà la vera Sapienza. Gesù ci rivela il Padre.

Queste pratiche servono per purificare e attivare i nostri sensi interiori, per la ricezione di tutto quello che il Signore vorrà dirci in queste istruzioni verso la santità, verso l'illuminazione. La Sapienza è riconoscere Gesù. Una citazione dell'attuale Papa Benedetto XVI: *“La Sapienza è il rimanere aperto dell'uomo verso il tutto, verso il motivo portante dell'Eterno; è identico all'essere in cammino dell'uomo, è quell'inquietudine che lo rende pellegrino continuamente verso l'Eterno e gli impedisce di accontentarsi di meno di questo.”*

Il Dono della Sapienza dona quell'inquietudine, che portiamo dentro e banalmente stemperiamo in vari modi.

Questa inquietudine potrà essere sanata soltanto guardando a Gesù, non soltanto con gli occhi fisici, con gli occhi della mente, ma con gli occhi del cuore, lasciandolo abitare dentro di noi.



Sapienza deriva da sapore

Sapienza deriva da sapore. Le persone, che hanno il Dono della Sapienza, rendono gustosa, saporosa la vita. Le persone sapienziali sono quelle che, dove arrivano, rendono gustosa la vita degli altri.

Io rendo gustosa la mia vita?

Noi esportiamo quello che abbiamo dentro. Per questo è necessario il lavoro interiore. Intorno a noi c'è un raggio di un metro e mezzo, nel quale noi emettiamo vibrazioni. I Padri della Chiesa dicono che il Santo emette vibrazioni positive per migliaia e migliaia di chilometri sulla Terra. Ogni volta che noi preghiamo, stiamo emettendo una positività, che parte da noi e arriva fino agli estremi confini della Terra. Più lavoriamo su noi stessi, più

questo raggio si positivizza e le persone, che entrano nel raggio della nostra azione, al di là delle parole, che possiamo dire, si sentono attratte da questo sapore, che, prima di tutto dobbiamo dare a noi stessi.



La vita di Gesù è stata una vita bella, che poi è diventata dono per gli altri. Il Dono della Sapienza parte proprio da questo: rendere la nostra vita bella, in modo che possiamo esportare, nel nostro piccolo, questo bene verso gli altri, per arrivare a dare la nostra vita per il bene degli altri: questa è una scelta.



Suggerimenti del Signore



Giudici 3, 10: *Lo Spirito del Signore venne sopra di lui ed egli diventò giudice, capo di Israele; attaccò il re dell'Alta Mesopotamia, Cusan-Risataim, e il Signore gli diede vittoria. Otniel fu il più forte.*

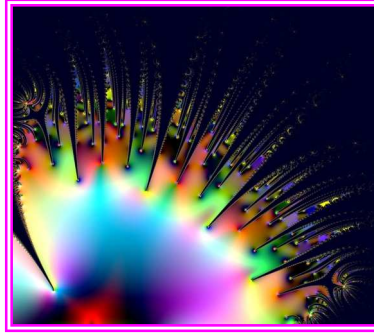
Ti ringraziamo, Signore, per questa preghiera che ha fatto un'effusione sopra di noi. Ti ringraziamo, Signore, perché il tuo Spirito ci dona vittoria. Grazie, Signore, per questa vittoria! Grazie, Signore, perché siamo più forti di ogni nemico. **Amen!**



26 AGOSTO



PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode!Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

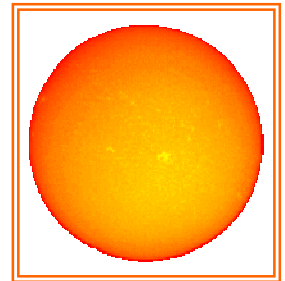
Il Dono della Fortezza



Prepariamo il nostro cuore all'ascolto. Ieri sera, il Signore ci ha ricordato che la Preghiera del cuore può essere un'Effusione di Spirito Santo. Lo Spirito Santo non viene solo attraverso un canto, un'invocazione; viene a noi in vari modi. Uno di questi modi è quello di zittire la mente, aprire il cuore ed entrare nel suo Cuore, dove c'è lo Spirito Santo. Ieri, il Signore ci ha ricordato: *Lo Spirito del Signore venne sopra di lui e il Signore gli diede vittoria*. Lo Spirito ci porta alla vittoria; noi siamo vincenti, in quanto figli di Dio e siamo vincenti nel suo Nome con il suo Spirito.

Il Dono dello Spirito Santo, che vediamo oggi, è il Dono della **Fortezza**, che corrisponde alla **terza ruota**, che si trova nel **plesso solare**. Il colore è il **giallo**, che fa riferimento al Sole.

Il Dono della Fortezza ci viene dato, per vincere su tutte le situazioni della nostra vita.



Atti 1, 8: *Lo Spirito Santo scenderà su di voi e riceverete da Lui la forza.*

Noi riceviamo la forza dallo Spirito Santo, per vivere come Gesù.



Compiere le opere di Gesù

Gesù, all'inizio del suo ministero, viene battezzato, lo Spirito Santo scende su di Lui sotto forma di colomba e lo abilita a compiere quelle opere, che sono del Padre: opere di guarigione, liberazione, Amore verso gli altri. Noi sappiamo che non possiamo essere da meno.

Possiamo illuderci di fare tante cose, ma dovremmo arrivare a questo: essere presenza di Gesù nel mondo, compiere le sue opere, le quali si attuano con la potenza dello Spirito Santo.

Il Dono della Fortezza si rivolge alla volontà, che è accompagnata dal coraggio, dalla costanza, dalla fermezza. Davanti alle situazioni della vita, lo Spirito Santo, con il Dono della Fortezza, ci invita ad affrontare le varie difficoltà, per andare oltre. Il Dono della Fortezza ci dona la qualità di orientare le nostre scelte, non secondo quanto dice la massa,

ma ci dà la forza di orientare le scelte a partire dal nostro cuore. Se siamo convinti di una cosa, andremo anche controcorrente, pur di realizzare quello che sentiamo nel cuore. È quello che ha fatto Gesù: è andato controcorrente, contro la religione del suo tempo; a tutto quello che portava morte ha portato vita. Nel nostro piccolo, capita che, per quieto vivere o per comodo, ci lasciamo andare e seguiamo la massa. In questa maniera ci snaturiamo. Noi siamo chiamati ad essere fedeli a quanto il Signore ha messo nel nostro cuore.

Il Dono della Fortezza ci porta ad abbandonare il lamento, per entrare nella lode. Chi si lamenta è un perdente. Il lamento, la critica, la maldicenza sono atteggiamenti di difesa: distruggiamo le cose intorno a noi e ci crediamo migliori o cerchiamo di intervenire nelle cose che non vanno. Lo Spirito Santo ci porta alla lode sempre!



San Francesco con 14 malattie ha scritto il Cantico delle Creature. Non l'ha scritto, quando stava bene, ma quando era malato. Anziché dare voce alle malattie, lodava il Signore e la Creazione.

Enrico Verjus M.S.C., in Papua Nuova Guinea, mentre era preso dalle febbri malariche, scriveva nel suo Diario: *Emicranie, nevralgie, colpi di sole lodate in me il Signore!*

Una persona, presa dallo Spirito Santo, al di là di far parte di un Movimento, entra nella lode, perché si accorge che tutto si può vincere e tutto è vinto in Gesù.

Liberazione dalle dipendenze

Questo Dono dello Spirito Santo ci porta a quella Fortezza che corrisponde al **quarto specchio** esseno, che ci invita a liberarci dalle dipendenze. Il più delle volte, noi dipendiamo dagli eventi esterni, dalle persone.

Il nostro Amore così è malato, perché l'Amore non è mai un bisogno, non è mai una completezza.

L'Amore è pienezza. **Giovanni 1, 16:** *Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.*



Quando siamo pieni d'Amore, ci possiamo incontrare con altre persone, nelle quali riversiamo il nostro Amore.

A volte, sbagliamo e diciamo: - Mi sento solo, ho bisogno di qualcuno.- Questo crea dipendenza. L'Amore non è dipendenza, è pienezza. Gesù può darci questa pienezza.

Il rapporto d'Amore, quindi, a partire dal marito, dalla moglie è sano, quando non è più un rapporto di dipendenza, ma i due si incontrano sullo stesso piano e lì scatta la scintilla dell'anima; si uniscono non più due corpi, ma due anime. Sul piano dell'anima è il vero Amore.

Se lasciamo l'Amore a livello corporeo, a livello di sensi, a livello di passione, di bisogno, siamo nella parte animale: è come un fuoco, che brucia e poi non lascia più niente. In ebraico fuoco si dice **esch** e significa passione, mentre Amore si dice **ahab**, che significa anche andare **oltre**. L'Amore è un andare continuamente oltre. L'Amore vero non cerca la ricchezza dell'altro, ma la povertà. Chi ti amerà, non lo farà per i tuoi pregi, ma per i tuoi difetti: questo è il vero Amore.

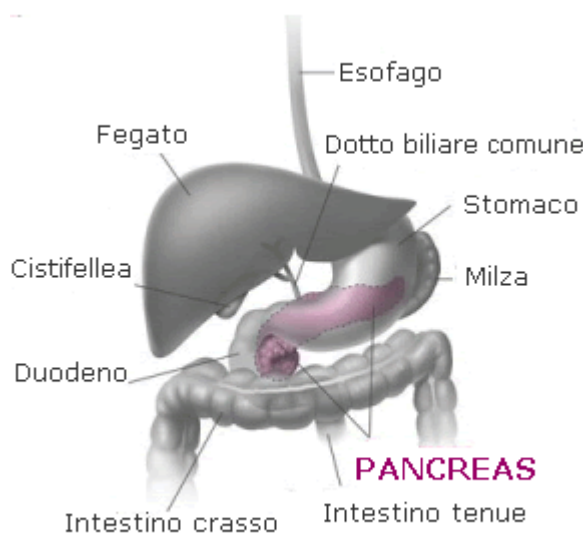
In **Genesi 3, 7** leggiamo: *Si accorsero di essere nudi*. Il termine "nudi" si può tradurre con "poveri".

Questo Dono dello Spirito Santo ci aiuta a liberarci dalle diverse dipendenze. A volte, crediamo di avere amici, che si rivelano solo “compagnoni”. La vera amicizia è quella di Gesù. In Gesù dobbiamo vivere questa comunione di anime. Amico è la contrazione di “Animi custos” “Custode dell’anima”. Il vero amico ti ama, perché vuole essere custode della tua anima. Alla luce del Vangelo tutto cambia. Il Dono della Fortezza ci porta a non accontentarci di niente di meno. Non ci sono saldi nella nostra vita.

Energie da elaborare

Con il Dono della Fortezza si elaborano le energie nel nostro corpo: la prima è quella dell’**aria**, infatti noi non possiamo vivere, senza respirare; si elabora quindi l’energia del **cibo**; noi traiamo energia anche dalla **preghiera**. Santa Teresa d’Avila e i Padri della Chiesa dicevano che, terminata la preghiera, si sentivano, come leoni ruggenti. La preghiera si deve sentire nel plesso solare. In Oriente all’uomo illuminato parte un sole dal plesso solare e da qui si irradia. I nostri santi invece hanno un’aureola sul capo.

Organi interessati



Il Dono della Fortezza corrisponde nel nostro corpo al **pancreas** e alla **cistifellea**. Il pancreas regola lo zucchero, mentre la cistifellea regola l’amaro. Nella nostra vita spirituale abbiamo bisogno di dolce e amaro; non possiamo essere troppo melensi o troppo aspri. Come nel nostro corpo pancreas e cistifellea regolano lo zucchero e l’amaro, il Dono della Fortezza regola questo nostro essere equilibrati nell’inserimento nel mondo.

Scegliere di guarire

Il Dono della fortezza fa riferimento alla volontà di guarire. Per guarire c’è bisogno di scegliere di guarire, perché in noi abbiamo la forza di guarire. Quando Gesù viene a guarirci, non fa altro che attivare in noi tutte quelle dinamiche che ci portano alla guarigione.

Ieri, parlando di oro, incenso e mirra, mi sono dimenticato di dire che la **mirra** è anche l’unguento della guarigione. Questo significa che in noi abbiamo tutte le potenzialità, per guarire. Dobbiamo uscire dall’immagine che la guarigione viene data come un regalo dal Signore. Il Signore vuole guarire tutti. Il Signore chiede: *Vuoi guarire?* Sembra una domanda ovvia, ma nella nostra risposta c’è la dichiarazione di voler guarire.

Oggi è giornata di Effusione, è giornata di Spirito Santo. Purifichiamo questa nostra ruota, perché il Dono della Fortezza possa espandersi sempre di più, per vivere questa giornata dedicata allo Spirito Santo, come una giornata, che ci porterà ad essere nel mondo, come Gesù.



Suggerimenti del Signore



Efesini 2, 8-10: *La salvezza non viene da voi, ma è dono di Dio. Non è il risultato dei vostri sforzi, quindi nessuno può vantarsene, perché è Dio che ci ha fatti. Egli ci ha creati e uniti a Cristo Gesù, per farci compiere nella vita quelle opere buone, che Egli ha preparato fin da principio.*

Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola. Ti ringraziamo, Signore, perché ci ricordi che la salvezza è un tuo dono, ma, nello stesso tempo, siamo invitati a collaborare a questa salvezza, attraverso le opere, quelle opere, che tu hai pensato per noi, fin dall'eternità.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Settimana a La Thuile, dove stiamo compiendo un'opera di bene verso noi stessi, attraverso la purificazione delle idee e del cuore, per entrare sempre più in comunione con te. Nello stesso tempo, sappiamo, Gesù, che questo nostro stare qui non è fine a se stesso, ma è un mandare Spirito Santo e benedizioni per chilometri e chilometri, fino agli estremi confini della Terra, perché la preghiera arriva fin dove noi non possiamo arrivare. Ti benediciamo, Signore, perché, fin dall'eternità, hai pensato a questi giorni. Ti affidiamo, Signore, tutto quello che, questa mattina, è venuto a galla: i nostri pensieri, i nostri turbamenti. Ti doniamo, però, anche la nostra gioia, la gioia di stare cuore a cuore con te, la gioia di sentirti presente in mezzo a noi, di sentirti vivo nel nostro cuore.



EUCARISTIA

MESSA VOTIVA DELLO SPIRITO SANTO



Lecture: 1 Tessalonicesi 3, 7-13
Salmo 90

Vangelo: Giovanni 15, 1-11

Oggi è la giornata dedicata allo Spirito Santo, a quella guarigione interiore, della quale tutti noi abbiamo bisogno, per identificarci con Gesù. Domani sarà la giornata della guarigione, ma la guarigione fisica è sempre preceduta dalla guarigione interiore.



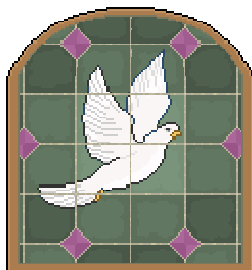
Accogliamo lo Spirito Santo, che, oggi, il Signore ci dona nell'Eucaristia, e nel pomeriggio riverseremo nella preghiera di Effusione dello Spirito.

Ieri sera, abbiamo sentito diverse testimonianze. Chi c'era l'anno scorso a La Thuile ha sentito la testimonianza di una giovane donna, che ha fatto piangere tutti, perché i medici le avevano detto che non avrebbe potuto avere figli. Lei, però ha creduto che il Signore avrebbe messo nel suo grembo la vita. Il suo bambino è nato, si chiama Lorenzo ed è qui con noi.

Questo bambino ha sfidato tutte le leggi della natura.

Oggi, il Signore possa mettere nel nostro cuore la vita spirituale, perché ciascuno di noi realizzi il suo Progetto.

Ti invociamo, Spirito Santo, che dai la vita! Riempici della tua vita, della vita vera, quella vita interiore che niente e nessuno può frenare. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!
(Padre Giuseppe)





Il “Sì” non è una volta per sempre, ma si rinnova giorno dopo giorno, passo dopo passo, perché io non ti mostro tutto subito, ma una piccola parte del tuo cammino, giorno per giorno. Per progredire, sei chiamato a dirmi “Sì”, “Amen”, per non restare impantanato, dove sei. Per andare avanti, rinnova il tuo “Sì”, rinnovalo oggi, dimmelo domani, dopodomani..., affinché possa prenderti per mano, caricarti sulle spalle e portarti avanti. Grazie, Gesù! (*Francesca*)



2 Corinzi 1, 3-4: *Sia benedetto Dio, Padre del Signore Nostro Gesù Cristo, Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione, il quale ci consola in ogni nostra tribolazione, perché possiamo anche noi consolare quelli che si trovano in qualsiasi genere di afflizione con la consolazione, con cui siamo consolati noi stessi da Dio.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Giovanni 14, 15-17: *Se mi amate, osserverete i miei comandamenti. Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore, perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete, perché Egli dimora presso di voi e sarà in voi.*

Grazie, Signore Gesù! (*Anna*)



Oggi vengo a parlarti di accoglienza, ma voglio iniziare questa accoglienza, partendo da te stesso. Guardati con occhi nuovi e non lottare più contro di te. Oggi vengo a farti capire come ti vedo io: una persona speciale ai miei occhi. Grazie, Signore Gesù! (*Anna*)

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti all'accoglienza di noi stessi, della nostra bellezza, del nostro essere figli. Questa accoglienza ci porta ad abbandonarci e ad abbandonare quella lotta contro noi stessi, che poi diventa lotta contro le persone, che abbiamo accanto, lotta contro Dio.

È bello che tu dici che vuoi prenderci sulle spalle. Mi viene in mente quanto è scritto nel Talmud: *Israele è come un bambino, che Jahve mette sulle spalle.* Signore, noi siamo questo bambino, che vuole essere sulle tue spalle. Vogliamo lasciarci andare, vogliamo abbandonarci, vogliamo arrenderci. Ti ringraziamo, Signore, perché in questo arrenderci, tu ci parli di Spirito Santo Consolatore, Colui che consola i nostri cuori.



Oggi, tutti saremo invitati a pregare l'uno per l'altro nella preghiera di Effusione. Ognuno pregherà e ognuno riceverà una preghiera. Sappiamo, Signore, che questa preghiera è nello Spirito e non può fare altro che consolarci. Noi siamo tribolati, ma abbonda anche la nostra consolazione. Una volta consolati, possiamo consolare anche gli altri. In questa Messa vogliamo mettere in pratica le Parole, che ci hai dato e vogliamo abbandonarci.

Con il Canto

Lasciati andare

vogliamo abbandonarci, arrenderci, lasciar cadere ogni resistenza e lasciarci consolare da te. Lasciamoci andare nelle mani di Dio!



Catechesi ***PROLOGO DI GIOVANNI*** ***versetti 4-7***



*In Lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini.*

*La luce splende nelle tenebre,
ma le tenebre non l'hanno accolta.*

*Venne un uomo mandato da Dio
e il suo nome era Giovanni.*

*Egli venne come testimone
per rendere testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen!

Un posto per meditare

Per i cultori dei Messaggi di Medjugorje, ieri, 25 del mese, la Madonna ha dato il suo Messaggio. Mi piace riportarne un passaggio: *Durante il giorno, trovate un posto dove sarete felici di pregare nella meditazione. Vi amo e vi benedico!*

La meditazione è la preghiera silenziosa, che facciamo al mattino, quindi non solo il Rosario.



In Lui era la vita e la vita è la luce degli uomini

È un versetto, che scardina tutta la Teologia dell'Antico Testamento. La parola **vita** si può intendere in due modi: **vita biologica (bios)** o **vita interiore (zoe)**.

Quando l'evangelista dice: *In Lui era la vita*, parla della vita dello spirito. È un termine molto caro all'evangelista Giovanni, che lo usa 37 volte contro le 7 del Vangelo di Matteo, le 5 di Luca, le 4 di Marco.

Giovanni insiste molto sulla vita interiore, che è un crescendo continuo. Noi abbiamo la vita biologica: da piccoli cominciamo a crescere, ma ad un certo punto le nostre cellule non crescono più, cominciano a deteriorarci, finché arriva la morte fisica. Anche quando la vita



biologica comincia a declinare, quella spirituale sale. San Paolo in **2 Corinzi 5, 1** ci ricorda: *Sappiamo, infatti, che quando verrà disfatto questo corpo, nostra abitazione sulla terra, riceveremo un'abitazione da Dio, una dimora eterna, non costruita da mani di uomo, nei cieli.*

In questo Progetto di Dio, in questa Parola di Dio c'è la vita. Tutto ciò che procede da Dio ha vita. Un evento che non dà vita, che ci mortifica non viene da Dio.

Il termine "mortificare" nel Nuovo Testamento non si trova mai sulla bocca di Gesù, come, del resto, la

parola "sacrificio", che Gesù pronuncia due volte in Matteo, ma per vietarlo: *Non voglio sacrificio, ma misericordia.*

Colossesi 3, 5: *Mortificate dunque quella parte di voi, che appartiene alla terra: fornicazioni, impurità, passioni, desideri cattivi e quella avarizia insaziabile, che è idolatria.* Quindi se dobbiamo dare la morte a qualche cosa, dobbiamo farlo verso ciò che è cattivo dentro di noi. Cominciamo, pertanto, a cambiare i termini, che usiamo, nel nostro cammino spirituale.

La parola **luce** si trova 25 volte in Giovanni. Nel **Salmo 119 (118), 105** si recita: *Lampada per i miei passi è la tua Parola.*

La Parola di Dio, che è scritta, diventa lampada per i nostri passi.

Giovanni nel Vangelo sta dicendo che non è vero. Anche il Vangelo scritto non può essere una lampada, che guida i nostri passi. Ciò che guida i nostri passi è la luce, che proviene dalla Vita.

Tante volte sentiamo dire: - Non ti perdono, perché lo sento, ma perché è scritto.- Fino a quando noi rimaniamo legati ad una norma esterna, fosse pure il Vangelo, non siamo in pienezza di comunione con Dio. Noi dobbiamo essere in pienezza di comunione con Dio con tutto quello che la Vita porta dal di dentro. Io scelgo di perdonarti, non perché è scritto

nel Vangelo, ma perché il Vangelo è entrato dentro di me, quindi, l'Amore, che ho per me stesso e per gli altri è più forte di tutto il male che gli altri possono farci.

È un invito a lasciarci guidare da questo sistema di guida emotivo, interiore. La Vita, che c'è in noi, ci guida verso Gesù.

Nell'Antico Testamento o nella religione, la persona in comunione con Dio è quella che rispetta la legge, osserva determinati precetti o regole. Per Gesù, la persona in comunione con Dio è quella che mette nella sua vita un Amore simile a quello di Dio. Una persona così diventa splendida.

Gesù era una persona splendida, solare, entusiasta. Dall'entusiasmo, dalla vita, che esplode dentro di sé, si distingue la persona in comunione con Dio. Questa Vita è il segno che la persona è in comunione con Dio.



Gesù in **Matteo 23, 27** dirà di stare attenti ai sepolcri imbiancati, che sono belli all'esterno, ma dentro sono pieni di putridume. L'importante è quello che c'è dentro di noi, non l'esteriore.

Gesù si distanzia anche dall'apparato burocratico, dall'apparato religioso del tempo, che con splendidi vestiti e segni

cercava di dimostrare la sua appartenenza a Dio.

L'appartenenza a Dio non si vede da un abito, dai Crocifissi, che portiamo, ma dalla pienezza di vita, che traspare da noi e investe coloro che incontriamo. Questo è il versetto, che ci invita a vivere la nostra vita interiore, la comunione con Gesù.

Il Vangelo di **Giovanni** esploderà nel **capitolo 9** con l'episodio del **Cieco nato**. Quando Gesù guarisce il cieco è di sabato. La Legge vietava di guarire in giorno di sabato. I preti di quel tempo, anziché esultare di gioia per questa guarigione, si chiedono: - *Non è forse questo l'uomo che stava lì seduto a chiedere l'elemosina?* - *È lui!* - *No, è uno che gli somiglia!* - Il cieco risponde:

- **Io sono!** - Il cieco è l'unico che nel Vangelo pronuncia questa espressione, dopo Gesù. Il cieco rivendica su di sé la pienezza della condizione divina. Da questa guarigione iniziano i suoi guai. I preti gli dicono che sarebbe stato meglio se fosse rimasto cieco, perché era stato guarito in giorno di sabato. Il cieco risponde che preferisce la vista, piuttosto che la loro Teologia. Per questo, viene cacciato dalla religione e dal tempio, dove incontra Gesù, che gli dice: *Tu credi nel Figlio dell'uomo?*



Il cieco gli risponde: *E chi è, Signore, perché io creda in lui?*

Gesù: *Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui.*

Il cieco: *Io credo, Signore!* e gli si prostrò innanzi.

Il cieco diventa discepolo di Gesù.



Questo episodio serve anche a noi, perché, a volte, ci scontriamo dinanzi a quello che dice la Legge e a quello che dice il Signore nel nostro cuore. Nei casi, nei quali la Legge dice una cosa, mentre la vita ne dice un'altra, che cosa dobbiamo seguire? **San Tommaso** nella *Summa Teologica* dice che dobbiamo seguire la nostra coscienza, quando c'è un disaccordo tra la Legge scritta e quella interiore.

La luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta



Le tenebre nel Vangelo di Giovanni sono la religione, che esercita un potere sulle persone, mantenendole nell'angoscia, nella tristezza, nella sottomissione. Gesù parla del sistema di potere della religione. Ogni sistema di potere tende a piegare la volontà degli altri; se non lo fa il Signore, non dobbiamo farlo neppure noi. Ogni persona è libera anche di sbagliare. Le tenebre sono questa ideologia religiosa, che tiene l'uomo sottomesso.

Le tenebre non accolgono il messaggio di Gesù. Una persona, un'istituzione, che cercano di tenere sottomessi gli altri, avranno sempre paura di chi predica la libertà e cerca di liberare le persone. Le tenebre si combattono, splendendo. In ogni situazione c'è sempre il trabocchetto del maligno, che ci afferra e ci porta a diventare tenebra. **Luca 16, 8:** *I figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce.*

Meglio lasciar andare che entrare in conflitto. Per vincere le tenebre, dobbiamo soltanto splendere di più, agire di più su noi stessi, essendo sempre più in comunione con Gesù.

Gesù è stato l'uomo, che non ha mai risposto male, non ha mai dato adito alle tenebre. Ha sempre cercato di salvare fino all'ultimo. Lo vediamo nella Passione: cerca di far ragionare il soldato che lo schiaffeggia. Anche sulla Croce salva il ladrone, che viene crocifisso accanto a Lui. Le tenebre si vincono con il bene, mai con il male.

Romani 12, 21: *Non lasciarti vincere dal male, ma vinci con il bene il male.*



Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni



Questo versetto ci fa capire che, quando Dio deve parlare, non sceglie mai le istituzioni di potere. Per parlare all'umanità, Dio sceglie un uomo.

Luca 3, 1-2: *Nell'anno decimoquinto dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconitide, e Lisana tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la Parola di Dio scese su Giovanni.*

Luca presenta i grandi di quel tempo, dal potere civile a quello religioso. Il lettore, che legge per la prima volta, si chiede su chi scenderà la Parola di Dio. *La Parola di Dio scese su Giovanni.* Questo è importante, perché la scommessa più grande del messaggio di Gesù è diventare uomini e donne, è umanizzarci. Spesso, le persone spirituali si disumanizzano. Più si vive il nostro essere uomo o donna, più si vive la verità, il mistero, che siamo, più entriamo in comunione con Dio.

Umanizzarci significa lasciar cadere gli apparati della religione, che tendono a far diventare vero ciò che, in

realtà, non lo è.

Giovanni significa “**usa misericordia**”. Il Signore si manifesta a chi porta questo nome, a chi nella propria vita cercherà di mettere la misericordia di Dio per se stesso e gli altri.

La laicità del Vangelo è bella, perché Dio sceglie sempre persone laiche. Il Movimento Carismatico, infatti, nasce come una “chance” nella Chiesa, come un dare spazio ai laici nella Chiesa. Siamo invitati a guardare ai preti e alle suore, che, quando sono persone di Dio, sono una benedizione, e anche a noi stessi. Il Signore può chiamare ciascuno; ognuno deve vivere questo mandato nella sua specifica vocazione.

Il Signore non sceglie mai i potenti. **Isaia 11, 1:** *Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici. Su di lui si poserà lo Spirito del Signore...* **Luca 10, 21:** *Ti ringrazio, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli.*



In questo cammino, che possiamo fare nella laicità e nel mandato del Signore, c'è un cambio di mentalità, che passa dal rispettare la Legge a quello di mettere nella nostra vita un Amore, che è simile a quello di Dio, che va oltre la Legge.

Ricordiamo la parabola del **Samaritano**. Il prete e il levita passano e non soccorrono il malcapitato, perché sono persone religiose, infatti nella Legge c'è scritto che non si può toccare un moribondo o il sangue, perché non si rimane più in comunione con Dio.

Viene prima Dio o l'uomo?

Per la religione viene prima Dio. Per Gesù, per la fede, per il Vangelo viene prima l'uomo. Per questo, Dio sceglie un uomo il cui nome significa “Dio usa misericordia”.

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Giovanni è un testimone del Vangelo, è un testimone, per portare le persone a Gesù. Questo serve anche a noi. Noi siamo arrivati alla fede, per opera dello Spirito Santo, ma tutti noi abbiamo avuto nella nostra vita un Giovanni Battista, che ci ha parlato della Luce, che ci ha portato a Gesù, che ci ha portato sulle spalle, per farci conoscere Gesù. Noi abbiamo bisogno gli uni degli altri. Abbiamo bisogno di persone, che ci ricordino il messaggio di Gesù, che ci aiutino nel cammino della vita e in questo nuovo cammino, che dobbiamo percorrere. Abbiamo ancora bisogno di Giovanni Battista, ma, nello stesso tempo, siamo noi i Giovanni Battista degli altri. Se ci umanizziamo, se lasciamo cadere le strutture, che ci snaturano, il Signore ci metterà accanto persone, non per giudicarle, ma per amarle di più e portarle a Lui. Noi, spesso, siamo il Giovanni Battista della situazione in famiglia, in Parrocchia, in ufficio...

Dobbiamo essere anche **Simeone**, che nel giorno della presentazione al tempio di Gesù, rimprovera Maria, perché l'Angelo le aveva detto che quel Bambino era già santo nel suo grembo, non aveva bisogno di purificazione.

Nel Vangelo di Matteo, invece, Giuseppe deve fuggire in Egitto con Maria e il Bambino.



Dove è la verità?

Gesù è stato portato al tempio o è stato portato in Egitto?

Sono due linee teologiche, che non vogliono riferire la storia della vita di Gesù. Gli evangelisti vogliono dare un messaggio. Il messaggio di Luca in questa presentazione al tempio è che Gesù deve uscire da tutte le Leggi.

Il Signore ci mandi qualche Giovanni Battista, che ci aiuti nel cammino e qualche vecchio Simeone, che ci rimproveri, quando noi ci stiamo lasciando andare nella Legge, che, in fondo, anche se ci opprime, ci fa stare in una prigione dorata.



Un segno



Tutti noi riceveremo, alla Comunione, questo grappolo d'uva. Solo un acino è rosso. Sappiamo che nel grappolo d'uva c'è sempre un acino, che, primo a maturare, fa maturare tutti gli altri. Noi dobbiamo fare questo nella nostra vita: quando torneremo nei nostri ambienti, dovremmo essere questo acino della lode in un clima di lamentela, potere, morte. Noi dobbiamo essere la luce, la lode e dare l'inizio. In una maniera o in un'altra gli altri sentiranno questo messaggio.

Questo ci ricorda **La vite e i tralci**, che nel Vangelo di Matteo diventa la parabola del **Grano e la zizzania**.



Gesù è la vite, noi siamo i tralci, il Padre è il vignaiolo.

Il Padre pota il tralcio, che porta frutto, perché ne porti di più. Non correggiamo tutto quello che in noi non va bene e che rappresenta la zizzania. Quello che dobbiamo fare è compiere il bene. Il tralcio, che fa frutto, è potato dal Padre, perché porti più frutto. Possiamo agire su noi stessi, non sulle cose, che non vanno, ma compiendo il bene. Più compiamo il bene, più si riverserà nella nostra vita con l'attenzione e l'Amore del Padre, che viene a pulirci.

Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e prendendo questo grappolo d'uva, vogliamo sentirci questo acino, che dà l'avvio alla maturazione degli altri per la lode, il ringraziamento, la benedizione.

Non vogliamo combattere con le tenebre, che sono dentro di noi. Vogliamo evidenziare sempre di più la luce, le opere buone, che hai pensato per noi dall'Eternità, sapendo che più opereremo bene, più le opere cattive, che sono in noi, cadranno da sole.

Grazie, Signore, per questo Canto



Tu sei la vite, noi i tuoi tralci



Lo vogliamo cantare come un atto di libertà verso tutto ciò che ci opprime, per diventare tralci buoni. Grazie, Signore Gesù!



Atti 7, 32- 34: *Io sono il Dio dei tuoi padri, il Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe. Esterrefatto, Mosè non osava guardare. Allora il Signore gli disse: Togliti dai piedi i calzari, perché il luogo, in cui stai, è terra santa. Ho visto l'afflizione del mio popolo in Egitto, ho udito il loro gemito e sono sceso a liberarli; ed ora vieni, che ti mando in Egitto. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Isaia 38, 19-20: *Solo i vivi possono lodarti, come io sto facendo ora. I padri faranno conoscere ai figli quanto sei fedele. Signore, tu mi hai guarito. Noi canteremo sulla cetra le tue lodi, canteremo nel tempo le tue lodi, per tutta la vita.*

Grazie, Signore Gesù!



2 Timoteo 2, 22: *Fuggi le passioni giovanili: cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro. Grazie, Signore Gesù! (Anna)*



Signore, questa Mensa Eucaristica ci comunichi il fervore dello Spirito, che animò i tuoi Apostoli e li rese, nel mondo, testimoni del Vangelo. Par Cristo Nostro Signore.

Amen!

*Il Signore è con voi.
E con il tuo Spirito.*

Il Padre, sorgente di ogni luce, che ha mandato ai suoi discepoli lo Spirito Consolatore, ci benedica e ci colmi dei suoi doni.

Amen!

Il Signore Risorto ci comunichi il fuoco del Suo Spirito e ci illumini con la sua Sapienza.
Amen!

Lo Spirito Santo, che ha unito popoli diversi nell'unica Chiesa, ci renda perseveranti nella fede e gioiosi nella speranza, fino alla visione beata del Cielo.
Amen!

*La benedizione di Dio misericordioso,
che è Padre, Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.*
Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.
Rendiamo grazie a Dio!



PREGHIERA DI LODE

animata da

Giovanni, Giusi, Isabella, Laura, Maurizio, Patrizia



Ti benediciamo, ti lodiamo, ti ringraziamo, Signore, perché vogliamo immergerci nella lode, vogliamo tuffarci, attraverso la lode, nell'immensità del tuo Amore. Grazie, Signore! Benedetto sei tu, ora e sempre! Per ogni piccola cosa, che ci doni, il nostro cuore si apre al ringraziamento a te. Ti ringraziamo per ogni meraviglia, per la gioia, che stiamo vivendo in questi giorni. Ti benediciamo, perché è bello che la Famiglia possa crescere sempre più. Benedetto sei tu, Signore, per quanto Amore ci doni, ogni giorno! Vogliamo insieme innalzare la nostra lode, vogliamo squarciare questo cielo e unirci alla lode degli Angeli, che sono al tuo cospetto e cantano ininterrottamente. A te la lode e la gloria!



Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo. Questo è un momento di festa. Vogliamo preparare i nostri cuori ad accoglierti in maniera speciale, Spirito Santo, perché dall'inizio di questa Settimana, tu stai continuando ad operare. Vogliamo preparare il nostro cuore alla festa, prima della Preghiera di Effusione. Signore, vogliamo lodarti, benedirti, ringraziarti per tutto. Ti benedirò in eterno!



Signore, noi siamo la Sposa. Oggi, la Sposa vuole fare festa con te. Noi siamo la tua Chiesa. Oggi, siamo qui a fare festa a te, che sei il Risorto. Signore Gesù, vieni a danzare in mezzo a noi, vieni a fare festa con noi, perché ti riconosciamo la vittoria della nostra vita. Signore Gesù, vogliamo alzare le nostre braccia, perché questo è il segno della vittoria. Gesù, crediamo che con la lode, oggi, la nostra vita cambia. Abbiamo lasciato fuori tutto quello che non va e vogliamo soltanto lodare il tuo Nome. Vogliamo benedirti e dirti: - Tu sei il nostro Dio!- Oggi, abbiamo indossato il vestito bello, per fare festa con te! Alleluia!



Ti ringraziamo, Signore, per l'immagine di una schiera lunghissima di persone, tutte con una bandiera bianca, che camminano e si spargono per la montagna e in vari luoghi. Sono lì, per fare Comunità, per segnare dove è il punto di ristoro. Signore, grazie e benedizione a te, perché ci indichi sempre la strada. Signore, vogliamo liberare questa assemblea dallo spirito di inadeguatezza. Spirito di inadeguatezza inchiodati ai piedi della Croce, perché Gesù è la vittoria. Tutti noi abbiamo avuto un momento, nel quale ci siamo sentiti sfortunati, non amati, ma quello che ci accomuna è essere qui, perché crediamo che tu sei la vittoria. Non vogliamo crederlo con le parole, ma con il cuore. Signore, tu sei la nostra vittoria, sempre! Amen!



Con l'aiuto delle sorelle della danza, vogliamo danzare a te, Signore. Ci hai ricordato diverse volte che alle Nozze dell'Agnello siamo tutti invitati. Signore, noi vogliamo che la gioia del nostro cuore venga davvero fuori, perché tu sei vivo e presente qui.

Signore, noi ti accogliamo vivo e presente in mezzo a noi e vogliamo fare festa con te. Lode e gloria a te, Signore! Benedetto sei tu, sempre! Danzano con gioia alle Nozze di Cana, quando hai trasformato l'acqua nel vino della gioia. Ti ringraziamo, Signore, perché contro i nostri nemici tu ci ungi il capo di olio e fai traboccare il calice. Grazie, Signore!



Ti vogliamo ringraziare, Signore, davanti a tutti questi fratelli per questo Canto: *La Madre dice ai servi: - Fate quello che Lui vi dirà.-* Questa acqua diventa vino buono per ciascuno di noi. Credo che oggi il Signore voglia compiere meraviglie per ciascuno di noi, Lui che è il Dio di misericordia. Il Signore, il Nostro Dio, Gesù, che si è fatto Uomo, pur essendo Dio a tutti gli effetti, vuole usare misericordia, ancora una volta, per ciascuno.

Oggi, sono qui a lodarti, benedirti, ringraziarti e a chiedere perdono ai fratelli per tutte le volte che non sono stato in grado di essere testimone della tua Parola, per tutte le volte che altri spiriti mi hanno guidato altrove, per tutte le volte che mi sono fatto vincere da un senso di inadeguatezza o addirittura da quello spirito, che dice: - Tu, in fondo, non servi, un altro farà quello che farai tu!- In questi giorni, a La Thuile, il Signore mi ricorda e ci ricorda che ognuno di noi è tassello indispensabile per quel Progetto unico e irripetibile che il Signore ha per ciascuno di noi. Noi siamo qui a benedirti, lodarti, ringraziarti per le meraviglie, che stai compiendo nella nostra vita. Siamo qui, ancora una volta, per dirti "Sì", Signore. Vogliamo far parte, a tutti gli effetti, di questa Comunità Santa, dove le benedizioni sono tangibili.

L'Amore del Signore è così grande che vogliamo ripetergli il nostro "Grazie". Noi vogliamo andare oltre. Noi possiamo andare oltre le certezze di questo mondo, che non vengono da te. Oggi, vogliamo accogliere tutta la grazia che tu, Signore, vuoi mettere nel nostro cuore. Sappiamo che, quando apriamo il cuore, Dio è lì pronto, per colmarci di tutta la pienezza. Amen! Grazie, Signore Gesù! Alleluia!



Gesù è qui e sta passando in mezzo a noi. La bocca non può rimanere chiusa, perché la nostra lode dà forza a chi ci sta accanto. Noi ti ringraziamo, Signore, il nostro cuore è traboccante. Grazie, perché sei vivo e presente in mezzo a noi!



Grazie, Signore, perché stai passando in mezzo a noi e ci chiedi se vogliamo far parte del corteo della festa o del corteo del lutto. Noi vogliamo scegliere il corteo della festa, perché ogni giorno scegliamo te, Gesù, e il nostro "Sì" è quotidiano. Signore, grazie infinitamente grazie, perché questa gioia è vera e viene solo da te. Benedetto sei tu, ora e sempre!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci hai invitato alla danza e vuoi che duri tutta la vita, non solo in questi giorni. Tu, Signore, sei con noi sempre. Tu sei venuto a liberare, a guarire, a portare il tuo Amore nei nostri cuori. Ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo e ti chiediamo di continuare la tua opera in noi, perché tu sei il Signore della vita. Amen!



In una tua Parola, Signore, ci hai detto che, quando Pietro e Sila erano in prigione, si sono messi a pregare e tutte le catene di coloro che erano prigionieri si sono spezzate e le porte si sono aperte.

Oggi è una giornata di liberazione, di guarigione profonda da tutte le nostre

paure, da tutti i nostri limiti. Oggi, noi vogliamo accogliere pienamente questa guarigione, questa liberazione. Da parte mia dico: - Sì, Gesù, scelgo di essere guarito, di essere liberato da tutti i miei limiti, da tutto ciò che mi impedisce di lodarti e ringraziarti.-

La lode squarcia il cielo. Oggi, siamo qui, per lodarti, benedirti, ringraziarti, facendo canti di gioia. Vogliamo alzarci e danzare a te.



Signore Gesù, è bello vedere il tuo popolo con le mani alzate, è bello credere che, come bambini, veniamo a te e tu fai festa con noi. Vogliamo con la nostra forza e la nostra gioia coinvolgere tutti. Abbiamo detto che il cambiamento deve partire da noi. Con la nostra voglia di essere bambini e gioire con te, vogliamo coinvolgere tutta l'assemblea, perché tu sei qui. Benedetto sei tu, Signore! A te la lode e la gloria.



Daniele 14, 40-42: *Il settimo giorno il re andò per piangere Daniele e, giunto alla fossa, guardò e vide Daniele seduto. Allora esclamò ad alta voce: - Grande tu sei, Signore Dio di Daniele, e non c'è altro Dio all'infuori di te!- Poi fece uscire Daniele dalla fossa e vi fece gettare coloro che volevano la sua rovina ed essi furono subito divorati sotto i suoi occhi.*

Grazie, Signore Gesù!



Matteo 10, 1: *Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e guarire ogni sorta di malattie e di infermità.*
Grazie, Signore Gesù!



Salmo 18 (17), 3-4: *Ti amo, Signore, mia forza, Signore, mia roccia, mia fortezza, mio liberatore; mio Dio, mia rupe, in cui trovo riparo; mio scudo e mio baluardo, mia potente salvezza. Invoco il Signore, degno di lode, e sarò salvato dai miei nemici.*

Grazie, Signore Gesù!



2 Corinzi 1, 21-22: *È Dio stesso che ci conferma, insieme a voi, in Cristo, e ci ha conferito l'unzione, ci ha impresso il sigillo e ci ha dato la caparra dello Spirito nei nostri cuori.*

Grazie, Gesù!

Preghiera di Effusione



Nella Preghiera di Effusione pregheremo gli uni sugli altri, ma è Gesù che interviene. Il Signore parla a ciascuno di noi. Proprio quando noi siamo poveri, il Signore ci vede e ci riempie della sua Presenza. Questa è la bellezza della Preghiera di Effusione.

Grazie, Signore, per quanto ci hai detto. Grazie, perché ci hai ricordato con la Parola di Paolo che lo Spirito Santo è caparra, anticipazione di quello che riceveremo.

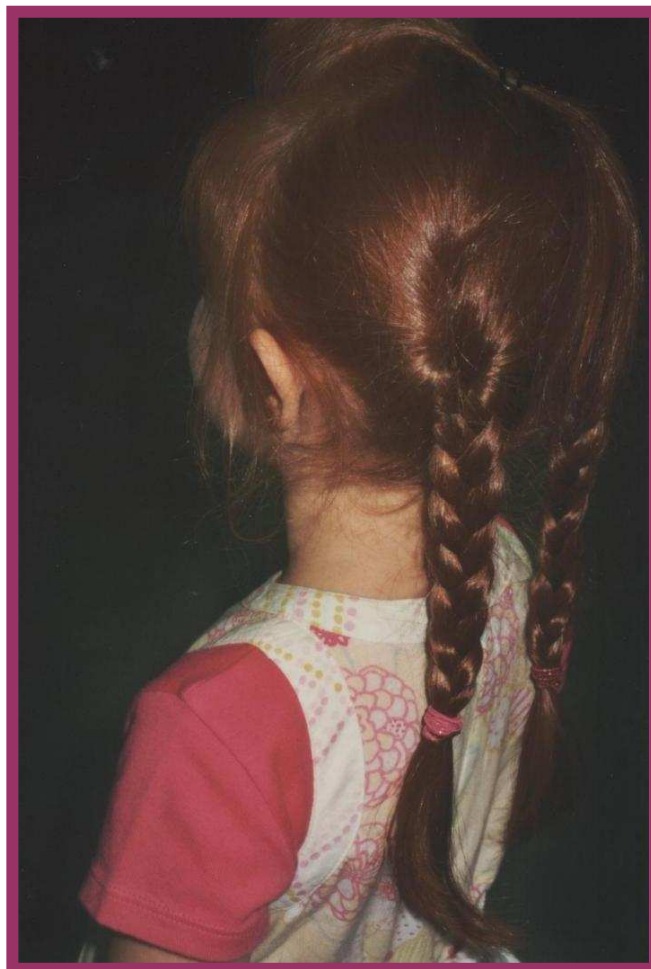
Oggi pomeriggio, questo Santo Spirito, che scenderà su ciascuno di noi in particolare, è soltanto anticipazione della gloria futura. Vogliamo riceverlo, Signore, per guardare ed entrare, come Maria Maddalena, in questa visione di Resurrezione: *Ho visto il Signore! Ho fatto esperienza del Signore Risorto!*

Sappiamo che, oggi pomeriggio, tu, Signore, vuoi farci fare esperienza di Resurrezione. Dal primo giorno ci parli di Resurrezione e sia Resurrezione!

Amen!



27 AGOSTO



PREGHIERA DEL CUORE



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il Dono della Scienza e del Timor di Dio

Iniziamo la spiegazione, la condivisione di altre due ruote. Consideriamo i due Doni dello Spirito Santo: la Scienza e il Timor di Dio.

La **Scienza** corrisponde alla **seconda ruota** e al **secondo specchio**.

Il **Timor di Dio** corrisponde alla **prima ruota** e al **primo specchio**.

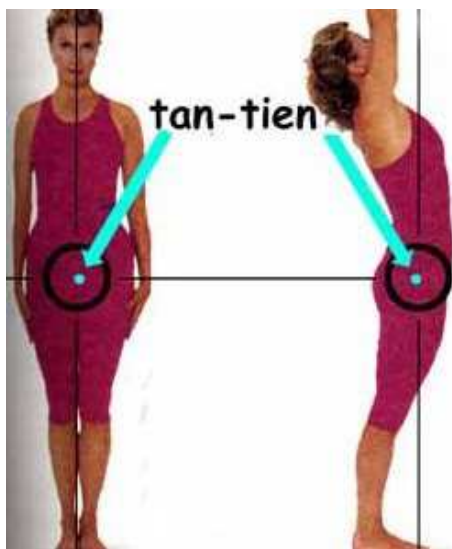


Il **Dono della Scienza** è quello che ci aiuta a comprendere il mondo, al di là delle varie informazioni, che il mondo dà di sé stesso. Il Dono della Scienza invita noi cristiani a vedere quello che gli altri non vedono, a capire quello che gli altri non capiscono. In pratica ci dà l'abilità di vedere le varie connessioni del mondo, non a livello esteriore o a quello che ci vogliono far credere, ma quello che è nella realtà.

Gesù dice in **Luca 12, 56-57**: *Siete capaci di prevedere il tempo che farà e come mai non sapete capire questo tempo? Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?*

Il Signore ci invita a fare un discernimento continuo sulla nostra realtà, sulla realtà del mondo, non solo dal punto di vista ecclesiale, ma anche dal punto di vista civile. Il Cristiano è colui che è impegnato nelle realtà del mondo, portando i semi del Vangelo.

L'affermazione è: Lo Spirito mi dà la capacità di comprendere meglio le connessioni del mondo, per affrontarlo in modo adeguato. Riesco a vedere il mondo e me stesso in modo realistico.



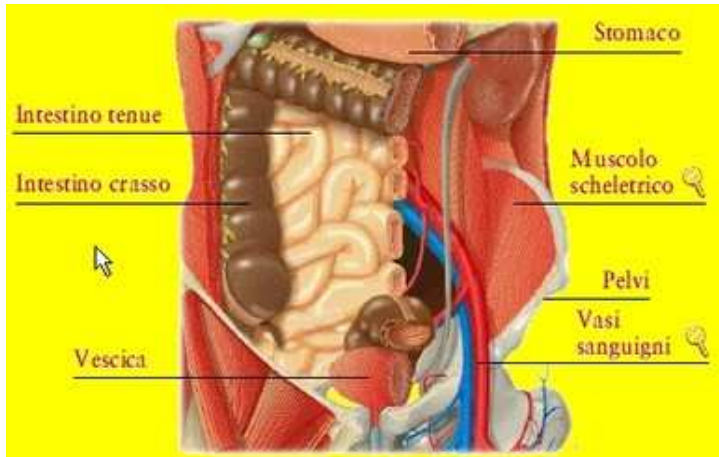
Oltre la vita biologica, quella spirituale

Il Dono della Scienza corrisponde alla seconda ruota, che è il tan tien, il luogo, dove le donne hanno l'utero, tre centimetri sotto l'ombelico. Lì è la sede della vita. Al di là del fatto biologico, noi tutti siamo invitati a concepire il Signore Gesù, per portarlo nel mondo. Qui viviamo la nostra generazione.

Al di là del matrimonio biologico, quello di Adamo ed Eva, del quale si parla nella Bibbia, importante è riuscire a trovare la rana (piaga delle rane), cioè sposarsi con il nostro io interiore. Quando la vita biologica si sposa con la vita

spirituale, si comincia ad essere fecondi, si cominciano a generare figli nello Spirito: si impianta il seme del Vangelo in altre persone e si diventa, come Giovanni Battista, testimoni della Luce.

Il secondo cervello



Noi abbiamo il cervello della mente razionale, che segue le varie informazioni del mondo, e il secondo cervello, quello intuitivo, posizionato in questa ruota. La mente inganna e sbaglia.

Dovremmo imparare a vivere questo Dono della Scienza e sentirlo posizionato nella zona della seconda ruota.

Il Dono della Scienza si abbina al Carisma della Scienza. **Santa Caterina da Siena**, analfabeta, è Dottore della Chiesa. Il Carisma della

Scienza dà la capacità di capire le Scritture e di portarle nel mondo. In un momento, nel quale il Papato era diviso tra Roma e Avignone, Caterina interviene, dettando lettere, piene di Scienza infusa.

Noi studiamo, ci aggiorniamo, ma, alla fine, è il Signore che ci istruisce.

Teresa d'Avila, dotata di alta cultura, brucia i numerosi libri della biblioteca e dice al Signore: - Adesso sei tu che mi devi istruire!-

Nella Preghiera del cuore noi purifichiamo questa ruota, per cercare di fare passare più facilmente le intuizioni dello Spirito.

Il secondo specchio



Alla seconda ruota corrisponde il secondo specchio degli Esseni: io trovo nella realtà quello che c'è dentro di me. Io trovo nella realtà quello che giudico. Giudicare è pericoloso, perché, giudicando, do potere a una realtà, a una persona e la attiro verso di me.

Visto che detesto quella determinata persona o realtà, la allontano, la evito, ma nel mio giudizio la sto attirando. Incontrerò persone o realtà con le caratteristiche di quelle che ho evitato. Ci capitano le stesse situazioni, perché, giudicandole, le

abbiamo attirate.

Io sto imparando a pregare per queste persone, che giudico, le benedico, in modo che il giudizio venga stemperato dalla benedizione, dalla lode, dalla preghiera; così allontaniamo la persona o la realtà che giudichiamo. Il problema è che la mente giudica.

Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me

Nel tan tien risiede la luce, la vita. Gli illuminati d'Oriente sono raffigurati con il Sole, che parte da questa zona e si irradia su tutto il corpo. È un invito a cambiare registro; è difficile, ma, se, a poco a poco, ci riusciamo, entreremo in quella grazia, dove vivremo lo Spirito, che non sarà realtà esterna.

Dal punto di vista Carismatico tutto arriva subito, dal punto di vista della Preghiera del cuore è una purificazione continua, che ci fa bene e ci fa vedere il mondo, distanziandoci.

Arriveremo a dire come san Paolo: *Non sono più io che vivo, ma Cristo vive in me.* **Galati 2, 20.**

Gesù ci ha ricordato di stare nel mondo, ma di non essere del mondo.

Il Timor di Dio è l'Amore di Dio

Il Timor di Dio è il settimo Dono dello Spirito Santo. Corrisponde alla prima ruota, che si trova nel perineo, fra l'ano e i genitali. È lì che comincia ad entrare l'energia della vita.



Matteo 10, 28-31: *Non abbiate paura di quelli che possono uccidere il corpo, ma non possono uccidere l'anima...neanche un passero (cosa insignificante) vive senza l'Amore del Padre... Voi valete di più di molti passeri.*

Questo vuol dire che anche la nostra morte sarà sempre con il Padre coinvolto e con Gesù. Noi abbiamo tante paure, ma la più grande è quella della morte, che ci mette davanti al nostro fallimento o al lasciare tutto quello che abbiamo.

Gesù ci dice che, al momento della morte, ci sarà Lui. La morte è uguale per tutti: arriva Gesù e arrivano anche i nostri Cari.

Anche nelle altre religioni vedono questo Essere di luce, che si avvicina, stacca l'anima dal corpo e la porta in un cammino più o meno lungo, verso la vera luce, che per noi è la Casa del Padre, il Padre.

Se siamo pronti o la nostra anima è purificata, entreremo subito, altrimenti c'è questo cammino del Purgatorio

Siamo in un tempo, nel quale c'è dibattito, approfondimento e rielaborazione sul Purgatorio e sull'Inferno; non c'è tesi definitiva.

Questo è un tempo benedetto: dopo il Concilio Vaticano II, aprendo le Scritture ai laici, si è dato l'avvio a tanti studi, che non si sono ancora conclusi. Il Limbo ad esempio è stato abolito (maggio 2007).



Mi fido dei Santi. **Santa Caterina da Genova** dice che il Purgatorio è il luogo più felice, prima del Paradiso, perché le anime del Purgatorio vedono Dio, ma non possono ancora raggiungerlo: questa è la loro sofferenza. Per questo vi raccomando la preghiera per le Anime dei defunti.

Noi siamo figli di Dio

Il Timore di Dio non è la paura di Dio, ma l'Amore di Dio. Gesù ci porterà a questo Amore paritario, perché non vuole persone sottomesse. L'Amore di Dio è riconoscere che Dio è il Creatore e noi siamo le creature: questo nell'Antico Testamento. Oggi, vedremo che siamo figli di Dio, che è nostro Padre. Noi abbiamo il DNA di Dio. Come un figlio porta rispetto al padre, così dobbiamo portare rispetto a Dio Padre, poiché siamo suoi figli.

Il bambino sa che suo padre non lo tradirà, che potrà sempre contare su suo padre e sua madre. Dio è Padre

e Madre. Quando cresciamo, adulteriamo il messaggio e abbiamo paura di Dio.

L'affermazione è: L'Amore "per e di Dio" mi libera dalla paura delle persone e degli eventi e vedo la vita come Storia Sacra, guidata dal suo Amore.

Questo Dono dello Spirito Santo ci porta a conoscere che la nostra Storia non è un caso, non è una serie di eventi. La nostra Storia è Storia Sacra, dove Dio è Dio della Storia e guida ciascuno di noi.

Quello che dobbiamo imparare non è difenderci dagli eventi o dalla creazione, dobbiamo imparare a vedere questo filo diretto di Dio, che guida la nostra vita, come ha guidato quella di Gesù, perché la nostra vita è una Storia meravigliosa e sacra. Ogni evento della vita è un evento buono.

Durante la Preghiera del cuore, ripeto: - Va tutto bene in questo mondo perfetto.- Questa espressione è mutuata dalla Scrittura; **Romani 8, 28**: *Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio*. Tutto quello che mi succede è per il mio bene, anche le disgrazie.

Non trattenere

La prima ruota, relativa alla sessualità, alla vita fisica, ci porta a non trattenere. Vicino al perineo ci sono i tubi di scarto, dove noi rilasciamo quello che abbiamo mangiato o bevuto e non ci serve. Questo ci riporta al respiro: noi abbiamo bisogno di respirare ogni giorno; il respiro è un prendere e lasciare. Questo è dal punto di vista fisico. Dal punto di vista spirituale corrisponde alla prima Beatitudine, che è quella della condivisione. Quello che teniamo per noi non fa altro che farci morire, come se tenessimo tutta l'aria per noi. Non si può fare questo, perché il respiro è un continuo prendere e lasciare. Chiediamo a Dio di non lasciarci mai mancare il necessario. Il libro dei **Proverbi** ci ricorda che chi si arricchisce può dimenticarsi dell'altro e chi è troppo misero può commettere peccato nel togliere agli altri. Quando abbiamo più del necessario, dobbiamo dividerlo. Nella misura in cui diamo, ci riempiamo. Come l'aria è per tutti, così il benessere. La mancanza deriva dal nostro trattenere.



Il primo specchio esseno

esseno: noi
un universo:
evidenza e aspetti
persone. **Siracide**
amicizia, perché
Per liberarci dalle
saliamo, più
situazioni, più le
oltre e



Il Timor di Dio ci riporta al primo specchio attiriamo le persone che siamo. Abbiamo in noi qualità, aspetti positivi, che mettiamo in negativi. Così come noi siamo, attiriamo le **6, 17**: *Chi ama il Signore è costante nella sua come uno è, così sarà il suo amico.*

persone negative, dobbiamo innalzarci. Più noi lasciamo gli altri verso il basso. Più evitiamo le troviamo in altri contesti. Dobbiamo andare oltrepassare certe situazioni, anziché fuggirle.



Suggerimenti del Signore



Giovanni 15, 7: *Se rimanete uniti a me e le mie parole sono radicate in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché questa pratica vuole radicare dentro di noi l'Unica Grande Parola di salvezza: il tuo Nome.

Ripetendo per un determinato periodo di tempo il tuo Nome, vogliamo radicarlo dentro di noi, vogliamo diventare un tutto uno con questo Nome. Grazie, Signore Gesù, perché questo Nome non sarà più detto con la mente, ma sarà tutto il nostro corpo a ripeterlo. Se questa Parola è radicata in noi, possiamo chiedere quello che vogliamo e ci sarà concesso. Grazie, Signore, per tutto il tempo che ci doni e di tutti i doni, con i quali riempi la nostra vita. Grazie, Signore, per le guarigioni, che stai per operare nella Celebrazione Eucaristica, che segue. Amen!

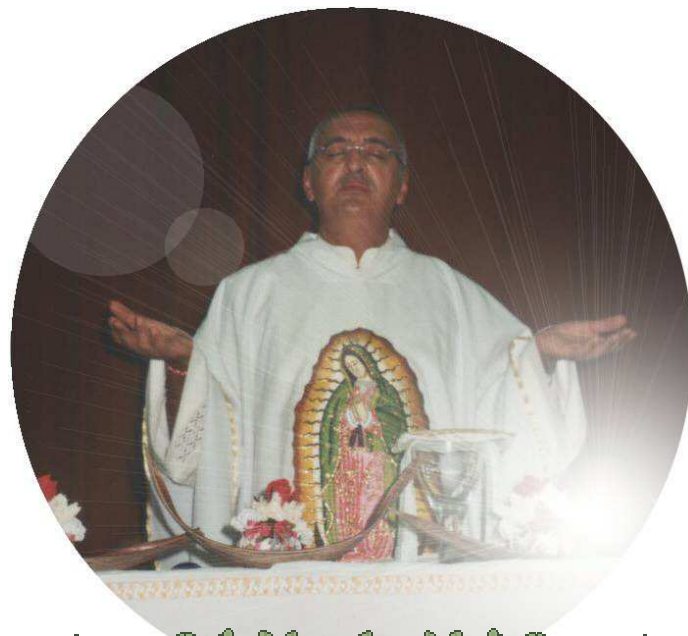


EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: 1 Corinzi 1, 17-25

Salmo 33 (32)

Vangelo: Matteo 3, 13-17. 23-25



Signore, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Oggi è Messa di Guarigione. È il momento in cui il Pastore, che è in mezzo al suo popolo, si prende cura delle sue pecorelle. È il momento in cui, Signore, ti mostriamo le nostre ferite fisiche, psichiche, spirituali, perché tu possa guarirle. Da subito, Signore, invochiamo il tuo Spirito, perché, ancora una volta, questo non sia un rito, un culto, ma un'esperienza d'Amore con il Dio Vivente, quel Dio vivo, che continua a guidare la Comunità, la Chiesa, la nostra vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Oggi ti invito a rifare la scala delle priorità della tua vita. Che cosa è più importante: il tuo lavoro, i tuoi impegni extralavorativi o l'incontro con la Comunità, dove il tuo cuore si attiva nella preghiera, per l'incontro con me?

Oggi ti invito a scegliere e a scegliere me. Ti invito a mettermi al primo posto nella tua vita, ti invito a darmi un tempo, uno spazio, un peso. Ti invito a rimettermi al primo posto e ti chiedo, ancora una volta, che cosa è importante per te: il tuo lavoro o Io? *A che serve all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde se stesso?* (**Marco 8, 36; Luca 9, 25**) Dai peso alla mia Presenza nella tua vita e donami spazio nella Comunità, dato che, da solo, non mi incontri mai, quasi mai, e la tua preghiera, molte volte, è un monologo, dove parli con te stesso. Io non ci sono, perché non mi dai spazio per parlare con te. Dammi spazio, fai silenzio nella tua mente e nel tuo cuore, perché possa parlarti e possa dirti

quanto io ti amo e quanto ho sofferto per te nella mia Passione, 2.000 anni fa, e che ogni volta ripeto nel sacrificio dell'Eucaristia: **Io sono il tuo Dio. Amami!**
Grazie, Signore Gesù! (*Padre Giuseppe*)



Come mamma aquila porta gli aquilotti sulla schiena, per far imparare loro a volare, in questi giorni ti ho portato sulle



spalle. Oggi, ti porto in alto e ti invito a spiccare il volo, a mettere ali d'aquila. Ti invito, perché è tempo che tu prenda il volo, senza dipendere più da alcuno. Ti invito a gettare ogni stampella umana, perché possa guardare unicamente a me e, in questo tuo volo, cambiare prospettiva: guardare gli eventi dall'alto, come li vedo io, e portare libertà a te stesso, agli altri, portare colore alla tua vita e alla vita degli altri. Oggi, abbi coraggio, abbi la libertà di spiccare il volo!

Grazie, Signore Gesù! (*Francesca*)



Ora lascia ai piedi del mio Altare tutte le situazioni, che porti nel cuore e per le quali preghi.

Lasciale lì e io me ne prendo cura. Distogli lo sguardo da queste situazioni e guarda a me, che sono qui davanti a te, per prendermi cura proprio di te. Grazie, Signore Gesù! (*Lilly*)



Marco 11, 1-3: *Quando si avvicinarono a Gerusalemme, verso Betfage e Betania, presso il monte degli Ulivi, mandò due dei suoi discepoli e disse loro: - Andate nel villaggio che vi sta di fronte e subito, entrando in esso, troverete un asinello legato, sul quale nessuno è mai salito. Scioglietelo e conducetelo. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito.-*
Grazie, Signore Gesù! (*Enza*)



Luca 13, 32-33: *- Andate a dire a quella volpe: Ecco, io scaccio i demoni e compio guarigioni oggi e domani; e il terzo giorno avrò finito. Però è necessario che oggi, domani e il giorno seguente io vada per la mia strada, perché non è possibile che un profeta muoia fuori di Gerusalemme.*

Grazie, Gesù! (Cristina)



Siracide 30, 21-23: *Non abbandonarti alla tristezza, non tormentarti con i tuoi pensieri. La gioia del cuore è vita per l'uomo, l'allegria di un uomo è lunga vita. Distrai la tua anima, consola il tuo cuore, tieni lontana la malinconia. La malinconia ha rovinato molti, da essa non si ricava nulla di buono.*

Grazie, Signore Gesù! (Elsa)



Atto Penitenziale

Signore, vogliamo passare con l'aspersione dell'Acqua Benedetta. Tu, Signore, ci inviti a sciogliere il puledro, a sciogliere il nostro corpo, fratello asino, a scioglierlo. Siamo legati. Vogliamo sciogliere il nostro corpo. Ieri sera, abbiamo tentato di farlo, attraverso la danza liberatoria. Signore, tu ci vuoi sciogliere, perché hai bisogno di noi.

Una volta sciolti, Signore, tu non ci inviti ad essere una bestia da soma, ma a volare come con ali d'aquila negli orizzonti dello Spirito. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché volare negli orizzonti dello Spirito significa, nello stesso tempo, liberarci da ogni spirito, che non ti riconosce Signore, perché oggi, domani e sempre ciascuno di noi vada per la propria strada. Molte volte, Signore Gesù, siamo legati da spiriti, che non ti riconoscono e ripetiamo le strade degli altri. Noi dobbiamo seguire la nostra strada.

Signore, passa in mezzo a noi con questa Acqua Benedetta e donaci l'autorità battesimale, l'autorità di figli.

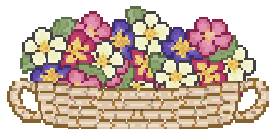


Un segno



Alla Comunione ci verrà consegnato un batuffolo imbevuto di olio benedetto. L'olio serve per la guarigione. *Ungeranno con l'olio gli infermi ed essi guariranno.*

Anche questo è un Sacramentale. Portiamolo con noi, per ungere noi stessi, quando ci sentiamo oppressi, quando abbiamo bisogno di guarire.



Catechesi
PROLOGO DI GIOVANNI
versetti 8-13



*Egli non era la luce,
ma doveva rendere testimonianza alla luce.*

*Veniva nel mondo
la vera luce
quella che illumina ogni uomo.*

*Egli era nel mondo
e il mondo fu fatto per mezzo di lui,
eppure il mondo non l'ha conosciuto.*

*Venne fra la sua gente,
ma i suoi non l'hanno accolto.*

*A quanti, però, l'hanno accolto,
ha dato il potere di diventare figli di Dio;*

*a quelli che credono nel suo Nome,
i quali non da sangue,
né da volere di carne,
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Inno dell'ottimismo

Continuiamo il Commento al Prologo del Vangelo di Giovanni, che è un inno dell'ottimismo di Dio: questa parola "Progetto", che Dio ha sin dall'eternità, di avere un Figlio uguale a sé.

Questo Figlio è nell'immagine di Gesù, che ci viene dato, come testimone, al quale dobbiamo somigliare.

Egli non era la luce, ma doveva rendere testimonianza alla luce



Non era la luce fa riferimento a Giovanni Battista. Ieri, abbiamo terminato la Catechesi, dicendo che Giovanni Battista è il testimone, che deve portare le persone a Gesù, deve attivare dentro di noi quelle potenzialità, quelle energie, quel desiderio, quella sete, per dissetarci alla fonte di acqua viva, che è Gesù.

Il problema iniziale è che Giovanni Battista viene scambiato per il Messia. Morto Giovanni Battista, per due secoli, ci sono ancora suoi discepoli. Perché?

Mentre Gesù è una persona normale, Giovanni Battista era ricoperto di pelli di cammello, urlava, viveva nel deserto e la sua predicazione era bella, perché i buoni venivano premiati, i cattivi puniti. Tutto questo piace alle persone.

Giovanni Battista, pur essendo parente di Gesù, pur avendo ascoltato la sua predicazione, alla fine, si disorienta

e chiede: *Sei tu colui che deve venire o dobbiamo attenderne un altro?* **Matteo 11, 3.**

Giovanni Battista ha attivato il desiderio del Messia, ma non è stato capace di presentarlo nella sua interezza. Gesù si è presentato da sé, come persona normale, che mangia e beve. Per questo era additato come *mangione e beone*. (**Matteo 11, 19; Luca 7, 34**). Gesù indossava un vestito, senza cuciture, che non viene stracciato, ma tirato a sorte, dopo la sua crocifissione. (**Giovanni 19, 24**).

Il problema dei laici, quando entrano in un ambiente religioso, è quello di voler diventare come i preti o le suore, quindi di disumanizzarsi.

Ieri, abbiamo concluso la Catechesi, dicendo che la scommessa più grande del Vangelo è quella di diventare una persona normale, una persona umana. Più siamo umani, più siamo noi stessi, più realizziamo quello che è la nostra persona, più entriamo in comunione con Dio. Purtroppo, nella Chiesa, spesso, siamo attaccati a riti, a paramenti: non è questo che distingue il nostro essere Cristiani. Non dobbiamo attaccarci a un ruolo. Più siamo umani, più ci avviciniamo alla Divinità. Gesù era troppo normale, anche se compiva miracoli, e non potevano credere che fosse Figlio di Dio.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo

Nel Vangelo di Giovanni c'è una precisazione di tutti i simboli dell'Antico Testamento: la luce **vera**, il pane **vero**, la vite **vera**. Gesù è la somma di tutti i simboli. La luce per gli Ebrei è la Parola.



L'evangelista Giovanni ci dice che la luce vera è Gesù, che illumina la nostra vita e poi diventa la nostra guida.

Gesù è la luce, che cerca di scardinare le tenebre. Nel Vangelo di Giovanni le tenebre rappresentano la religione, come sistema di potere, che ha il suo fondamento nella Legge. Tutto il Vangelo di

Giovanni e la predicazione di Gesù sono contro questa Legge. La Legge ebraica è la nemica dell'uomo: quando arrestano Gesù, si dice: *Deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio*. La religione non vuole che diventiamo liberi, avendo l'autorità di figli, che riceviamo nel Battesimo; ci vuole schiacciati, ci vuole sottomessi, alimenta i nostri sensi di colpa, le nostre angosce. Al tempo di Gesù, la religione era avida.

Nell'Antico Testamento in **Deuteronomio 16, 16** si legge: *Nessuno si presenterà davanti al Signore a mani vuote*. Ogni peccato aveva un corrispettivo in carne: piccioni, buoi, agnelli, tanto che nel tempio di Gerusalemme c'era un servizio medico, perché i sacerdoti mangiavano troppa carne e facevano indigestione.

Gesù, invece, perdona i peccati gratuitamente.

Egli era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui, eppure il mondo non l'ha conosciuto

Nei versetti precedenti abbiamo detto che la Creazione non è nemica di Dio. **Sapienza 11, 1:** *Il tuo Spirito è in tutte le cose*. In tutta la Creazione c'è lo Spirito, quindi, ogni cosa creata collabora, affinché noi entriamo in dinamiche di vita, di gioia, d'Amore.

Il mondo non lo ha conosciuto fa riferimento al concetto ebraico di conoscere, a una conoscenza intima. Il conoscere è inteso come rapporto coniugale, dove l'uomo e la donna si conoscono in maniera diversa da una conoscenza intellettuale. Si può avere una conoscenza intellettuale di Dio, si possono avere tante nozioni su Dio. A quel tempo conoscevano tante informazioni su Dio. Quando i Maghi vanno a Gerusalemme, perché sono disorientati, il re Erode chiama gli scribi, i preti, per chiedere dove deve nascere il Messia. Sanno che deve nascere a Betlemme di Efrata. I Maghi vanno a Betlemme, ma gli scribi e i preti no, perché cominciano ad avere paura. *Tutta Gerusalemme tremò*. Noi dobbiamo conoscere intimamente Gesù, diventare suoi coniugi.



Il mondo non lo ha conosciuto. In **Giovanni 17, 9** Gesù dice: *Io non prego per il mondo*. Come può essere che Gesù, il quale pregava per tutti, non preghi per il mondo? Perché è

tempo perso. Per "mondo" si intende il sistema di potere, chi tiene sottomesse le persone. Chi rientra in un sistema di potere non può conoscere il Signore. Potrà sapere qualche notizia su di Lui, ma non essere in comunione con il Signore.

Le persone di potere appartengono a tre categorie:

- * la prima è quella che detiene il potere;
- * la seconda è quella di coloro che aspirano al potere;
- * la terza, la più pericolosa, nella quale possiamo essere compresi anche noi, è quella di coloro che sono sottomessi al potere. Sono coloro che si sottomettono al potere per il quieto vivere.

Abbiamo detto che la Legge è deleteria, ma, in fondo, ci dice quello che dobbiamo fare e, se sbagliamo, la colpa non è nostra, ma di chi ci ha detto di agire in quel modo. Riusciamo, alla fine, a dare la colpa anche a Dio. Deleghiamo sempre. In questo modo non si conosce Dio. Coloro che si sottomettono al potere sono i primi nemici dei fratelli, che cercano di fare un cammino verso la libertà.



Il potere di Susan



Crile

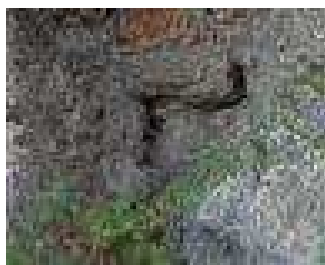
La libertà

Quando le persone, che si sottomettono al potere, incontrano una persona libera, stanno male. Al di là di condannarle, c'è da pregare per loro, affinché possano fare questo cammino verso la libertà, verso l'autorità della propria vita, prendendo in mano la responsabilità della propria vita.

Venne tra la sua gente, ma i suoi non l'hanno accolto (preso)

Si sono scoperte recentemente le 13 Regole con le quali sono stati scritti i Vangeli, 13 Regole stilate dal Rabbino Hillel, che dice, tra l'altro: - Quando vuoi evidenziare due episodi del Vangelo, prendi una parola, la metti solo in un episodio, poi la metti in un secondo: questi due episodi sono fra loro collegati.- Il termine "preso" si trova qui nel Prologo e in **Giovanni 19, 16**: *Lo prendono, per dargli la morte.*

Ci sono persone che o si amano o si odiano. O ci lasciamo amare o ci lasciamo odiare; le vie di mezzo sono pericolose. **Apocalisse 3, 15-16**: *Tu non sei né freddo, né caldo... sei tiepido, sto per vomitarti dalla mia bocca.* O si accoglie Gesù, per accogliere la sua vita o si prende, per dargli morte. Gesù è la pietra angolare; **1 Pietro 2, 7-8**: *La pietra che i costruttori hanno scartato è divenuta la pietra angolare, sasso di inciampo e pietra di scandalo.*



Il demonio, per questo, teme tanto la predicazione del Vangelo, perché è una pietra, che viene messa. Non dobbiamo aver paura di parlare del Vangelo. Voi ascoltate quanto sto dicendo, ma diventerà davvero vostro, quando voi ne parlerete agli altri. Si impara ciò che si insegna. Quando ne parlerete agli altri, questi insegnamenti diventeranno vostra proprietà e diventeranno una pietra. Chi ascolta, magari cambierà discorso, ma è opportuno continuare a ripetere la Parola del Signore, se vogliamo salvare gli altri.

Come mai gli Ebrei, che aspettavano da millenni il Messia, quando arriva Gesù, non lo riconoscono?

Troviamo un esempio classico in Saulo, che non era cattivo; perseguitava i Cristiani, perché amava Dio, ma aveva un suo concetto di Dio: era il Dio, che aveva imparato a conoscere nella Scuola di Gamaliele. Non riconosce il Signore, fino a quando non lo abbatte sulla via di Damasco.

Scuola di Gamaliele



Gli Ebrei avevano un loro concetto di Dio, mentre Gesù si è presentato in altro modo. Nel **Salmo 63 (62), 2** si recita:... *all'aurora ti cerco, mio Dio.*

Stiamo sempre cercando Dio e non lo troviamo, perché in testa abbiamo un'idea nostra di Dio, vogliamo trovare quel Dio e non vediamo il Dio vivo, che ci sta passando davanti. Dobbiamo spazzare via tutte le immagini, le devozioni, che abbiamo in testa riguardo a Dio, perché Dio è sempre nuovo.

Nell'Antico Testamento si parla del *Dio che era, che è e che sarà.*

In **Apocalisse 1, 8** c'è una correzione: *il Dio*

che era, che è e che viene.

Dio è un Dio in mutazione. Per questo dobbiamo stare attenti al rischio di non chiuderci nella nostra Comunità. Dobbiamo allargare l'orizzonte del nostro vivere. Dio ha bisogno di

spazio, perché è un Dio, che muta. Il dramma di noi Cristiani è che cresciamo dal punto di vista fisico, ma dal punto di vista della fede siamo rimasti alla tunichetta della Prima Comunione.

Natività di Caravaggio



Dio è il Dio, che viene in continuazione. Coloro, che riconoscono Gesù, come Messia, nel Vangelo di Giovanni, sono i più lontani dalla religione: i Samaritani, gli scomunicati. Chi, infatti, diceva "Samaritano" a un'altra persona era punibile con 39 frustate.

Nel Vangelo di Matteo e di Luca, i primi a riconoscere Gesù sono gli scomunicati dalla sinagoga: i pastori, che erano senza Dio. Dio si manifesta proprio ai pastori.

Quando Gesù risorge e Maddalena lo vuole trattenere, le dice: *Non mi trattenere* che significa: *Non trattenere questa immagine del Risorto*.

In questa Settimana stiamo scoprendo un'immagine nuova del Signore, ma non possiamo trattenerla. Il prossimo anno, venendo qui, dovremo scoprire un Dio nuovo, fare un'esperienza nuova del Signore.

A quanti però l'hanno accolto, ha dato il potere di diventare figli di Dio

tutto il messaggio del Vangelo. *Figli di Dio* alla lettera è *Bambini di Dio*. Se noi accogliamo il Signore, il Vangelo, abbiamo il potere di diventare figli di Dio. Diventare è un verbo in divenire. Quando nel Vangelo si parla di figli di Dio, si parla soltanto di Gesù, l'Unico Figlio di Dio, l'Unica Persona matura, Tutti noi siamo bambini di Dio. Bambini dobbiamo rinascere e crescere verso la non saremo mai arrivati, se non quando alla pienezza. Per questo c'è la necessità camminare, di crescere. Un bambino fermare la sua crescita.

Dio è Padre per tutti, ma non tutti hanno Padre. Gesù stesso ha detto ai suoi contemporanei: *Voi avete come padre il* (**Giovanni 8, 44**). Dice questo ai suoi contemporanei, che si reputano figli di perché quello che distingue l'essere figli di Dio, non è il Battesimo, non è l'essere prete, ma sono le nostre azioni.



completa.
significa che
maturità. Noi
arriveremo
di
non può
Dio, come
diavolo!

Abramo,

Nel Vangelo di Giovanni ci sono le antitesi: uno è il Figlio di Dio, Gesù, l'altro è il figlio del diavolo, Giuda.

Gesù è Figlio di Dio, perché alimenta le persone, che ama, si fa mangiare, dà il pane e le sue azioni sono azioni di vita. Dovunque va Gesù, comunica vita.

Al contrario, Giuda si alimenta dai suoi, ha la cassa e ruba.



Noi siamo liberi di fare quello che vogliamo, però quello che noi facciamo ci distingue. Per questo l'evangelista ci invita ad essere, come Gesù: in ogni situazione dobbiamo portare vita, bene. Non dobbiamo mettere al centro noi stessi, ma l'uomo.

Gesù in **Luca 6, 8** dice all'uomo dalla mano inaridita: *Alzati e mettili nel mezzo!* Mettere al centro l'altro non significa snaturarci, ma non fare di noi stessi un idolo. Significa rispettarci, amarci, crescere, non guardare solo a noi stessi, ma mettere al centro l'uomo. Le persone, che mettono al centro solo Dio, sono persone snaturate, come Saulo e tante altre persone religiose, che amano Dio, ma non riescono ad amare il fratello o la sorella, che hanno accanto. **1 Giovanni 4, 20:** *Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio, che non vede.* Questo ci distingue come figli. A noi la scelta.

A quelli che credono nel suo Nome, i quali non da sangue, né da carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati

Credere, nel Vangelo, significa dare adesione a Gesù. Molte volte, alcuni pensano che credere in Dio sia credere nei dogmi: questo fa parte della religione. Il credente, nel Vangelo, è colui che prende il Vangelo, come regola di vita, diventa Vangelo.

Quando noi diciamo che siamo *a immagine e somiglianza di Dio*, ci riferiamo alla creazione esterna.

Qui si dice che siamo stati generati da Dio: significa che noi abbiamo lo stesso DNA di Dio, veramente noi siamo suoi figli.



Il maligno non può permettere questo. Ancora oggi, noi viviamo snaturati, come fossimo lontani da Dio. La traduzione esatta è *da **sangue** sono stati generati*, non *sangue*.

Il Sangue di Gesù ci libera, ci guarisce. Il Vangelo di Giovanni è l'unico che parla di spargimento di sangue di Gesù, è l'unico che parla di questo Costato trafitto, dal quale scaturisce Sangue ed Acqua. Questo Sangue di Gesù è la nostra guarigione.

Per **sei volte** Gesù sparge Sangue dalle sue ferite:

* durante la flagellazione, il corpo di Gesù era tutto piagato. *Per le sue piaghe noi siamo stati già guariti* ci

ricordano **Isaia 53, 5** e **1 Pietro 2, 25**.

* Gesù suda Sangue nel Getsemani. Le paure di Gesù sono le nostre paure. Il suo Sangue ci libera dalle paure, dalla violenza. Il sangue di Abele caduto a terra grida con il Sangue di Gesù scaturito dalla sua sudorazione e libera anche il nostro Albero Genealogico.

* Dalla corona di spine scende Sangue. **Genesi 3, 18:** *Spine e cardi produrrà la terra, a causa della tua disubbidienza.* Con il Sangue, che fuoriesce dalla corona di spine di Gesù, viene benedetto e liberato il nostro lavoro.

* Il Sangue, che fuoriesce dal costato trafitto, guarisce il nostro Amore, guarisce la nostra Chiesa, ci libera dalle ferite, che il nostro cuore ha realizzato.

* Il Sangue di Gesù fuoriesce dalla mani (polso) e guarisce le nostre attività, il nostro rapportarsi con il mondo.

* il Sangue, che esce dai piedi trafitti di Gesù, ci libera dal nostro essere paralitici, dal nostro aver paura di camminare, dalla nostra paura di andare oltre.

Isaia 52, 7: *Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi, che annunzia la pace, messaggero di bene, che annunzia la salvezza, che dice a Sion:- Regna il tuo Dio!*
Ringraziamo il Signore per il suo Sangue che vogliamo invocare su di noi, perché cominci a guarire noi stessi, indipendentemente dalla Preghiera di guarigione che seguirà.

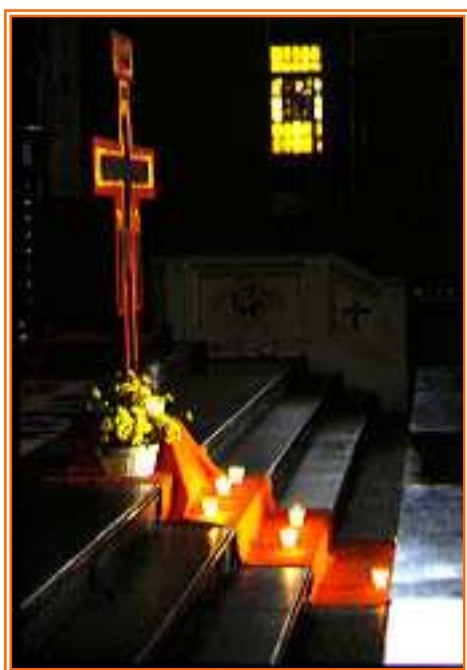
Sangue di Gesù, liberaci!



Isaia 40, 1-2: *Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e gridatele che è finita la schiavitù, è stata scontata la sua iniquità, perché ha ricevuto dalla mano del Signore doppio castigo per tutti i suoi peccati.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)

PREGHIERA DI GUARIGIONE



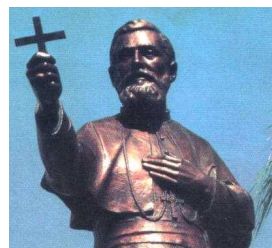
Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per questo momento di guarigione. A te la lode e la gloria, Signore, perché tu sei il *Dio che era, che è e che viene*. Sei il Dio della nostra Storia, della nostra vita. In questa Ostia Consacrata, Signore, riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Ti riconosciamo presente in mezzo a noi, in mezzo all'Assemblea, convocata nel tuo Nome dalla tua Parola. **Matteo 18, 20:** *Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, sono presente in mezzo a loro*. Nello stesso tempo, Signore, sei presente nel Sacramento dell'Eucaristia: sei tu nel tuo Corpo e nel tuo Sangue. Sei quello stesso Dio, che 2.000 anni fa passava per le strade della Palestina, per guarire. Qui, Signore, siamo tutti malati: chi nel corpo, chi nello spirito, chi nella psiche. Questa mattina, Signore, ancora una volta vogliamo chiederti guarigione del nostro corpo, del nostro spirito, della nostra psiche. Ci hai detto che più diventiamo persone umane, più riusciamo ad essere in

comunione con te. A volte, la nostra malattia, le nostre ferite diventano il "Signore" della nostra vita, diventano il padrone, perché pensiamo e parliamo sempre della nostra malattia, agiamo, partendo dalla nostra ferita, pertanto reagiamo. Siamo vittime del nostro stesso male.

Questa mattina, Signore, ancora una volta, riconosciamo che tu hai il potere di guarire e di salvare. Tu, Signore, tutto puoi.

L'altra sera, Signore, abbiamo lanciato il grido del papà di quel giovane, attaccato dal maligno: *Io credo, se puoi, aiutami nella mia incredulità*. Signore, lo riprendiamo, perché tutti noi crediamo di credere, perché ci sono fatti che non vogliamo guardare. Vogliamo guardare a te. Noi crediamo nel tuo Nome e nel tuo Vangelo.

Passa in mezzo a noi, Signore, e donaci la tua guarigione. Tocca le nostre ferite. Ti chiediamo, Signore, di toccare le ferite della nostra anima, quelle ferite, dalle quali partono la nostra malattia, il nostro disagio, il nostro non sentirci a posto nel mondo, perché siamo vittime delle ferite e delle malattie. Aiutaci, Gesù, ad essere sani.



Passa, come 2.000 anni fa, e si compiano miracoli, prodigi, guarigioni nel tuo Nome e per intercessione di Enrico Verjus m.s.c. Grazie, Signore Gesù!



Matteo 16, 16-18: Rispose Simon Pietro: - Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.-
E Gesù: - Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne, né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio, che è nei cieli. E io ti dico: Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le porte degli inferi non prevarranno su di essa.
Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



Signore Gesù, ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo! Tu hai detto nel Vangelo che, quando c'è una montagna insormontabile davanti al nostro cammino, non dobbiamo scoraggiarsi, non dobbiamo fermarci, ma parlare a questa montagna e, se avremo fede quanto un granello di senape, questa montagna si sposterà. Signore, questa Parola è molto importante, perché abbiamo diverse montagne nella nostra vita: la nostra malattia, i nostri fallimenti, i nostri problemi lavorativi... Generalmente, Signore, non facciamo altro che chiedere a te di spostare la montagna, ma non succede niente, perché siamo noi che dobbiamo parlare alla montagna. *Dirai alla montagna: Spostati e gettati nel mare, e la montagna ubbidirà. (Matteo 17, 20)* Signore, vogliamo fare questa preghiera tutti insieme, in modo che chi ha fede possa supplire chi non ne ha. Vogliamo presentarti la nostra montagna e, nello stesso tempo, diciamo:

Montagna, che ostacoli il mio cammino,
di qualunque genere tu sia,
io ti ordino, nel Nome di Gesù, di spostarti e gettarti nel mare,
perché io sia libero di continuare il cammino della mia vita
e, nello stesso tempo,
invoco su di me la misericordia del Padre,
perché il cammino della mia vita abbia la sua unzione.



Giudici 21, 24: Gli altri

Israeliti partirono da Betel e ognuno fece ritorno nella sua terra con la propria tribù e con la propria famiglia.
Grazie, Signore, per questa possibilità di partire, perché la montagna non ci impedisce più di camminare.

Nello stesso tempo, vogliamo farti intercessione. Siamo, Signore, la donna Cananea. Signore, noi abbiamo altri malati, a casa, che confidano nelle nostre preghiere. Conosciamo i problemi delle persone, che amiamo, e che sono come montagne. Adesso siamo la Cananea e ci presentiamo davanti a te, senza alcun merito. Nella Bibbia c'è scritto:

Non farai grazia ai Cananei. (Deuteronomio 7, 2). La Cananea, nonostante fosse stata insultata e cacciata, ha avuto solo il merito di venire da te a dirti che la figlia era malata. Signore, ti presentiamo le persone, che amiamo, sia quelle presenti, sia quelle lontane. Signore, vogliamo farti questa preghiera insieme:

Signore Gesù,
ci presentiamo a te con la stessa fede della Cananea,
che non aveva alcun merito,
soltanto la forza della sua fede e dell'Amore verso la figlia.
Ti presentiamo, Gesù,
tutte quelle persone, che hanno bisogno di guarigione, liberazione e grazie.
Gesù, opera tu!

Signore Gesù, tu hai detto: *Se rimanete uniti a me, le mie parole radicate in voi, chiedete quello che volete e vi sarà dato.*

Ogni mattina, abbiamo respirato, pronunciato dentro di noi il tuo Nome, che è la Parola per eccellenza. Signore, adesso vogliamo cantare questo Nome su di noi, sull'Assemblea e su tutte le intenzioni, che portiamo nel cuore e che ci sono state segnalate.

Padre,
nel Nome di Gesù,
esaudisci la nostra preghiera.
Si realizzi la tua Parola!



Gioele 2, 18- 21: *Il Signore si mostri geloso per la sua terra e si muova a compassione del suo popolo. Il Signore ha risposto al suo popolo: - Ecco, io vi mando il grano, il vino nuovo e l'olio e ne avrete a sazietà: non farò più di voi il ludibrio delle genti. Allontanerò da voi quello che viene da settentrione e lo spingerò verso una terra arida e desolata: spingerò la sua avanguardia verso il mare d'oriente e la sua retroguardia verso il mare occidentale. Esalerà il suo lezzo, salirà il suo fetore, perché ha fatto molto male. Non temere, terra, ma rallegrati e gioisci, poichè cose grandi ha fatto il Signore.*
Grazie, Signore Gesù! (Maeva)



Romani 16, 19-20: *La fama della vostra ubbidienza è giunta dovunque; mentre quindi mi rallegro di voi, voglio che siate saggi nel bene e immuni dal male. Il Dio della pace stritolerà ben presto satana sotto i vostri piedi. La grazia del Signor Nostro Gesù Cristo sia con voi.*

Grazie, Gesù! (Cristina)



Al termine di questa Eucaristia, vogliamo invocare lo Spirito su di noi, perché questa Comunità sia Carismatica. All'inizio del Ritiro, Signore, ci hai invitato ad andare oltre; andare oltre significa assumersi la responsabilità di vivere doni e carismi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù, e distribuisci Carismi a questa Comunità: Carisma di guarigione, liberazione, miracoli, discernimento degli spiriti.

Signore, ciascuno di noi possa aprire il proprio cuore e dire: - Eccomi, manda me! Sia io ad avere il Carisma di guarigione, il Carisma di liberazione, il Carisma dei miracoli, per diventare Gesù, che guarisce in mezzo alla gente.-



Vogliamo aprire
ricevere questi

il nostro cuore, per
carismi. Vieni,

Spirito Santo, nel Nome di Gesù, ed effondi la tua unzione e la tua potenza su di noi, non solo sugli adulti, ma anche sui bambini, perché possano crescere con l'unzione del tuo Spirito e diventare uomini e donne di Dio.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Giona 4, 10-11: *Ma il Signore gli rispose: - Tu ti dai pena per quella pianta di ricino per cui non hai fatto nessuna fatica e che tu non hai fatto spuntare, che in una notte è cresciuta e in una notte è perita; e io non dovrei aver pietà di Ninive, quella grande città, nella quale sono più di centoventimila persone, che non sanno distinguere fra la mano destra e la sinistra, e una grande quantità di animali.-*

Grazie, Signore, perché ci ricordi che la maggior parte di noi pensa ancora al suo orticello, ai suoi figli, al suo lavoro e non si preoccupa di Ninive. Grazie, Signore, perché chiudiamo questa preghiera, ma tu la lasci aperta, perché, prima ancora di ricevere carismi per il bene degli altri, dobbiamo mettere nel nostro cuore il desiderio per il bene degli altri, andare oltre il nostro qiqajon (piccola cosa). Vogliamo chiudere con questa apertura verso gli altri, che è la guarigione che ti chiederemo nei giorni prossimi. (Padre Giuseppe)



Romani 8, 19: *La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio.*
Grazie, Gesù! (Enza)



*Concedi ai tuoi fedeli, Padre, l'abbondanza dei tuoi doni,
la salute del corpo e dello spirito,
la concordia fraterna e la pace e la gioia di servirti nella Santa Chiesa.*

*La benedizione di Dio Misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di noi e con noi rimanga sempre.*

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola fuori di qui.

Rendiamo grazie a Dio!

PREGHIERA DI LODE



animata da

Anna, Daniela, Enza, Maria Giovanna, Teresa, Umberto



Grazie, Signore Gesù, per averci riunito ancora numerosi in questo anno di grazia. Grazie per tutte le meraviglie, che hai compiuto e che ancora vorrai compiere. Ti vogliamo già ringraziare per quanto hai operato, operi e opererai. Ci sono poche parole, per esprimere tutta la gratitudine per un Dio di Amore, di tenerezza, di sensibilità infinita per ciascuno di noi. Ai tuoi occhi ciascuno di noi è una pietra preziosa. Ogni volta, tu non ti stanchi di venire a sussurrare alle nostre orecchie che noi siamo preziosi ai tuoi occhi. Ti benediciamo e ti ringraziamo. Lode e gloria a te!



Grazie, Signore, perché tu ci hai dato tutto l'Amore. Abbiamo preso quello di cui avevamo bisogno. Adesso abbiamo chiesto di accendere in ciascuno un Amore grande per te. Lode e gloria a te, Signore! Vogliamo metterci in comunione con tutti i fratelli, per lodarti, benedirti, ringraziarti. Hai compiuto meraviglie: apri i nostri occhi, perché le possiamo veramente vedere. Lode a te!



Nell'aprire questi nostri occhi, mi sono venuti in mente quel fratello e quella sorella, che correvano a preparare le valigie ed erano già preoccupati per tutto quello che li aspetta a valle: lavoro, famiglia, figli...

Signore, ti chiediamo di riuscire ad accantonare queste preoccupazioni, di prendere invece l'abito per la festa di questa sera e continuare a lodarti. Da soli non riusciamo a contenerci. Abbiamo bisogno gli uni degli altri, per ringraziare e lodare il Signore. Alziamo le nostre mani al cielo e benediciamo il Signore, per tutto quello che ha compiuto in questa Settimana, per aver acceso e ravvivato in noi la fiamma d'Amore per Lui. Grazie, Signore Gesù! Lode a te! Amen!



Signore, ti abbiamo ringraziato, perché domenica sei venuto a prenderci per mano e ci hai accompagnato in questo viaggio stupendo. Domani non finisca tutto qui, perché tu verrai a stringere questa nostra mano per i giorni futuri. Vogliamo fare delle nostre case e dei luoghi, dove ci troveremo, un Paradiso, perché, dove tu sei presente, tutto diventa bello. Noi sappiamo che il bello

deve ancora venire. Lode!



Lode a te, che mi rispetto alla

animare, e vedo tutti fratelli, rimango senza parole. Ti devo ringraziare, Signore, perché questa è una famiglia grande, è il tuo Progetto, Signore Gesù.

Chi altri avrebbe potuto chiamare tutte queste persone? Chi altri avrebbe potuto metterle insieme in un Progetto, che dura da tanti anni e continua a crescere? Solo la tua opera può attuare tutto questo, il tuo volere d'Amore per ciascuno di noi. Guardando ogni fratello, so che tu hai detto al cuore di ciascuno: - Ti amo di un Amore infinito. Ti chiamo, per regalarti una gioia, che non puoi immaginare.- Questo è il tuo miracolo, questa è la tua Comunità, la tua Fraternità.

Signore Gesù! Ogni volta trovo da questa parte folla, perché devo

Grazie per questo regalo, che nessuno di noi, fino a qualche tempo fa, riusciva a pensare. Questa è la tua meraviglia: mettere insieme tante persone diverse all'unisono, un cuor solo

e uno spirito solo. È meraviglioso tutto quello che tu, attraverso questa Comunità, vuoi donare a ciascuno di noi: questa crescita, questa consapevolezza, questa fede, questa vita meravigliosa insieme a te. Saremmo altrimenti come pecore sperdute, confuse, bastonate dal mondo. Tu ci hai reso di nuovo la dignità e ci aiuti, giorno dopo giorno, a scoprire la dignità di figli di Dio.



Grazie per la tua forza, Signore Gesù! Grazie per il tuo Spirito e per tua Madre. Oggi è il 27 del mese; molti portano quella Medaglietta miracolosa, simbolo di una fede, alla quale oggi dobbiamo chiedere tante grazie. Oggi si apre il cielo in modo particolare e il Signore, ancora una volta, come se non bastasse, viene a ricordarci di chiedere, attraverso sua Madre, un fiume di grazie. Grazie, Signore! Grazie, Maria! Lode!



Ti benediciamo, Signore, per il dono della Fraternità, per il dono di ogni Comunità, nella quale ciascuno di noi può viverti in assoluta libertà, può condividerti e può condividersi. Mi viene in mente quando Maria va dalla parente Elisabetta, la cugina sa già il mistero, perché lo Spirito le ha parlato. Nella Comunità è così: è più facile viverti, perché coloro che abbiamo intorno sanno già, hanno vissuto per loro esperienza quello che noi stiamo vivendo.

Signore, domani torneremo a casa e la tentazione sarà quella di toglierci questo vestito, di toglierci questa faccia e di metterci una maschera, per adeguarci alle situazioni e agli ambienti, nei quali torneremo. Non vogliamo farlo, Signore, perché non vogliamo smettere di viverti e condividerti, non vogliamo smettere di vivere la tua gioia. Scendendo da questo monte, vogliamo essere tuoi testimoni. Alleluia, Gesù! Grazie!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Settimana così piena di vita. Quando scenderemo da questo monte, diremo: - Guarda che cosa ha fatto il mio Gesù! - Gesù, ti ringraziamo, perché abbiamo messo le ali e voleremo. Qui ci hai dissetato e, a valle, daremo da bere agli altri. Tu sei il Dio della Vita, della speranza, della gioia, della felicità. Ti lodo e ti benedico, Signore, per ciascuno di noi, perché tu sei l'Amore! Grazie, perché hai risanato quel vaso, che si era rotto, hai aperto quella porta, che era chiusa. Ti lodo e ringrazio per quello che hai fatto in ciascuno di noi!

Signore, all'inizio di questa Settimana, hai preso ciascuno di noi sulle tue spalle e, giorno dopo giorno, ci hai pulito, ci hai ristorato, ci hai alleggerito e ci hai dato i tuoi doni. Oggi, siamo pieni del tuo Santo Spirito, siamo pieni di gratitudine, perché tu hai guardato nell'intimo ciascuno di noi con il tuo sguardo intenso d'Amore, che ha preso ogni istante della nostra vita, a partire da quando eravamo nel grembo di nostra madre, e ci hai accompagnato sempre.



Ognuno, nel cuore, sa che cosa ha ricevuto da te, Dio di immenso Amore. Ti lodiamo, ti benediciamo e ti ringraziamo per questa grande grazia, che hai donato a ciascuno di noi. Lode a te, Signore!



In questi giorni abbiamo capito che abbiamo almeno dieci motivi per lodare il Signore. Signore, ognuno di noi ti loda per le “almeno” dieci meraviglie, che hai compiuto in lui. Grazie, Gesù, perché metti nel nostro cuore la lode. Lode a te, che sei il nostro Dio! Benedetto e santo sei! Amen! Alleluia! Grazie per come ci hai creato, grazie per le persone che ci hai messo accanto, grazie per le benedizioni, che elargisci ogni giorno. Lode e gloria a te!



Vogliamo coinvolgere, Signore, in questa lode, anche il mondo dell’Invisibile. Che il Paradiso e il Cielo si aprano e possa essere un’unica lode tra cielo e terra!

Durante
po’
liberarci,
occasione,
lode,



questa settimana, Signore, siamo rimasti un po’ disorientati, un ingessati. Forse ci siamo persi occasioni, per buttarci, per per vivere quello che abbiamo dentro. C’è ancora questa c’è ancora questa lode. Possiamo partecipare a questa danza di possiamo lodare il Signore, adesso, con tutto quello che siamo, con tutto quello che abbiamo. Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore, perché c’è sempre un momento per recuperare, c’è sempre un’altra occasione per Gesù! Grazie, Signore!

BENEDIZIONE DEI BAMBINI



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini. A te la lode e la gloria! Benedetto, Signore Gesù! Noi ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù, perché questi bambini sono tuo dono. Ti ringraziamo, perché hanno potuto respirare in questa Settimana la nostra lode, la nostra invocazione, la nostra preghiera. Ti ringraziamo, Signore Gesù, e vogliamo affidarteli, perché possano crescere in età, sapienza e grazia. Ti chiediamo di liberarli da qualsiasi eredità negativa, che possono aver avuto dal loro Albero Genealogico. Da subito, nel Nome di Gesù, ordiniamo a qualsiasi spirito di disturbo, che impedisce a questi bambini di crescere con potenza e serenità, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù e rompiamo qualsiasi catena ereditata dal loro Albero Genealogico.

Ti preghiamo, Signore, per tutte le anime del loro Albero Genealogico, perché possano conseguire la pace eterna e possano così smettere di influenzare le giovani generazioni. Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito su questi bambini, perché con l'unzione del tuo Spirito possano diventare donne e uomini di successo, possano diventare donne e uomini liberi, che, vivendo il Vangelo, possano portare nella realtà di questo mondo la gioia, la pace, l'Amore.

Per portarli bisogna averli dentro, perché noi esportiamo quello che abbiamo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Ti invociamo su questi bambini: riempi e ricolmali di ogni grazia e di ogni dono.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Giovanni 10, 28: *Io do alle mie pecore la vita eterna e non andranno mai perdute e nessuno le rapirà dalla mia mano.*

Matteo 5, 13-14: *Voi siete il sale della terra, voi siete la luce del mondo. Una città posta su un monte non può restare nascosta.*



Ti

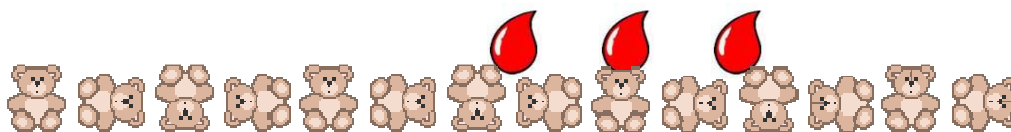
ringraziamo, Signore Gesù, perché ti proclami il Pastore di questi bambini e dici che sono sale e luce del mondo.

Signore, io ho sentito, durante il Canto in lingue, che tu ci invitavi a una Preghiera di guarigione per questi bambini da quelle ferite emozionali, che hanno registrato nel grembo materno e durante il parto.

Grazie, Signore, perché ci inviti a questa Preghiera di guarigione interiore. Signore, vogliamo immergere questi bambini, nati nel sangue della loro mamma, nel tuo Sangue, quel Sangue, che è guarigione.

Gesù, guarisci tutte le loro ferite emozionali, che hanno registrato durante la gestazione, nel parto e nei primi anni di vita, quando, non potendosi difendere, hanno vissuto determinate esperienze, che segnano la loro vita futura. Signore, noi ricordiamo che *per le tue piaghe siamo già stati guariti*. Vieni, Signore, a stendere la tua mano sul cuore, sulla psiche di questi bambini, perché siano sanati e possano vivere agendo, non reagendo a partire dalle loro ferite.

Sangue di Gesù, guariscici!



Salmo 145 (144), 11: *Dicano la gloria del tuo Regno e parlino della tua potenza.*
Grazie, Signore Gesù!

Giosuè 24, 24: *Noi serviremo il Signore Nostro Dio e ascolteremo la sua voce.*
Grazie, Signore Gesù! Benedetto sei tu, Signore!

Grazie, Signore, perché chiudi le orecchie alle voci di morte e le apri all'ascolto della tua voce.

Vogliamo concludere, affidando questi bambini a tutta la Comunione dei Santi, a tutte le persone, che fanno parte del loro Albero Genealogico in senso positivo, tutte quelle persone, che sono state piene di grazia e benedizioni, che si riversano su di loro.

*L'eterna gioia dona loro,
Signore,
e splenda ad essi la Luce Perpetua,
vivano in pace.
Amen!*



*Vi benedica Dio, che è Padre, Figlio e Spirito Santo.
Amen!*

28 AGOSTO



EUCARISTIA

MESSA DI RINGRAZIAMENTO



Letture: 1 Corinzi
Salmo 33

1, 26-31
(32)

Vangelo:

Giovanni 1, 1-15



Oggi, ultimo giorno della Settimana di Spiritualità, celebriamo la **Messa di ringraziamento**. Ringraziamo il Signore per tutto quello che ha operato. Ricordiamo quello che il Sacro Cuore di Gesù ha detto a santa Margherita Maria: - Le mie mani sono piene di benedizioni. Più tu mi ringrazi, più le mie benedizioni si riversano nella tua vita.- Per questo è importante la Preghiera di lode e di ringraziamento. Non possiamo che essere “ringraziamento” per le meraviglie delle quali siamo stati testimoni.

In questo ringraziamento, mettiamo anche i bambini non nati. La Comunità di Oleggio/Novara è stata tra le prime in Italia a firmare un contratto con l’Ospedale Maggiore di Novara, per il seppellimento degli aborti. Abbiamo cominciato circa 15 anni fa, poi questa iniziativa si è estesa un po’ in tutta Italia. Adesso, sta per essere ridimensionata, perché se si seppelliscono i feti, vuole dire che sono persone: questo significa che non sono più residui abortivi da gettare nell’immondizia, come accade in tante Strutture ospedaliere. Sono persone umane, che hanno vissuto questa disgrazia di non vedere la luce.



A Novara, fino a qualche anno fa, tutto andava bene: ogni mese gli addetti mettevano da parte i feti, poi si andavano a prenderli e si seppellivano con una Cerimonia al Cimitero di Novara. Secondo la legge, ci deve essere un reparto del Cimitero per i bambini non nati.

Adesso, cambiando Amministrazione, ci sono ritardi. Da quattro mesi non ci danno più i feti e non dicono più il numero dei bambini non nati. Cercano di scoraggiarci, ma se un’azione viene dal Signore, proseguirà.

Visto che siamo tutti insieme, come Comunità riunita nel Nome del Signore, Dio della Vita, è l’occasione di pregare per coloro che cercano di boicottare questa iniziativa per la Vita.

Ogni mese, noi adottiamo spiritualmente questi bambini non nati con una Celebrazione Eucaristica, dando un nome a ciascun bambino, perché sappiamo che nel Giardino della Resurrezione, Gesù ci chiamerà per nome.



Questi bambini fanno parte della nostra famiglia, della Comunione dei Santi e sono adottati spiritualmente da noi; più volte abbiamo sperimentato il loro aiuto, la loro intercessione, la loro vicinanza. In questa Eucaristia preghiamo, affinché questa situazione si sblocchi e questi bambini possano avere una degna sepoltura.

Ti ringraziamo, Signore, anche per il dono di questa iniziativa, partita diversi anni fa.

Ti ringraziamo, Signore, per questa Settimana: grandi sono le meraviglie, che hai operato nel nostro cuore, nella nostra vita.

Sappiamo, Signore, che le meraviglie vere saranno a partire da oggi pomeriggio, quando arriveremo nelle nostre case, quando scenderemo dal Monte e quando daremo testimonianza di quello che abbiamo sperimentato.

Prima di invocare lo Spirito, una raccomandazione: quando hanno chiesto a Gesù dove abitava, ha risposto: **Vieni e vedi.**



Ci sono due esempi: nell'Antico Testamento, quando Mosè scende dal Monte e vede che il popolo non rispetta la legge, uccide 3.000 persone. Noi vedremo tante cose che non vanno e c'è il rischio di uccidere con la nostra lingua.

Nel Nuovo Testamento, l'esempio è quello di Maria, che, dopo aver ricevuto la visita dell'Angelo, dopo essere stata ripiena di Spirito Santo, non va a dire a tutti: - Sono la madre del Signore!- Esce di casa e si mette al servizio di Elisabetta, che capisce il mistero che c'è in Lei. Così dovrebbe essere per noi: scendendo dal Monte, la prima cosa da fare è mettersi al servizio degli altri, che dovranno capire quello che abbiamo vissuto, senza che noi parliamo. Lo vedranno dai nostri occhi, dal nostro comportamento. Se ci porranno domande, dobbiamo rispondere: - Vieni e vedi.- Un'esperienza non si può

trasmettere, ma si deve vivere.

Signore, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché ciascuno di noi possa aprire il cuore al ringraziamento e alla testimonianza delle meraviglie, che ha vissuto.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Atti 17, 32-34: *Quando sentirono parlare di resurrezione di morti, alcuni lo deridevano, altri dissero:- Ti sentiremo su questo un'altra volta.- Così Paolo uscì da quella riunione. Ma alcuni aderirono a lui e divennero credenti; fra questi anche Dionigi, membro dell'Areopago, una donna di nome Damaris e altri ancora.*

Grazie, Signore Gesù! (Francesca)



Tu sei mio profumo. Ti ho scelto. Non temere, perché l'Essenza, che sono Io, non mancherà in te. Ti chiedo solo di restare qualche momento cuore a cuore con me, per gioire insieme ed essere riempito di vita. Grazie, Gesù! (Daniela)



1 Giovanni 5, 1: *Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è nato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. Grazie, Signore Gesù! (Cristina)*



Deuteronomio 1, 6-8: *Il Signore nostro Dio ci ha parlato sull'Oreb e ci ha detto: Avete dimorato abbastanza su questa montagna; voltatevi, levate l'accampamento e andate verso le montagne degli Amorrei e in tutte le montagne vicine...Ecco io vi ho posto il paese davanti; entrate, prendete in possesso il paese che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri Abramo, Isacco e Giacobbe e alla loro stirpe, dopo di essi. Grazie, Signore Gesù! (Renzo)*



Ho avuto l'immagine di un brutto anatroccolo, che si è trasformato in un bellissimo cigno. Non temere di essere brutto e di non aver capito tutto. Guarda quello che io ho fatto per te. Con la tua testimonianza darai gloria a Dio e Amore ai fratelli. Grazie, Gesù! (Vincenzo)



Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a levare le tende e partire verso la Terra Promessa, che ci hai garantito, Terra Promessa, che significa vita di pienezza e felicità. Ti ringraziamo, Signore, per questa sosta sul monte. Ti benediciamo, Signore, perché ci inviti a testimoniare la Resurrezione, come Paolo, che è stato deriso dall'Areopago, ma, nonostante questo, alcuni aderirono alla fede.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a non scoraggiarci, a testimoniare che tu sei risorto, che sei vivo in mezzo a noi e continui a compiere le opere che 2.000 anni fa hanno contraddistinto il tuo passaggio terreno. Ti ringraziamo, Signore, perché chi ha il cuore aperto e chi è pronto ad accogliere il tuo Nome aderisce al messaggio del Vangelo. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci ricordi che chi crede che tu, il Cristo, sei il Figlio di Dio, è nella Verità. Signore, ti benediciamo e accogliamo il tuo perdono, che diventa grazia.



Catechesi
PROLOGO DI GIOVANNI
versetti 14 -19



*E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi:
e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di Unigenito dal Padre,
pieno di grazia e verità.*

*Giovanni gli dà testimonianza e grida:
- Ecco l'uomo di cui io dissi:
Colui che viene dopo di me mi è passato avanti,
perché era prima di me.-*

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia.

*Perché la legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.*

*Dio nessuno l'ha mai visto;
proprio il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre,
lui lo ha visto*



Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Un passaggio fondamentale

In questi giorni, abbiamo visto come il Prologo di san Giovanni contiene “in nuce” tutto il Vangelo, tutto il messaggio di Gesù: è l’Inno dell’ottimismo di Dio. È il passaggio dall’Antico Testamento, dove Dio è un sanguinario, dove Dio non perdona, se non attraverso riti complicati.

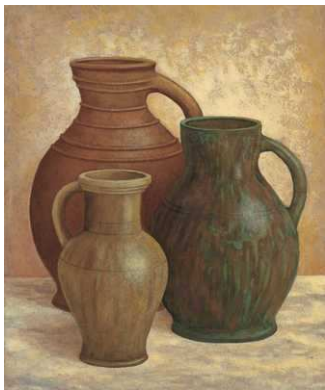
Con la venuta di Gesù, Dio ama incondizionatamente l’uomo e vuole elevarlo alla sua stessa dignità divina. Questo è il grande messaggio di Gesù.

E il Verbo si fece carne

Questo Logos, questa Parola, questo Progetto, questo Sogno di Dio, come lo abbiamo identificato, diventa carne. Non si dice che diventa uomo. Il termine **carne** si identifica con tutta la debolezza dell’umanità. Gesù non era un superuomo, era un uomo, come tutti noi, il quale, però, ha avuto l’illuminazione e tutta la sua vita è stata protesa verso la pienezza nella comunione con il Padre.

Il Verbo si fece carne ci riporta a tutte le nostre debolezze. Non siamo invitati, quindi, ad essere persone perfette, non dobbiamo aver paura delle nostre debolezze, dei nostri limiti, delle nostre povertà, perché Dio ci ama proprio grazie a queste povertà.

Chi ci ama veramente, ci ama nella nostra povertà, nelle nostre debolezze, nel nostro limite.



2 Corinzi 4, 7: *Abbiamo questo tesoro in vasi di creta, affinché appaia che la potenza straordinaria viene da Dio, non da noi.*

Dobbiamo ringraziare il Signore per il successo di questa Settimana; è il Signore, che ha fatto meraviglie, partendo dalla nostra debolezza e si è inserito in questo Progetto di La Thuile. Accogliamoci nei nostri difetti e nei nostri limiti. Lavoriamo per il Signore, anche se non siamo degni.

Venne ad abitare in mezzo a noi

Gesù si è attendato in mezzo a noi. In pratica, c’è stata l’assoluzione di Dio, perché la religione gli aveva dato gli arresti domiciliari. Dio era prigioniero del tempio, come, tante volte, anche noi ebrei cristianizzati continuiamo a credere: Dio si manifesta solo nel tempio, solo in Chiesa.

C’è quel diverbio fra Giudei e Samaritani su quale è il santuario, dove si ottengono più grazie: quello di Gerusalemme o quello del monte Garizim?



Dio è stato liberato, ha avuto l’assoluzione e cammina con il suo popolo. Israele portava Dio nella tenda. Quando gli Israeliti partivano, si accampavano e facevano la tenda familiare, ma c’era anche la Tenda del Signore. **Esodo 40, 34:** *La nube coprì la Tenda del Convegno e la Gloria del Signore riempì la sua Dimora.*

È finita l’era dei santuari, perché il santuario vero, dove c’è la Presenza del Signore è un uomo, è l’uomo abitato dallo

Spirito Santo.

Il primo giorno abbiamo ricordato **Giovanni 14, 23:** *Se uno mi ama, metterà in pratica la mia Parola e il Padre mio lo amerà. Io verrò a lui con il Padre mio e abiteremo con lui. Se osserviamo questa Parola, a poco a poco, diventiamo noi il santuario e questo santuario diventa la Comunità.*

La Comunità, il Gruppo, la Parrocchia manifestino la Presenza di Dio

Il Signore abita, dove c'è una Comunità, che lo rende vivo e presente. Come Comunità cerchiamo di mettere in pratica questo: mettiamo davanti la forza del Signore. Dovunque ci spostiamo è la Comunità che ha la Presenza del Signore e lo rende vivo e presente.

Quando una persona è abitata dal Signore, attira le persone. San Bruno, nel pieno del suo successo di professore di teologia, si ritira nella Certosa di Serra San Bruno in Calabria, per stare in silenzio e lì attira tante persone.



Fontana
nella Certosa di Serra



Cella Certosa Serra S. Bruno

con

Certe volte, cerco di far capire ai vari Collaboratori che, per attirare le persone, prima di tutto, dobbiamo santificarci, riempirci della Presenza del Signore; solo così attireremo chi veramente è alla ricerca, chi ha una chiamata interiore. Questa è la nostra responsabilità.

Uno: attributo di Dio

La gloria, che tu hai dato a me, l'ho data a loro, perché siano uno.

Essere uno non significa l'unità, uno è l'attributo di Dio. Quando nel capitolo 17 di Giovanni Gesù pregherà perché la Comunità sia uno, non significa una Comunità, dove tutti devono avere la stessa idea, fare la stessa cosa; abbiamo visto che nella Comunità di Gesù c'era Levi (Matteo), che collaborava con i Romani, e Simone lo Zelota, che faceva parte dei gruppi, che si opponevano ai Romani con violenza.

Gesù rispetta la nostra identità e le nostre idee. La Comunità è ricca delle diversità delle persone, ma deve essere "uno", quindi presenza visibile del Dio Invisibile.

La Comunità manifesti la Presenza del Signore, il Gruppo di preghiera manifesti la Presenza del Signore, la Parrocchia manifesti la Presenza del Signore: questo significa essere "uno".

Abbiamo contemplato la sua gloria, come dell'Unico Figlio, che viene dal Padre.

Gloria significa la manifestazione di quello che uno è.

Nelle Nozze di Cana, Gesù ha manifestato la sua gloria.

Nelle Nozze di Cana, Gesù manifesta la sua gloria, perché trasforma l'acqua in vino: questo rappresenta il cambio dell'Alleanza, il passaggio dall'Antico Testamento, dove l'Amore di Dio di doveva meritare, al Nuovo Testamento, dove l'Amore di Gesù non dipende dai meriti, ma dal bisogno. La gloria di Dio è proprio questa: quando noi non meritiamo di essere amati, quando ci sentiamo lontani da Dio, Dio ci manifesta il suo Amore, che non va meritato, perché è un dono gratuito. Il **versetto 16** dice: *Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia.* Dio non può fare a meno di



amarci, perché è come il Sole, che non può fare a meno di illuminare. Dio riversa la sua pienezza su tutti.

La modalità di crescita della nostra vita è l'Amore. Più noi amiamo, più riusciamo a riversare il nostro Amore sugli altri gratuitamente.

Molte volte, Gesù non è il nostro Signore, ma lo sono gli altri, perché diciamo: - È inutile che gli dimostri il mio Amore, perché non se lo merita, continuerà a farmi del male.- Così l'altro diventa il nostro "Signore" e noi dipendiamo da quella persona, da quell'evento. Dovremmo, invece, essere così pieni d'Amore che non possiamo fare a meno di riversarlo sulle persone, sulle realtà, sulle opere.

La massima espressione d'Amore di Gesù



Per alcuni la massima espressione di Amore di Gesù si è manifestata con Giuda.

Per me è quando Giairo, capo della sinagoga, dopo che qualche giorno prima aveva decretato la morte di Gesù, va da Lui, perché sua figlia è malata.

Quando abbiamo bisogno, tutte le questioni religiose saltano.

Visto che Gesù ha guarito tanti, Giairo va da Gesù e gli chiede aiuto, perché

guarisca sua figlia.

Mentre Gesù e Giairo stanno camminando, alcuni della casa dicono al capo della sinagoga: - *Tua figlia è morta, perché disturbare ancora il Maestro?*- Gesù esorta Giairo: - *Non temere, solo abbi fede... La bambina non è morta, ma dorme.*-

Questo è l'episodio, nel quale Gesù non si lascia condizionare da colui che voleva dargli morte, anzi lo invita a credere e gli guarisce la figlia.

È una regola di vita riversare l'Amore anche a chi ci vuole male. Se una persona viene a noi, non possiamo fare a meno di amarla, non tanto per lei, quanto per noi, perché questa è la regola della crescita: noi cresciamo soltanto, dando Amore. Nella misura in cui noi riversiamo il nostro Amore verso gli altri, Dio continua a mettere in noi una *misura pigiata, traboccante d'Amore*. Questa è la regola, per crescere nell'Amore.

Pieni di grazia e di verità

Si dice infatti, *pieni di grazia e di verità*. La grazia è l'Amore generoso e gratuito e la verità è l'Amore fedele.

Tu mi puoi tradire, giudicare, accusare, ma io continuo ad amarti, perché non posso farne a meno, perché il mio cuore è pieno di grazia e verità. Sono pieno dell'Amore di Dio e, quindi, nella verità, pertanto non posso che amarti. Questo è il comportamento di Gesù e così dovremmo comportarci anche noi.

Giovanni gli dà testimonianza e grida: - Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me.-

Gesù dà da bere a Giovanni Battista-Dipinto di Murillo



Colui che viene dopo di me è riferito alla cronologia. Gesù viene dopo Giovanni Battista.

È passato avanti significa che Gesù resterà sempre nella Storia dell'umanità; perché era prima di me: Gesù, prima della creazione del mondo, era Dio.

La legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.

Mosè è il grande legislatore dell'Antico Testamento. Grazia e verità sono questo Amore fedele, venuto per mezzo di Gesù Cristo.

Colgo l'occasione per rispondere ad alcune domande, che vertevano su peccato e penitenza. Nell'Antico Testamento Dio è Colui che vuole penitenza e contrizione.

Per la Confessione servono: piena avvertenza, deliberato consenso, accusa dei peccati, soddisfazione della colpa.



Nei Vangeli, chi ha rispettato tutte queste modalità è Giuda. Ha piena avvertenza del suo peccato, ha deliberato consenso, perché sa di tradire Gesù, va ad accusarsi dai sacerdoti, perché dice: *Ho tradito sangue innocente*, paga la penitenza, perché restituisce i 30 denari, poi si impicca, perché non ha la misericordia del Signore.

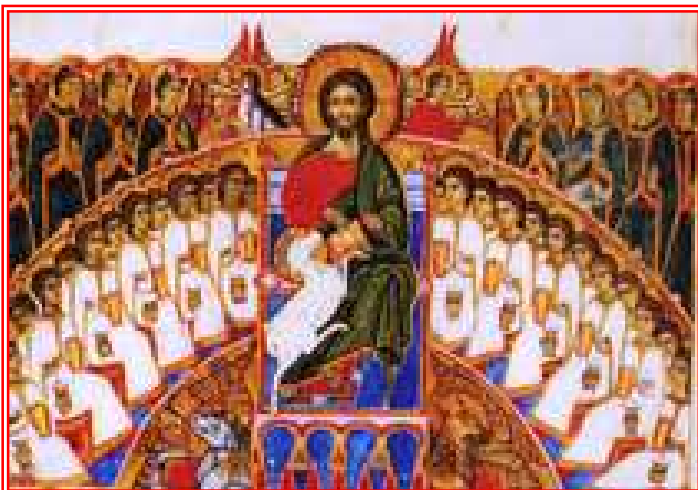
Con Gesù il peccato diventa non un allontanamento da Dio, ma un avvicinamento di Dio a noi. *Non sono venuto per i giusti, ma per i peccatori, non per i sani, ma per i malati.* Gesù ci fa capire che il peccato non è quel mostro che, a volte, viene dipinto, ma è una malattia.

Quando nostro figlio sta male, non gli diciamo: - Adesso ti punisco, ti sei voluto questa malattia!- Ci avviciniamo a lui, gli diamo la medicina e tanto Amore.

Il peccato non fa altro che attirare la vicinanza di Dio. Il Signore non ci vuole tiepidi, ma freddi o caldi (**Apocalisse 3, 15-16**), ferventi cattolici o peccatori: così incontriamo Dio. Quando mettiamo i piedi in due staffe, attiriamo il vomito di Dio.

Il peccato del mondo e il Battesimo nello Spirito

Ecco l'Agnello di Dio, Colui che toglie il peccato del mondo.



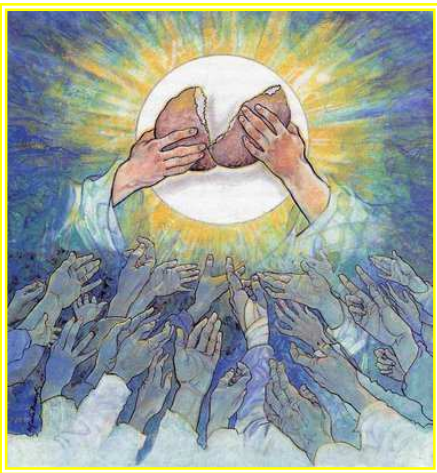
Nella religione c'è una Teologia che parla di Gesù, l'Agnello che viene ad espiare il nostro peccato. Il verbo esatto non è *espiare*, ma **estirpare**. Gesù viene ad estirpare non i peccati del mondo, ma il **peccato** del mondo, che è la tenebra, identificata nel Vangelo di Giovanni con il potere.

Gesù viene ad estirpare il peccato del mondo con il **Battesimo nello Spirito**.

Giovanni aveva detto: *Io vi battezzo con acqua, ma viene chi è più forte di me, al quale io non sono degno di sciogliere neppure il legaccio dei sandali: Costui vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Matteo 3, 16.*

Nei Vangeli non troviamo mai Gesù, che battezza una persona. Giovanni Battista si è sbagliato? Il Battesimo nello Spirito Santo avveniva sempre, perché, quando Gesù incontrava una persona, la faceva sentire amata da lui, uomo-Gesù, amata da Dio. Questo è il Battesimo nello Spirito Santo; questo è il modo con il quale Gesù ci fa sentire amati: proprio quando siamo peccatori, ci ama e ci ricolma d'Amore. Per questo diciamo: *Ecco l'Agnello di Dio che toglie il peccato del mondo.* Gesù non è tanto questa vittima, che si immola a questo Padre, che ha bisogno di una vittima. Gesù è il Pane, è l'Agnello.

Quando Mosè e il popolo (**Esodo 12**) sono partiti verso la Terra Promessa, Dio ha raccomandato loro di mangiare l'agnello, senza avanzare niente, per avere la forza di fare l'esodo dall'Egitto alla Terra Promessa.



Noi, che dobbiamo fare questo esodo, che non è una volta per tutte, ma è un cammino continuo, abbiamo bisogno di mangiare l'Agnello, di mangiare Gesù.

Secondo me è una cattiveria privare le persone di cibarsi di Gesù, perché hanno bisogno, per uscire dalla situazione di peccato. Mangiare tutto l'Agnello significa che Gesù è tutto buono, è la sua Parola.

Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio Unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato

Nell'Antico Testamento, Mosè ha visto Dio, ma non l'ha visto faccia a faccia. Dio passa e Mosè vede la sua schiena. Questo significa che nell'Antico Testamento Dio non si

poteva vedere, altrimenti si moriva.

Molte volte, anche noi sperimentiamo questo. Quando viviamo certi fatti, dopo, vediamo che lì c'era la mano di Dio.

Il Prologo termina, dicendo che tutto quello che è contenuto nell'Antico Testamento, tutto quello che noi viviamo e non corrisponde alla Persona di Gesù, al messaggio di Gesù, non è vero, perché l'Unico, che ha visto il Padre è Gesù.

Da questo deriva l'importanza di leggere i Vangeli, meditarli, riflettere sulla Parola, perché Gesù è l'Unico, che può illuminare la nostra vita.



Esortazione di Papa Paolo VI

Concludo con una bella esortazione di Paolo VI:

“Ad ogni discepolo di Cristo, senza eccezione, incombe il dovere di spargere, per quanto possibile, la fede. Tutti i figli della Chiesa devono avere viva la coscienza della loro responsabilità di fronte al mondo, devono spendere le loro forze nell'opera di evangelizzazione. Noi abbiamo la Buona Novella, noi, infatti, possediamo l'antidoto al pessimismo, agli oscuri presagi, allo scoraggiamento e alla paura di cui soffre il nostro tempo!” **Amen!**





Marco 3, 13-14: *Gesù salì sopra un monte, chiamò vicino a sé alcuni, che aveva scelto ed essi andarono con Lui. Questi erano Dodici ed egli li chiamò Apostoli, li scelse, perché stessero con Lui e per mandarli a predicare e perché avessero il potere di scacciare i demoni. Grazie, Signore Gesù! (Renzo)*



Giovanni 1, 8: *Egli non era la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. Grazie, Gesù! (Cristina)*

Efesini



ha
ha scelti

1, 3-7: *Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci benedetto con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo. In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità, predestinandoci a essere suoi figli adottivi per opera di Gesù Cristo, secondo il beneplacito della sua volontà. E questo a lode e gloria della sua grazia, che ci ha dato nel suo Figlio diletto, nel quale abbiamo la redenzione mediante il suo Sangue, la remissione dei peccati secondo la ricchezza della sua grazia.*

Lode a te, Signore Gesù! (Vincenzo)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché ci mandi ad essere testimoni della luce. Ieri, ricordavamo che Giovanni non è la luce, ma un testimone della Luce. Il suo compito è quello di entusiasmare le persone e portarle a te. Questo è anche il nostro compito, Signore: essere testimoni della Luce, far intravedere quale è la bellezza del tuo messaggio e portare le persone a te.

te.

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai ricordato che, per vivere questo mandato, prima dobbiamo stare con te. La priorità è stare con te.

Il tempo della preghiera, che, secondo il mondo, è tempo perso, è il tempo dove noi ci ricarichiamo della tua Presenza, perché, in seguito, la nostra predicazione rifletta la tua Presenza, il tuo Volto, il tuo Amore.

Grazie, Signore, per quello che hai compiuto in questa Settimana e, soprattutto, per quello che compirai successivamente. Amen! (Padre Giuseppe)



Ringraziamento di Padre Domenico Pagliari m.s.c.



È stato bello essere in mezzo a voi, perché voi siete belli, meravigliosi, splendidi, perché Colui che è lo Splendore, Gesù, è stato, è e verrà in mezzo a voi. Grazie!



Dio misericordioso, che ha sulla fede dell'Apostolo riempia della sua Amen!



fondato la Chiesa Pietro, ci renda saldi nell'adesione a Cristo e ci benedizione.

*Il Padre, che ha illuminato le genti con la predicazione dell'Apostolo Paolo,
ci conceda di condurre a Cristo i nostri fratelli.*

Amen!

*Pietro, con l'autorità affidatagli da Cristo,
Paolo con la forza della sua Parola,
ci accompagnino, come maestri e intercessori nel nostro ministero
di evangelizzazione.*

Amen!

*La benedizione di Dio misericordioso, che è Padre, Figlio e Spirito Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.*

Amen!

La gioia del Signore è la nostra forza: portiamola a valle.

Rendiamo grazie a Dio!

DAL MONTE ALLA VALLE



Se il bene diventa gioia, allora lo si fa in maniera gioiosa e questa è una caratteristica che si farà epidemica, perché, ricevendo bene, aumenta la voglia di farlo. Che bello è potere fare bene, senza una ragione, semplicemente, perché è meraviglioso farlo.

(Vittorino Andreoli)

